L'AVVENIRE D'IT

Sabato 2 Agosto 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 181

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-021 - 37-022.

Sig. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092 Omaggio AV.

ALTO SALARIO OD IMPOSTA?

La politica degli alti salari che inaugurata dal Taylor e seguita poi dal Ford e da molti altri industriali degli Stati Uniti, viene anche praticata nelle fabbriche europee di automobili impiantati dalla Ford, suscita un vivo interesse ed interessanti discussioni nel campo degli studi e della politica sociale e sindacale.

Il trade-unionismo ha dei metodi che si ispirano a quella teoria per l'elevamento delle mercedi; anche la politica sociale e l'estensione delle provvidenze statali non sono estranee alla medesima. Si dice: se negli Stati Uniti si fa in tale modo, se vengono pagati alti salari perchè in Europa ed a casa nostra non si potrebbe seguire lo stesso metodo?

Un economista e finanziere di primordine I. M. Keynes, ha esaminato di recente la questione ed ha detto: sta bene pagare abbondantemente la mano d'opera; ma invece degli alti salari egli reputa miglior sistema un'imposta sul reddito da devolversi a favore degli operai. Carlo Pagni in *La Riforma sociale* critica questa preferenza e non la trova affatto giustificata.

Ecco come ragiona il Keynes. Sul piano internazionale i salari seguono una legge ferrea; i capitali liquidi si rivolgono là dove sono rimunerati; quindi nel paese che segue la politica degli alti salari i capitali tendono ad allontanarsi; la loro scarsezza ne farà aumentare il prezzo, così la produzione sarà più costosa ed aumenterà anche il prezzo dei prodotti. La disoccupazione crescerà e quindi il consumo delle classi operaie sarà diminuito.

Gli alti salari inoltre ricadono unicamente sopra alcuni, sopra la cerchia ristretta degli industriali. Conviene quindi, conclude il Keynes, battere altra strada, introdurre una imposta sul reddito oltre un dato minimo. Così l'alto salario verrebbe a ricadere su tutta la collettività.

Coll'imposta sul reddito si potrebbero corrispondere supplementi di salario e lasciare quasi immutata la capacità produttiva degli industriali.

Ma il Keynes, nel suo ragionamento a filo di logica, non tiene conto di parecchie cose assai importanti.

Prima di tutto non è vero che la imposta non agisca sul costo di produzione; in linea generale il peso e l'effetto dell'imposta e del salario saranno identici quando sia uguale la loro altezza.

E' vero che l'imposta potrebbe gravare sopra la larga classe dei contribuenti; ma il salario va interamente a beneficio dei lavoratori, mentre il gettito di una imposta sul reddito dovrebbe certo anche coprire le spese per la riscossione. Il fisco non lavora per nulla.

Inoltre la parte dell'imposta che spetta ai detentori dei capitali li[illegible] metterà le industrie nella condizione di dovere pagare più caro il danaro; gli industriali si troveranno costretti a chiudere. Ecco gli effetti immediati e sicuri della politica fiscale propugnata dal Keynes.

[illegible] due metodi posti di fronte [illegible] una diversa natura [illegible]ntale.

La pratica degli alti salari rappresenta un fattore di selezione delle varie imprese; quelle che sono capaci di rinnovarsi, di produrre a basso costo resistono e vivono, le altre invece cadono e scompaiono.

Dato che i salari sono bassi l'imprenditore non è stimulato a provvedere, a sostituire la macchina all'uomo, a migliorare il regime industriale che oggi si dice razionale dell'industria. L'esempio degli Stati Uniti e dello sviluppo industriale da essi raggiunto è quanto mai probatorio. L'alto salario si è dimostrato come fattore di bassi costi.

Infatti si ha questa concatena di fatti: alto salario, sviluppo della organizzazione scientifica del lavoro, riduzione dei costi unitari per mezzo dell'aumento di produzione più che proporzionale all'aumento di spesa per salari.

Nei riguardi della concorrenza internazionale, una volta che sian compiute le trasformazioni tecniche necessarie per l'adattamento agli alti salari, il paese si troverà in buona posizione. Non è detto che debba avvenire necessariamente l'esodo dei capitali liquidi all'estero, quando si usi il metodo degli alti salari.

Non tutti i possessori di capitali vorranno abbandonare le industrie nazionali. Non pochi industriali penseranno alle innovazioni tecniche, a mettere la macchina dove c'è l'uomo per ridurre il costo di produzione.

Invece colla politica fiscale propugnata dal Keynes gli industriali non avrebbero alcun incentivo a migliorare i loro metodi di produzione. Quanto agli operai è vero che essi avrebbero aumenti di salari, ma il loro potere d'acquisto non sarebbe aumentato perchè i prezzi tenderebbero tosto a crescere non essendosi modificato il costo di produzione.

I prezzi all'interno crescerebbero, gli sbocchi della produzione sarebbero ristretti e l'esistenza delle industrie nazionali resa più difficile.

L'alto salario mentre sollecita le imprese a migliorarsi, opera un processo di selezione anche tra i lavoratori; il lavoratore più laborioso e più intelligente guadagnerà di più.

La politica fiscale invocata, la distribuzione socialistica del suo ricavato farebbe apparire i lavoratori come dei parassiti e gli industriali come dei filantropi. Così si avrebbe una mentalità paternalistica con tristi conseguenze morali e materiali, poichè il sistema ideato sarebbe quanto mai antieducativo. Avremmo insomma una pratica di privilegi e di favoritismi, invece di un ordinamento in cui ciascuno abbia l'equivalenza di ciò che ha dato.

Ecco perchè non paiono accettabili le proposte dell'insigne economista.

Alessandro Cantono

Le nuove costruzioni di edifici postali e alloggi per ferrovieri e postelegrafonici

ROMA, 1 sera

Nell'elenco completo delle costruzioni di edifici postali e di alloggi per ferrovieri e postelegrafonici deliberati dal Capo del Governo figurano:

Brescia — Costruzione di 50 alloggi con 200 locali uso abitazione ferrovieri (inizio costruzione entro settembre). Costruzione Palazzo delle Poste del costo preventivato di 6 milioni (inizio costruzione entro settembre ed ottobre).

Milano — Costruzione alloggi per ferrovieri per l'importo di 10 milioni, 200 alloggi di 800 vani (inizio delle costruzioni ad ottobre). Costruzione alloggi per postelegrafonici per 5 milioni (inizio delle costruzioni a settembre).

Piacenza — Costruzione 2 alloggi per ferrovieri (inizio lavori settembre).

Varese — Costruzione Palazzo delle Poste per l'importo di 3 milioni (inizio lavori settembre-ottobre).

Bologna — Costruzione 100 alloggi ferrovieri, importo 4 milioni (inizio lavori settembre).

Ferrara — Costruzione case ferrovieri per l'importo di un milione (inizio lavori entro settembre-ottobre).

Forlì — Lavori di ampliamento al Palazzo locale delle Poste per l'importo di 2 milioni e mezzo.

Genova — Costruzione di 100 alloggi per ferrovieri, per l'importo di oltre 3 milioni (inizio lavori entro settembre).

Imperia — Costruzione del Palazzo delle Poste per l'importo di 1 milione e mezzo (inizio lavori entro settembre).

Mantova — Costruzione case ferrovieri con 30 alloggi per l'importo di 1 milione (inizio costruzioni settebre).

Modena — Costruzione 28 alloggi ferrovieri con 30 alloggi per l'importo di 1 milione (inizio costruzioni settembre).

Reggio Emilia — Costruzione 24 alloggi per ferrovieri per l'importo di 1 milione (inizio lavori settembre).

Rovigo — Costruzione case ferrovieri con 10 alloggi (inizio lavori settembre. Costruzione abitazioni per postelegrafonici per l'importo di 1 milione e mezzo (inizio lavori settembre).

Savona — Costruzione del Palazzo delle Poste per l'importo di 3 milioni (inizio lavori settembre-ottobre).

Spezia — Costruzione del Palazzo delle Poste per l'importo di 3 milioni (inizio lavori in autunno).

Torino — Costruzione case ferrovieri per l'importo di 2 milioni (inizio lavori settembre). Costruzione 130 alloggi per impiegati postali per l'importo di 4 milioni e mezzo (inizio lavori settembre-ottobre).

Trieste — Costruzione 170 alloggi con 600 vani destinati a ferrovieri di Monfalcone, Trieste Cervignano, e Postumia per l'importo di 9 milioni circa (inizio dei lavori a settembre). Costruzione 160 alloggi per postelegrafonici per l'importo di 6 milioni (inizio dei lavori nel prossimo autunno).

Udine — Costruzione 59 alloggi per ferrovieri per l'importo di 2 milioni circa (inizio lavori settembre).

Venezia — Costruzione 30 alloggi per ferrovieri a Venezia città, Venezia-Mestre e Portogruaro per l'importo di 2 milioni e mezzo.

Vicenza — Costruzione del Palazzo delle Poste per l'importo di 3 milioni (inizio dei lavori entro settembre).

La torbida situazione cinese

Disposizioni precauzionali del Giappone

TOKIO, 1 sera

Il Governo giapponese, considerata la gravità della situazione che è venuta a verificarsi nell'Alto Yang Tse, ha disposto che quattro incrociatori e duecento fucilieri di marina si tengano pronti per partire immediatamente per le acque cinesi.

Nei Circoli bene informati della capitale si dice che il Giappone, di concerto con le altre Potenze, pensa di fare un passo presso il Governo nazionalista affinchè cessi immediatamente la guerra civile ed intervenga un accordo per lottare contro i comunisti. (Radio Stef.).

LA POLITICA AGRARIA del Governo laburista esposta da Snowden ai Comuni

Il bilancio delle Poste — Lo stipendio di Mac Donald — La disoccupazione

LONDRA, 1 sera

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha esposto nella seduta odierna il progetto che il Governo sta elaborando e che è destinato ad alleviare la depressione venuta a verificarsi nella agricoltura.

Snowden che ha parlato a nome del Premier Mac Donald ha illustrato un piano mercè il quale si vuole incoraggiare la diffusione della piccola proprietà rendendo facile il lavoro ai coloni inglesi, specie di quelli disoccupati rimasti privi di terreno. Le Autorità locali saranno da altra parte incoraggiate a svolgere una azione utile. Il Ministro dell'Agricoltura avrà il potere per gestire le terre e verrà costituita una corporazione che avrà il compito di dirigere le grandi aziende agricole valendosi dei migliori macchinari e seguendo i metodi più perfezionati, nonchè quelli di istruire gli agricoltori costituendo fattorie modello.

Il progetto esposto per sommi capi dal cancelliere dello scacchiere prevede in fine una inchiesta nei riguardi dei terreni incolti allo scopo di ottenere il ricupero mediante opere di bonifica. Il cancelliere Snowden ha detto che la situazione sarà discussa prossimamente alla conferenza Imperiale e che appena i risultati della discussione saranno noti il governo prenderà provvedimenti pratici allo scopo di stabilizzare la produzione dei cereali in Gran Bretagna su un fondamento economico.

Sarà presentato all'uopo un progetto di legge che conferirà al governo i poteri necessari per organizzare su vasta scala lo smaltimento dei prodotti agricoli e degli altri prodotti del paese, [illegible] inoltre messi a disposizione degli uffici di vendita di tali prodotti anticipi di denaro.

E' stato pure trattato un progetto di legge riguardante le vendite e la questione del dumping dei prodotti agricoli e dei cereali sui mercati.

Come è noto una commissione parlamentare stà esaminando la questione dell'aumento dello stipendio ai membri del governo. Ora si annuncia che essa prospetta la somma annuale di 7000 sterline per il Primo Ministro. Lo stipendio percepito attualmente da MacDonald è di duemila sterline.

Il ministro delle poste annuncia che il bilancio del suo dicastero per l'anno finanziario 1929-30 ha dato un utile netto di nove milioni e 371 mila sterline.

I senza lavoro sono aumentati in questa ultima settimana di 32 mila. Le statistiche segnalano infatti 1.972.700 i disoccupati. Allo scopo di studiare le possibilità di sviluppo del commercio inglese nei mercati dell'estremo oriente, sono state costituite una commissione ed una sottocommissione le quali partiranno per la Cina nel prossimo settembre. A capo, di entrambi sarà Sir Thomas, presidente dell'esecutivo per l'organizzazione del commercio cotoniero.

Delle commissioni faranno parte rappresentanti delle industrie del cotone, lanieri e del ferro tanto da parte dei datori di lavori che della mano d'opera. La commissione dopo una breve sosta nel Giappone si fermerà in Cina sei mesi. (*Radio Stefani*).

NELLE ZONE DEL TERREMOTO

Pieno ritorno al regime di normalità

I soldati rientrano ai reggimenti e i cittadini al lavoro

IL VII RAPPORTO

ROMA, 1 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto numero 7 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, Di Crollalanza.

« *Ore 1 del 1. agosto 1930 VIIII. Anche oggi si è constatata la crescente ripresa della vita normale in parecchi comuni delle zone terremotate. Il graduale mobilitarsi di alcuni servizi di pronto soccorso e lo sviluppo dei lavori di sgombero delle macerie di demolizione delle case pericolanti e di puntellamento di quelle danneggiate nonchè l'intensificarsi della costruzione dei primi nuclei dei fabbricati per i senza tetto fa sempre più diffondere uno stato d'animo di tranquillità nelle popolazioni duramente provate dal disastro.*

La riattivazione dei forni e dei mulini, l'apertura dei pubblici spacci, la normalità pur nelle attuali condizioni di salute pubblica, la completa rimessa in efficenza dell'illuminazione elettrica che, per altro, se non per il movimento tellurico ha subito in un primo momento la sospensione nelle reti di distribuzione interna, non ha mai avuto danni alle centrali ed agli elettrodotti, l'assicurata abitabilità di parecchie case per le prime provvidenze adottate dai funzionari tecnici, hanno ricondotto alle loro ordinarie occupazioni moltissimi cittadini ed hanno assicurato l'atmosfera idonea per poter sviluppare il lavoro della ricostruzione.

Ciò ha consentito un ulteriore ritorno alle loro sedi dei reparti dell'esercito affluiti sui luoghi del disastro, nonchè la rinunzia da parte di numerosi comuni all'approvvigionamento dei viveri di pronto soccorso.

Ho effettuato nella giornata un vasto giro nei comuni della Baronia ove le popolazioni hanno dato prove veramente magnifiche di coscienza civile e salda fiducia nel regime per il modo come hanno saputo prontamente risollevarsi dall'improvviso disastro che le ha colpite.

Ho anche visitato altri comuni dell'Irpinia, della zona di Ariano nonchè il quartiere disastrato di Benevento e altri abitati di quella provincia.

S. E. Leoni si è recato ad Aquilonia ed ha tenuto nella giornata i necessari contatti con i vari dirigenti dei servizi.

Nessuna altra novità, degna di rilievo, merita oggi di essere segnalata.

L'assistenza ed i soccorsi dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 1 sera

L'Opera nazionale per la Protezione della maternità e dell'infanzia, che informata della gravità del terremoto del Vulture mise subito a disposizione delle proprie Federazioni delle provincie maggiormente colpite dalla sventura un primo fondo di lire 100.000 per i più urgenti soccorsi alle madri ed ai fanciulli, ha continuato nei giorni seguenti ad esercitare la sua benefica missione di solidarietà nazionale verso i cittadini funestati dal disastro.

Dopo avere richiamato l'attenzione dei suoi organi locali sulle disposizioni della legge 9 dicembre 1926 e del decreto 15 dicembre 1927 che assegna all'Istituto il compito di raccogliere, identificare e censire gli orfani ed i fanciulli dispersi, ha inviato sul posto funzionari proprii per condurre sollecitamente a termine questo lavoro che procede regolarmente nelle provincie di Benevento, Potenza e Foggia.

Una prima spedizione di pronto soccorso organizzata dalla Federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia di Napoli, portò nei primi giorni, con autocarri, trenta quintali di latte secco e liquido, medicinali per bambini e circa 500 vestiti, operando specialmente nel comune di Aquilonia.

In Avellino si è istituito un centro di raccolta di bambini, anche per avere la possibilità di esaminare le speciali condizioni di ciascuno di essi ed avviarli con accorto discernimento in adatti istituti. Tale centro organizzato nei locali del Convitto nazionale funziona in modo soddisfacente sia dal punto di vista amministrativo che igienico ed è diretto da un ispettore provinciale dell'Opera. In essa i bambini vengono accolti nella palestra adibita a padiglioni di contumacia. Da questa i sospetti di malattie infettive sono passati in un reparto di isolamento improvvisato per ulteriori osservazioni. Quelli affetti da tricofizia sono ivi medicati e forniti di appositi bendaggi. Dal padiglione di contumacia i bambini riconosciuti sani passano al bagno e quindi ad una seconda visita medica dopo la quale sono inviati alle camerate non senza che a ciascuno di essi sia stata applicata una piastrina di riconoscimento in cartone con le generalità e la provenienza e per maggiore sicurezza una identica notizia sta scritta sotto una striscia di tela cucita al vestito. Da questo deposito i bambini richiesti dagli enti a ciò autorizzati sono ritirati mediante ricevuta, mentre ogni giorno è preparato un elenco in triplice copia dei bambini entrati ed usciti. Una copia se ne invia alla prefettura ed un'altra alla direzione dei servizi della zona.

L'Opera ha pure istituito in Avellino un centro di raccolta di materiale speciale di arredi sanitari, alimenti e medicinali per il servizio diretto dell'assistenza da essa esercitata nella zona terremotata. Tali magazzini sono forniti con automezzi direttamente da Roma e tenuti in piena efficienza con i debiti controlli amministrativi.

L'assistenza nei centri colpiti dal cataclisma è svolta con gli stessi criteri già seguiti con tanto successo nelle cattedre ambulanti di assistenza maternità e puericoltura create dall'Opera maternità ed infanzia.

In cinque dei centri maggiormente colpiti e cioè Aquilonia, Lacedonia, Melfi, Villanova e Montecalvo, sono impiantatii i consultori dell'Opera nazionale in due grandi tende gentilmente fornite dalla Croce Rossa, che ha dato così ben 10 tende. Due midici vi prestano servizio: un pediatra ed un ostetrico coadiuvati da una o più infermiere della Croce Rossa. Il consultorio oltre ad un arredamento completo per visita sanitaria a gestanti e bambini (lettino chirurgico ecc.), dispone di grande copia di alimenti per prevenire e curare le temibili enterocoliti dei lattanti e dei divezzi, che già si affacciano per l'alimentazione poco confacente cui i bambini furono sottoposti per forza di cose. Per l'azione svolta dall'ostetrico possono essere assistite sul posto per il parto normale le gestanti, avviando alle cliniche di Roma e Napoli soltanto quelle che hanno bisogno di atti operativi. Tale assistenza locale si esplica non soltanto nel centro dove ha sede il consultorio, ma anche mercè gli automezzi di cui dispongono i sanitari, ad altri comuni circostanti, cosicchè sono in realtà oltre 20 i comuni, che beneficiano del consultorio dell'Opera maternità e infanzia, ricevendo in grande copia alimenti speciali per bambini, latte, medicinali ricostituenti, corredini per neonati, pacchi ostetrici ecc. Naturalmente i consultori sono riforniti ogni giorno a mezzo di un furgoncino dell'Opera maternità e infanzia.

In tal modo si raggiunge lo scopo di non allontanare dai campi bambini e madri conservandoli all'amore dei campi e all'agricoltura da cui il paese tanto aspetta. E' così che parecchie gestanti hanno potuto dare alla luce il figlio sul suolo stesso del loro comune distrutto, stabilendo con le nuove vite il primo e il più alto segno della volontà ricostruttiva della nazione. Così mercè l'aiuto dell'Opera i bambini possono essere assistiti sul posto senza strapparli alla famiglia e alla campagna come avverrebbe fatalmente se si internassero in istituti cittadini.

S. A. la Duchessa d'Aosta, che [illegible] la sua parola di conforto in mezzo a quelle popolazioni funestate dalla sventura, segue da vicino la volonterosa ed efficace azione dell'Opera maternità e infanzia, che con mezzi larghi ed appropriati collabora con gli altri enti e col Governo nazionale alla rinascita delle regioni colpite, si è degnata esprimere la propria soddisfazione per l'utile e pratica organizzazione istituita dall'Opera in favore di quelle popolazioni tanto provate. (*Stefani*)

Altri bambini giungono a Roma

ROMA, 1 sera

Stamani altri 52 bambini delle zone terremotate sono giunti a Roma. Anche questi ultimi dopo una breve permanenza alla scuola Di Donato, dove vengono ristorati, rivestiti e divisi a seconda delle loro condizioni di salute, saranno inviati alle colonie di Ostia e Monte Mario.

L'elogio all'Esercito

ROMA, 1 sera

Il Ministro della Guerra, ministro Gazzera ha emanato il seguente ordine del giorno di elogio all'Esercito per l'opera da esso esplicata durante i lavori per il salvataggio nelle terremotate.

Nel terremoto che recentemente colpiva una laboriosa terra nostra, l'Esercito immediatamente accorso sul luogo fu, come sempre, fraternamente soccorritore per le popolazioni fra le quali l'opera sua alacre fu esplicatrice di pronta rinascita. All'Esercito per austera tradizione già compiutamente pago del dovere assolto non poteva venire premio più lusinghiero della deliberazione con la quale il Consiglio dei ministri nella sua riunione del 29 luglio lo volle additare alla riconoscenza della nazione. L'alto riconoscimento dei Ministri sia portato a conoscenza dei comandi, corpi e servizi dell'esercito.

Le condoglianze dell'Albania

ROMA, 1 sera

Fra le varie manifestazioni di simpatia e di cordoglio inviate al Governo nella triste occasione del terremoto del Vulture ,sono pervenuti i seguenti telegrammi da S. M. il Re Zogul e dal Ministro degli esteri albanesi: « M'affretto a far pervenire a V. E. le mie più vive condoglianze per il lutto che colpisce le popolazioni delle regioni così dolorosamente provate. Zogu 1.o ».

« Vivamente impressionato per la catastrofe sismica che ha colpito la bella regione napoletana il governo e la nazione albanese si associano di tutto cuore a questo lutto del nobile popolo amico ed alleato e si affrettano a presentare a V. E. le loro più sincere condoglianze. — F.to: Fico ».

Ai predetti telegrammi S. E. il Capo del Governo ed il Ministro degli esteri hanno risposto coi seguenti telegrammi: « Le cortesi espressioni di simpatia di V. M. che si è degnato farmi pervenire in questa dolorosa circostanza mi hanno profondamente commosso. Ho l'onore di pregare V. M. di voler gradire i miei più vivi ringraziamenti e l'espressione della mia sincera devozione. — Mussolini ».

« Molto sensibile alle cortesi espressioni di simpatia che in occasione del doloroso evento, che ha colpito l'Italia meridionale V. E. mi ha fatto pervenire ringrazio vivamente V. E. e pregola rendersi interprete presso governo e nazione albanese sentimenti grato animo Regio Governo e miei. — Grandi ».

Il trattamento economico degli ufficiali di complemento richiamati

ROMA, 1 sera

Le Forze Armate informano che agli impiegati richiamati temporaneamente alle armi in qualità di ufficiali di complemento spetta il seguente trattamento economico: il solo stipendio dell'amministrazione da cui dipendono, esclusi pertanto il supplemento di servizio attivo e l'eventuale aggiunta di famiglia, gli assegni inerenti al grado, l'indennità militare ed eventualmente l'aggiunta famiglia dell'amministrazione militare.

Esplicite dichiarazioni di von Simson

sulle trattative franco-tedesche per la Sarre

COLONIA, 1 sera

Il capo della Delegazione Tedesca per le trattative per la Sarre tra la Germania e la Francia segretario di Stato Von Simson ha dichiarato alla « Koelnisch Zeitung » che le trattative stesse sono state sospese perchè la pretesa francese della partecipazione della Francia alle Miniere della Sarre è incompatibile con il punto di vista tedesco secondo il quale le miniere della Sarre debbono tornare integralmente agli antichi stati proprietari: Prussiano e Bavarese.

Von Simson ha aggiunto: dal 1920 in poi i Tedeschi della Sarre non hanno lasciato nessuna occasione per dichiarare che essi respingevano il regime di Versailles che non desideravano altro che di riunirsi il più presto possibile alla loro patria tedesca.

Il Governo e la delegazione Tedesca durante le trattative non hanno proposto che soluzioni approvate dalla popolazione della Sarre.

Per la questione delle miniere i rappresentanti autorizzati di tutti i partiti e di tutta la popolazione possibile era quella di restituire la Sarre agli stati Prussiano e Bavareve.

I Francesi credono che se si facesse un referendum tra la popolazione della Sarre questa potrebbe dichiararsi favorevole al mantenimento del regime attuale: tale opinione è falsa. La Germania è convinta che in un referendum quasi il cento per cento voterebbe a favore della Germania.

I vantaggi economici dei quali la Sarre gode sotto il regime attuale, vantaggi che sono sopravalutati in Francia, risultano quasi interamente da concessioni tedesche.

Secondo il trattato di Versailles la popolazione è quasi completamente esclusa dal governo del paese. E' possibile supporre seriamente che una popolazione cosciente del proprio valore si addatti alla lunga ad un simile regime che i giornali della Sarre qualificano spesso come regime coloniale ciò che non è del tutto mancante di fondamento?

Onde facilitare l'accordo la Germania offrì alla Francia durante il corso dei negoziati non soltanto i vantaggi economici che il trattato di Versailles accorda ad essa fino al 1935, ma anche importanti concessioni economiche.

Tuttavia la Francia accampò pretese che oltrepassano di molto il trattato di Versailles e che la popolazione della Sarre avrebbe respinto all'unanimit.

L'accordo non sarà possibile ha concluso Simson che allorquando la Francia saprà valutare l'importanza delle nostre concessioni, riconoscerà che lo scopo dei negoziati non consiste nella soddisfazione data agli interessi materiali, ma nella liquidazione del problema politico che sussiste dopo la guerra, ciò che favorirebbe una intesa franco tedesca e la pacificazione dell'Europa.

Lo zampino comunista in Palestina

GERUSALEMME, 1 sera

E' molto commentata una pubblicazione della lega della gioventù comunista in Palestina che viene a suffragare quanto fu rivelato recentemente e cioè che il Comintern di Mosca avrebbe scelto la Palestina come base dell'attività propagandistica per il centro orientale.

Secondo la pubblicazione, lo sciopero della fame eseguito dai detenuti politici nelle varie carceri della Palestina fu ordinato ed organizzato appunto dal partito comunista. Questi tenne nel maggio scorso una adunanza nella quale otto comunisti arabi vi parteciparono in qualità di rappresentanti responsabili. In esso fu concluso che per bolscevizzare la Palestina occorre arabizzare in questo paese il partito comunista. (*Radio Stef.*).

La "giornata rossa,, di Parigi

I provvedimenti del prefetto di Polizia - L'arresto del direttore dell' "Humanitè,, - Calma relativa

PARIGI, 1 sera

Allo scopo di eccitare l'opinione pubblica in vista delle odierne manifestazioni per la giornata rossa, l'*Humanitè* di ieri recava un crudo articolo del suo direttore Florimondo Bonte in cui commentando le manovre aeree di Lione, si davano particolareggiati ragguagli circa l'efficienza degli armamenti francesi.

Le rivelazioni e lo scopo sobillatorio dello scritto provocavano per parte di Tardieu una immediata reazione e ieri sera il sig. Chiappe prefetto di Polizia a Parigi procedeva all'arresto del direttore dell'*Humanitè*.

Nell'articolo incriminato Florimon-Bonte, si domandava che cosa sarebbe avvenuto nella città se l'attacco fosse stato vero.

E scriveva:

« Prima di tutto il fuoco. Una bomba *elektron* pesa solamente un chilogrammo e la sua temperatura di combustione raggiunge i 1000 centigradi. Una squadra di cento aeroplani, portante ciascuno una tonnellata di bombe, accenderebbe 17 mila incendi. Anche supponendo che su cento aeroplani riescano a passarne solamente cinque, si avrebbe un gettito di cinquemila bombe, con ottocento incendi simultaneamente sviluppati. Altre bombe incendiarie, cariche di fosforo bianco, hanno una efficacia equivalente ed esistono già bombe fumogene ed incendiarie da 12 a 25 chili di peso.

« Poi i gas. Una bomba di una tonnellata, contenente da cinque a seicento chili di gas, attraversa un edificio, ed uccide anche tutte le persone, sia pure munite di maschere. Nella strada, anche quando il gas è nelle proporzioni di un millesimo, tutti gli uomini sono fulminati nel raggio di 35 metri di altezza, 30 metri di larghezza, ed un chilometro di lunghezza.

« Ci sono poi i microbi. Enumeriamone solamente qualcuno: microbi della peste, del colera e del tifo.

« Infine gli esplosivi. Certe bombe sfondano la terra fino a 18 metri di profondità ed hanno un raggio di esplosione di 14 metri. Così, per essere al riparo da una bomba da cinquecento chili, bisogna trovarsi a 13 metri sotto terra, oppure sotto un rifugio riparato da tre metri e mezzo di cemento armato.

Se si tratta d'una bomba di mille chili, bisogna trovare un riparo di 24 metri di terra o di quattro metri di cemento armato. E' facile comprendere, dopo le manovre aeree di Lione, che la città sarebbe stata completamente distrutta ».

Ma il direttore dell'*Humanitè*, a quanto sembra, è stato arrestato anche per distribuzione di manifestini incitanti alla rivolta e per la pubblicazione di articoli che propugnano la rivolta nelle caserme e sulle navi da guerra. Inoltre, per quello che riguarda la diffusione di segreti militari, ecco qualche altro esempio della pubblicazione fatta dal giornale comunista. Occupandosi dell'industria aeronautica fa questo elenco, abbastanza interessante, di stabilimenti completamente adibiti in questo momento a costruzioni aeree.

Stabilimenti Wibault: questi fabbricano apparecchi commerciali ed apparecchi militari. Fra questi ultimi vi è il tipo «260 R. 2.»; aeroplani da grande ricognizione, muniti di motore *Hispano Suiza* da 650 cavalli. Questi stabilimenti fabbricano anche i «220 R. N. 2», apparecchi bimotori da ricognizione notturna, con motori *Jupiter*.

Officina Dewoitine a Tolosa, con 250 operai, specializzata nella fabbricazione di nuovi modelli di aeroplani. Qualche mese fa lo stabilimento mise fuori il nuovo «Dewoitine» da caccia, «D. 27», munito di due mitragliatrici.

Officina Caudron a Issy les Moulineaux, che fabbrica attualmente un nuovo apparecchio: il trimotore 180, destinato ad usi coloniali ed equipaggiato con lanciabombe, torrette per mitragliatrici, apparecchi di fotografia aerea ed apparecchi di telegrafia senza fili, che può trasportare dieci persone con un raggio d'azione di novecento km. ad un raggio d'azione di novecento km. ad un vento contrario di 50 km. all'ora.

Officine Levasseur a Parigi. Pure adibite alla costruzione di apparecchi tipo. Attualmente costruirebbe apparecchi a tre posti, da ricognizione, e delle «torpediniere aeree». Queste «torpediniere» dovrebbero trasportare delle torpedini da 70 chili e 450 millimetri di diametro con un equipaggio di due uomini.

Officine Bréguet a Velizy. Impiegano attualmente 1180 operai, di cui duecento lavorano ai nuovi modelli.

Il giornale continua dicendo che le officine Bréguet hanno già costruito 1900 apparecchi del tipo 19.

Le stesse officine fabbricherebbero il «320 R. 2» munito di du lanciabombe e il «390», apparecchio commerciale, suscettibile di essere trasformato in apparecchio da bomardammento. Vi è poi il «410», con due motori da 500 cavalli e un equipaggio di tre uomini, munito di lancia bombe e di due torrette: una davanti ed una di dietro.

Stabilimento Potez e Medulle, che impiega 1500 operai e costruisce esclusivamente apparecchi chiamati «fuori serie». Ne sarebbe costruito uno al giorno.

Riassumendo, poi, le spese militari della Francia, il giornale scrive che, quando finì la guerra, la Francia era in grado di costruire mille pezzi d'artiglieria al mese: ora la sua industria ne può produrre 1500; che allora produceva duemila aeroplani, mentre ora ne può produrre cinquemila; che allora uscivano dalle officine 250 *tanks* al mese ed ora ne possono uscire millecinquecento.

Tutte queste notizie, a quanto sembra, il giornale comunista le avrebbe ricavate da una apposita sua organizzazione di spionaggio condotta da operai comunisti nell'interno stesso delle officine.

Anche il sig. Merel gerente responsabile dell'*Humanitè* contro il quale un mandato di cattura era stato spiccato ieri nel pomeriggio dal giudice istruttore, è stato arrestato in serata nel suo domicilio a Champigny e rinchiuso nei locali della polizia giudiziaria.

Un interessante esperimento di trasbordo

PARIGI, 1 sera

Un interessante esperimento di collegamento fra un dirigibile ed una nave è stato fatto ieri nel porto di New York. Nel momento in cui il transatlantico « Bremen » stava per approdare, il dirigibile, con pronta manovra, riusciva a discendere sul ponte del bastimento. Un centinaio di passeggeri si imbarcavano sull'aeronave, che, innalzatasi, li ha trasportati fino all'aerodromo, nel centro della città, ove essi erano diretti.

DIO, GLI UOMINI e... il terremoto

La recente convulsione tellurica che ha funestato il Mezzogiorno d'Italia, è parsa ad alcuni giornali un'occasione propizia per avventurarsi in disquisizioni più o meno teologiche e dare perfino sulla voce a taluni Pastori della Chiesa, rei nientemeno che di aver chiamato in causa, per la spiegazione esauriente del terremoto, la giustizia di Dio, la corruttela dei costumi, gli scandali della moda, ecc.

Si tratta dunque dell'antico e pur sempre vivo problema del male che incombe sinistramente sulla vita dell'uomo e per molti riesce purtroppo una pietra di scandalo perchè inetti a conciliare e a metter d'accordo con la bontà e la provvidenza di Dio il tragico spettro del dolore che accompagna indivisibilmente la storia dell'umanità. Senza dubbio la presenza del male nella vita dell'uomo racchiude un profondo mistero, che ha tormentato le più elette ed acute intelligenze, da S. Agostino a Bossuet e ai più dotti apologisti moderni, mistero che resta e resterà eternamente tale per la nostra povera intelligenza quando non consenta ad attingere luce dalla superiore sorgente della fede. Non bisogna però esagerare le difficoltà e le oscurità sino a pretendere che tutto sia buio pesto per noi nella presente materia, e che la dura realtà del male nel mondo e nella vita sia addirittura la negazione della bontà di Dio. Intanto, questo è certo al lume della stessa ragion naturale, che Dio non è e non può essere estraneo agli avvenimenti stessi più spaventevoli e più luttuosi che flagellano l'umanità, perchè se, come si esprime con un noto proverbio nel suo profondo buon senso il nostro popolo, *non si muove foglia che Dio non voglia*, tanto meno potrà Iddio essere assente e quasi passivo e inerte spettatore quando dalle forze immani della natura è spezzata e spenta ad un tratto la vita di migliaia e migliaia di uomini, e la desolazione e lo squallore si spargono là dove prima facevano magnifica pompa di sè e le ricchezze della natura e della civiltà.

La natura infatti, con le sue forze e le sue leggi, chi la conserva, la domina e la governa se non quel Dio che ne è l'artefice? Bisogna dunque avere il coraggio e la lealtà di riconoscere e di confessare che autore primo dei più formidabili cataclismi è Dio stesso: ma occorre aggiungere subito che se i terremoti, le inondazioni, le carestie, le pestilenze, ecc., sono mali tremendi in se stessi, non sono più mali, almeno così terribili, quando si mettano in relazione col fine al quale sono da Dio ordinati, e tali flagelli Dio dispone come causa prima in vista appunto del maggior bene dell'umanità, ch'è la salvezza delle anime, la conquista della beatitudine eterna. Dato infatti che il corpo sia subordinato all'anima e il tempo all'eternità, non è più un vero male, non è più una funesta jattura subire perdite e rovine dal lato fisico e temporale, quando sia con ciò facilitato e assicurato il bene dell'anima nella eternità, e però Gesù Cristo collocandosi dal punto di vista dell'esistenza d'oltre tomba e dei beni invisibili là riserbati ai giusti, non esitava a chiamar beati i poveri, gli afflitti, i perseguitati, i percossi insomma da qualsiasi specie di sventura e di tribolazione.

Ma non si gridi per questo alla durezza, alla tirannide, alla crudeltà di Dio che colpisce e flagella le sue creature, perchè anche nella vita ordinaria nessuno chiama crudele e spietato il chirurgo che cauterizza col fuoco la piaga purulenta, o incide e affonda nella carne viva i suoi ferri per isolare ed espellere il germe dell'infezione, o recide addirittura un membro guasto per salvare dalla morte il paziente: in sè e per sè tali operazioni sono dolorose e strazianti e però veri mali, ma atteso il fine benefico e salutare a cui si fanno servire, non sono più mali, diventano veri beni, e però se ne ringraziano e ricompensano lautamente gli autori. E allora si capisce perchè i Santi rendevano grazie a Dio per le prove e le avversità a cui li assoggettava e S. Camillo de Lellis tra gli altri giungeva persino a chiamare col nome di *cinque misericordie del Signore*, cinque orribili piaghe che gli martoriavano una gamba.

* * *

Sono dunque i dolori di quaggiù castighi di Dio per i peccati degli uomini? Certo si è che se Adamo non peccava, rendendo così peccatrice fin dall'origine tutta la sua discendenza, l'uomo sarebbe stato impassibile ed immortale, e quindi sottratto ad ogni genere di dolori e di patimenti: in questo senso pertanto si può e si deve dire che le calamità di questo mondo sono sempre castighi almeno del peccato d'origine, che il battesimo, come è noto, non cancella quanto a tutte le sue conseguenze penali. Ma non sempre si può dire che siano castighi dei peccati attuali, sebbene la S. Scrittura e la Chiesa ci facciano intendere che in via di fatto molte volte i flagelli sono inflitti in espiazione appunto di tali colpe: ad ogni modo, dal punto di vista delle colpe attuali è il caso di ripetere quel che diceva fra Cristoforo dinanzi a Don Rodrigo colpito dalla peste, e cioè *può essere giustizia e può essere misericordia*: giustizia se con quelle sofferenze Dio mira alla soddisfazione delle colpe, misericordia invece se sono inviate come prove, moniti e avvertimenti salutari per premunire le anime contro il pericolo di affezionarsi disordinatamente ai beni fugaci del mondo e perdere di vista quelli immarcescibili dell'eternità, e poichè tale pericolo sovrasta anche ai buoni, ecco perchè senza ingiustizia da parte di Dio, anzi per un tratto della sua misericordia, anche i giusti possono essere travolti nei disastri insieme coi malvagi, e poichè la redenzione dell'umanità si prolunga attraverso i tempi, ecco perchè Gesù, che pur essendo innocentissimo in sè ha espiato per i colpevoli, vuole a sè unite e associate nel dolore e nell'espiazione, altre anime innocenti, e così ancora avviene senza ingiustizia, che in tanti disastri siano coinvolti insieme con gli adulti anche teneri fanciulli incapaci di colpa e di malizia.

IL CHIOSATORE

Ferruccio e Firenze

Agli ultimi di luglio del 1530, Firenze, assediata, dall'ottobre dell'anno avanti, dalle masnade di Carlo V e di Clemente VII, e tradita dal capo stesso delle sue milizie, Malatesta Baglioni, era agli estremi della resistenza. Allora i Dieci di Guerra e i Balia, comandarono a Francesco Ferrucci, commissario della Repubblica a Volterra ed a Pisa, di correre in aiuto della città. Ferruccio obbedì, pur sapendo di tentare una impresa disperata. Ma il suo disegno strategico di marciar per la Lucchesia e per la montagna pistoiese e piombare alle spalle degli assedianti, sarebbe forse, riuscito, se Malatesta non avesse manifestato cotal segreto al D'Orange, condottiero dei nemici. Il D'Orange in persona, con Maramaldo, mosse da Firenze, guidando gran numero di soldati, all'incontro di Ferruccio. La battaglia successe a Gavinana, tra i castagni delle colline di S. Marcello pistoiese. Ferruccio pugnò come un leone. Il D'Orange cadde nella mischia. Ma i fiorentini erano pochi, e Maramaldo propose loro di arrendersi. Quando Ferruccio seppe la proposta, rispose le magnanime parole: *Io voglio morire*. Narra Ettore Allodoli, in una sua bellissima storia di Ferruccio: « Allora sopraggiunsero i fanti e i lanzi della riserva e le sorti furono decise. Pure Ferruccio e i più fidi si aprirono una eroica breccia tra il folto delle schiere nemiche e ripararono (Ferruccio oramai era tutto crivellato di colpi), in una casupola fuori Gavinana. La rustica capanna vide spagnoli e italiani, ubriachi di strage, far prigioniero il morente e portarlo a Gavinana, sul ballatoio di un casa dove lo aspettava, sogghignando, il suo antagonista Fabrizio Maramaldo. Il quale disse: *Ammazzate lo poltrone per l'anima del tamburino qual impiccò a Volterra*. Codeste parole, pronunciate nello strisciante e largo dialetto meridionale, incontrarono la pronta risposta del fiorentino che, alzando la testa ormai sacra alla morte e alla gloria, disse: *Vile, tu darai a un morto!* Allora l'assassino gli ficcò una pugnalata nella gola, e lo fece finire dai suoi ».

Era il tre agosto. Firenze capitolò il dodici successivo.

Qualche spunto di cronaca spicciola intorno all'assedio. Cito diaristi contemporanei. Il Cambi, riferendosi al gennaio del '30, scrive: «Non avamo carne se non di bue. Valeva tre soldi la libbra: porco nè castroni non ci era, nè polli per esser tutti rifugiati in principio, e valevano e' capponi lire dieci il paio, l'ovo cinque soldi la coppia, e lire sei le galline il paio. legnie carestia grande, 5 fiorini larghi l'oro la catasta e non se ne trovava. Tagliossi tutti e' frutti ulivi et ogni altro albero intorno a Firenze, a un miglio, e tuttavia cresceva la carestia. Iddio sia quello che ci aiuti che bisogno n'abbiamo, e grande».

L'assedio era cominciato il 24 ottobre del '29. Michelangiolo, che aveva costruiti gli spalti del colle di San Miniato, chiave della resistenza, stiè, notte e giorno, a vigilar la difesa. Caduta la città e, come sembra, cercato a morte dai *palleschi* (fautori dei Medici), si nascose per più giorni nel campanile di San Niccolò. Quindi scolpì la Notte: *Grato m'è il sonno e più l'esser di sasso — in fin che il danno e la vergogna dura: — non veder non, sentir m'è gran ventura — perciò non mi destar; deh parla basso!*

Ubaldo Pellizzari

I campi di battaglia dallo Stelvio al mare

saranno ricostituiti nei loro aspetti di guerra

GORIZIA, 1 sera

Si è parlato più volte, in questi ultimi tempi della opportunità di non lasciar disperdere, nei luoghi e nelle memorie, tanti segni del tremendo sacrificio compiuto dagli italiani durante gli anni della grande guerra. Vi sono paesi, monti, pianure, regioni, dove il tempestoso travaglio della difesa o della conquista ha lasciato orme tragiche e luminose, monito ai venturi e mesto richiamo verso gli scomparsi.

E' bene che questi luoghi non lascino disperdere dal tempo quei segni che li consegneranno alla storia e ad essi tornino le folle anonime ansiose di conoscere e di ricordare. E nella regione di Gorizia il problema può dirsi avviato a sicura soluzione. In una riunione recentemente tenuta a Gorizia, in cui erano presenti i membri della Commissione per i Campi di battaglia, fra cui l'on. Bonardi, presidente del Touring Club, il gen. Faracovi, capo dell'Ufficio cura e onoranze alle salme dei Caduti in guerra, il col Gariboldi, capo della Commissione per la delimitazione dei confini, al quale si deve la sistemazione del Sabotino, ed altri, l'on. Suvich ha comunicato che in una seduta, tenutasi a Roma, di tutti gli enti interessati, è stato deciso di concentrare l'intero movimento diciamo così esplorativo di visita ai Campi di battaglia in tre distinti punti del fronte dallo Stelvio al mare, e precisamente a Gorizia, sul Grappa e sul Pasubio.

Dal San Michele al Sabotino

Per Gorizia si è progettato un itinerario comprendente Redipuglia, il San Michele, il Sabotino e il Castello di Gorizia, dove la visita, effettuata in comodi torpedoni, si conchiuderà e dalla cui sommità si ammira la visione completa di quel formidabile campo trincerato predisposto dalla natura, al cui centro sta Gorizia e che è stato il teatro delle lotte della prima e più dura parte della guerra.

Di fronte al colle di S. Elia, sul ciglione di Monte Sei Busi, tutto un tratto di terreno sarà sistemato a trincea, sì che i visitatori dall'alto del Sacrario avranno la visione perfetta di un settore del fronte carsico, con i reticolati e le varie opere di offesa e di difesa ripristinate quali erano nel 1915 e nel 1916.

Anche per il San Michele si provvederà a dotarlo di vecchie artiglierie e di mezzi bellici per armare le caverne e dare l'impressione fedele di quello che il monte famoso era divenuto grazie alla ciclopica opera militare.

Sul Sabotino infine sarà largamente perfezionata la sistemazione esistente, ad aumentare ancora lo impressionante aspetto guerresco della vetta.

Importante è poi la partizione e sistemazione dei cimiteri, in opere permanenti di carattere romano. 1840 cimiteri di guerra saranno concentrati in 34 soli di proporzioni monumentali e di durata, suddivisi in tre grandi zone: il fronte dell'Isonzo, il fronte del Piave e il fronte montano, più le città delle retrovie, ove la guerra ebbe i suoi gangli vitali: Udine, Venezia, Treviso, Vicenza, Padova, Brescia.

Tre immensi ossarii

A grandi linee pare che per il settore isontino saranno prese in considerazione — oltre, naturalmente, a Redipuglia — Gorizia e Caporetto; per il Piave Fagarè e il Montello e per la zona alpina il Grappa, S. Stefano di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Asiago, Schio, il Pasubio, il Tonale e lo Stelvio.

Sorgeranno così sul fronte dell'Isonzo tre immensi Ossari.

Per quel che più da vicino riguarda il Monumento-Ossario destinato a Gorizia, si parlò brevemente un tempo di crearlo sul Castello e successivamente sul colle di Grazigna ai piedi del San Gabriele: qui però sarebbe stato troppo distante dall'itinerario fissato per le autolinee in visita ai luoghi sacri.

Ma si preferì glorificare Oslavia dove caddero tante giovinezze eroiche.

Un aspetto del problema da considerare è anche quello delle comunicazioni. Con la recente innovazione del passaggio dei diretti fra Trieste - Piedicolle - Monaco e Berlino per la via di Monfalcone - Gorizia - Centrale anzichè per il tortuoso percorso carsico, i treni verranno a percorrere una delle linee più pittoresche e più interessanti di Europa

Scendendo dalla zona meravigliosa dei Tauri e dei laghi alpini, i direttissimi raggiungeranno l' alta valle dell'Isonzo col limpido nastro dell'azzurro fiume scorrente fra le roccie, per attraversare tutto il fronte di battaglia dell'Isonzo da Santa Lucia di Tolmino a Monte Santo, sfiorando il Sabotino, il San Michele, il San Marco e tutto il ciglione carsico, teatro delle cruente lotte del 1915, toccando infine Redipuglia e Monfalcone e l'Hermada e Trieste: una visione completa del campo di battaglia dell'Isonzo.

Per iniziativa di una ditta goriziana, è stata chiesta la concessione per una ferrovia aerea destinata a congiungere Salcano alla vetta del Monte Santo.

Una funicolare al Monte Santo

La stazione di partenza dell'ardito tronco aereo sorgerà, passata Salcano, ai piedi del monte e precisamente all'inizio della strada che risale il corso dell'Isonzo; punto che potrà essere collegato a Gorizia mediante autocorriere o con il prolungamento della tranvia; quanto alla stazione d'arrivo, sarà eretta presso il tempio.

Non è dato conoscere ancora i dettagli del potente e moderno impianto che azionerà questa teleferica: comunque è certo che essa è destinata a divenire una delle più attraenti e più celebri d'Italia, giacchè nessuno visiterà Gorizia e la zona dei campi di battaglia senza sentirsi attratto a salire in pochi minuti allo storico Santuario, dal quale si gode notoriamente una delle più belle viste che si possano immaginare.

La sommità del Monte Santo è di ben difficile accesso: aspra e lunga l'arrampicata a piedi — ben a ragione considerata da molti una penitenza — e tutt'altro che indicata la ascesa in automobile, data la pendenza e le strette curve della strada. Con la funivia invece, in un baleno si «volerà» al Santuario della Madonna miracolosa. Si assicura infatti che la salita non durerà più di sei minuti!

L'opera ardimentosa, corrisponde alle conquiste più recenti della tecnica moderna e avrà anche un'importanza straordinaria per tutte le comunicazione con l' altipiano di Ternova della Selva.

I proventi dell' imposta di soggiorno

ROMA, 1 sera

I proventi lordi di impo. e di cura e soggiorno applicati dai comuni ammontarono nel 1928 a L. 28.720.000 con un aumento di circa due milioni sulla cifra del 1927.

Il 25 per cento, oltre 7 milioni dell'importo, è stato devoluto per legge all'opera Maternità ed Infanzia e il resto è stato impiegato, salvo in quei comuni, come Milano e Napoli, dove l'imposta viene applicata per esigenze di vigilanza, in opere intese a migliorare le condizioni di soggiorno e aumentare le attrattive turistiche dei luoghi.

La tumulazione della salma del fascista Porcu

MILANO, 1 sera

Oggi, nel pomeriggio, al Cimitero Monumentale è stata tumulata la salma di Orazio Porcu, il capo squadra della Milizia Nazionale assassinato la notte del sabato scorso. Al mesto rito erano intervenute numerose rappresentanze di tutti i gruppi rionali con gagliardetti, nonchè le autorità cittadine. Dopo la benedizione impartita da Padre Giacomo Apostolo la bara è stata murata nella cella n. 12 di destra della speciale cripta del famedio. Quindi il conte Radice Fossati ha fatto il rituale appello e dopo un minuto di silenzio la folla degli intervenuti si è sciolta.

Una donna farà parte della delegazione lituana all'assemblea della S. d. N.

KAUNAS, 1 matt.

La delegazione lituana all'assemblea della Società delle Nazioni è composta del ministro degli Esteri Zaunius, del ministro lituano a Berlino, Sidzikauskas, della prof.ssa Ciurlionis e del segretario Urbsyz.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Jsevrem Simic, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Jugoslavia;

Mons. Carlo Margotti, arcivescovo titolare di Mesembria, delegato apostolico in Turchia;

Mons. Ignazio Mobarak, arcivescovo maronita di Beyrouth;

Mons. Nicola Canali, assessore della S. Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Giuseppe Bruno, segretario della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Domenico Mariani, segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede;

l'avv. Raffaele Jervolini, presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana.

Provviste di chiese

Il S. Padre ha promosso alla chiesa cattedrale di Evreux Mons. Alfonso Gaudron, vicario generale di Chartres;

alla Chiesa cattedrale di Saint Dieu, il canonico Agostino Marmottin, arciprete di Suzanne;

alla chiesa cattedrale di Anglona-Tursi Mons. Domenico Petroni, vicario generale di S. Marco e Bisignano;

alla chiesa cattedrale di Alife il sacerdote Luigi Noviello, parroco del Perpetuo Soccorso a Napoli;

alla chiesa cattedrale di Melfi e Rampolla il sacerdote Luigi Dell'Aversana, parroco di S. Andrea in Aversa.

La festa di S. Maria Maggiore

Oggi alle 17.30 comincia alla Basilica Liberiana un triduo in preparazione della festa della Madonna della Neve che cade il giorno 5.

In quel giorno vi sarà una solenne funzione celebrata dal cardinale arciprete Cerretti.

Le settimane di cultura missionaria per il clero

In questo mese e in quello di settembre, per desiderio del S. Padre e per interessamento della congregazione di Propaganda Fide, si svolgeranno tre settimane di cultura e di organizzazione missionaria per i direttori diocesani del movimento di cooperazione alle missioni.

La prima dal 4 all'8 agosto a Cagliari in Sardegna per tutti i direttori diocesani sardi e per i chierici del seminario regionale; la seconda a Molfetta dal 18 al 22 agosto pure nel seminario regionale per i direttori delle Puglie e per i chiarici del seminario regionale; la terza a Torino dal sei al dieci settembre per i direttori delle altre diocesi italiane.

La convenzione monetaria con la Città del Vaticano

La firma ad oggi

Domani, nel gabinetto del Ministro delle finanze S. E. Mosconi con la partecipazione del Governatore dello Stato della Città del Vaticano S. E. Serafini e del Marchese Pacelli e del segretario generale comm. Beccari sarà firmata la convenzione monetaria fra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano, il quale così potrà, in base al nuovo accordo, usufruire del sovrano diritto di vedere riconosciute le sue monete anche all'estero.

L'omaggio al Papa dei settimanalisti francesi

Il S. Padre ha ricevuto dal vescovo di Marsiglia Mons. Dubourg a nome dei settimanalisti il seguente telegramma, nel quale si legge un'affettuosa allusione alle vittime del terremoto in Italia:

« A S. Santità Pio XI - Città del Vaticano. — Il card. Binet, il Nunzio apostolico ed i vescovi presenti a Marsiglia, in occasione della XXII settimana sociale, unitamente al sig. Duthoit, presidente, ed ai settimanalisti, esprimono a V. Santità l'omaggio della rispettosa riconoscenza e della filiale sottomissione; partecipano al dolore del vostro cuore paterno, assicurandovi, Beatissimo Padre, delle loro ferventi preghiere per i vostri figli colpiti dalla sventura. — Maurizio, vescovo di Marsiglia ».

Pellegrini dal Papa

Il S. Padre ha oggi ammesso al bacio della mano un gruppo di circa 100 pellegrini degli Stati Uniti, un gruppo di maltesi ed alcune decine di maestri italiani.

Una nuova benedizione di Agnus Dei

Il S. Padre ha deciso di procedere prima della fine del corrente anno ad una nuova benedizione di Agnus Dei.

Tali Agnus Dei conterranno tra l'altro le effigie dei nuovi Santi e Sante testè canonizzati.

Le derrate alimentari in Vaticano

Oggi è stato emanato il regolamento che andrà in vigore da domani sull'entrata e uscita delle derrate alimentari nello Stato della Città del Vaticano.

Mezzo milione d'obolo offerto dal Brasile al S. Padre

RIO DE JANEIRO, 1 sera

In occasione dell'elevazione alla porpora del Cardinale Arcivescovo di Rio Mons. Sebastiano Leme si è costituita una commissione apostolica di alte personalità brasiliane fra cui il magistrato Alfonso Celso Pereira per la raccolta dell'obolo di S. Pietro.

In brevissimo tempo furono raccolte 500.000 lire omaggio del popolo brasiliano alla Santa Sede. Tra gli offerenti si contano tutti i governatori degli stati della Federazione, gli Arcivescovi e Vescovi, i dignitari ecclesiastici. Il Card. Leme ha telegrafato al Vicario generale della diocesi di aver consegnato l'obolo alla Santa Sede alla quale ha pure espresso la devozione del popolo del Brasile.

Un monumento a Cristo sul Corcovado

RIO DE JANEIRO, 1 sera

Il governo ha autorizzato la prefettura di Rio ad accordare circa 230.000 lire italiane per ultimare il lavoro del grandioso monumento a Cristo Redentore sul Corcovado. La statua del Redentore è alta trenta metri e retta da un piedistallo ricoprente una area di 100 metri quadrati e domina dall'alto la baia di Rio de Janeiro.

Opinioni e fatti

I miracoli del dolore

E' il centenario della liberazione di Silvio Pellico dallo Spielberg dove entrò leggermente volterriano, materialista, e di dove uscì penetrato da un ideale e pratico cristianesimo che fece di lui un cattolico integrale, di pensiero, di cuore, di azione.

Antonio Monti spigola tra le pagine inedite del « Conciliatore » e le lettere dei collaboratori. Quando il Pellico nell'agosto del 1830 giunse in Torino e si accinse a scrivere a Francesca Borsieri per darle notizie di Pietro, i dolori dello Spielberg gli si ripresentarono come ammorbiditi dal ricordo, non privo di dolcezza, della messa domenicale, che tutti i detenuti adunava nella cappella di quel tetro carcere:

« Sì, il nostro carissimo infelice fu da me ancora veduto la mattina del primo agosto, un quarto d'ora prima che mi si annunciasse la grazia. Parlarci non potevamo ;le comunicazioni in quel luogo non sono permesse, se non fra quelli che sono nella medesima stanza o che vanno alla Messa nel medesimo gruppo. Io vedeva ogni domenica mattina Pierino alla Messa, senza che egli potesse vedermi, essendovi una grata fra i due gruppi a cui appartenevamo. Egli trovavasi con Castiglia e con Confalonieri, Andryane, Pallavicini e Tonelli. Tutti erano sani. Allorchè, dopo averlo veduto in chiesa fui chiamato per udire l'annuncio della mia liberazione, il piacere che ne provai venne misto di molto dolore al pensare che io quivi lasciava quest'ottimo amico ».

Il ricordo della Messa si unisce degnamente alla gentilezza della carità con la quae il Pellico si distacca dai suoi compagni di dolore.

Nel Pellico ci sarà sempre questa perfetta fusione tra ciò che crede e ciò che sente: questo sereno ordine che conosce sino all'eroismo l'amor di patria, di libertà e il perdono del nemico.

Il Crispolti asserì che i « Promessi Sposi » e le « Mie Prigioni » — fatte le debite proporzioni — sono i due libri di prosa italiana più belli della prima metà del secolo scorso.

Il Pellico dello Spielberg, può essere additato come un maestro di patriottismo cristiano che, a distanza di cento anni, ha molte cose da insegnare.

Avviciniamogli la giovinezza.

Un convertito

Il senatore Pescarolo, compianto dalla nazione per il suo valore di scienziato, era un ebreo convertito al quale S. E. il Cardinal Gamba nel luglio 1927 aveva amministrato i Sacramenti del Battesimo, Cresima, Matrimonio.

La sua conversione fu preparata oltre dallo studio del cattolicesimo e dalle preghiere con cui la sposa ne seguì le ascensioni dello spirito, da una vita « naturalmente » cristiana! L'Osservatore Romano pubblica dei bellissimi aneddoti rivelatori.

« Ai poveri prodigava tutti i tesori della sua scienza e della sua borsa, prestandosi gratuitamente per i più indigenti, provvedendo ad essi i mezzi necessari alle cure e non disdegnando di salire nelle soffitte e di ritornare nei tuguri più miserevoli.

Alcuni anni fa il senatore Pescarolo trovavasi a trascorrere le ferie estive in un paesello del Canavesano. Il parroco locale volendo assicurare un fondo per provvedere l'olio alla lampada del S. Sacramento, iniziò una sottoscrizione tra i villeggianti, ed ignorando che il senatore Pescarolo apparteneva alla religione israelita, cominciò da lui la raccolta delle offerte.

Il Pescarolo, intuendo la penosa «via crucis» che il vecchio sacerdote stava per percorrere, gli chiese quanto fosse necessario per il fondo da costituire e, saputolo, offrì millecinquecento lire per la lampada al SS. Sacramento, profferendosi per altri eventuali concorsi pel culto della chiesina campestre.

Uno speciale attaccamento dimostrava il senatore Pescarolo verso la sua parrocchia della SS. Annunziata fin da quando non era ancora convertito.

Per una strana combinazione il senatore Pescarolo venne a conoscenza del concetto di santità in cui era tenuto un vecchio sacrestano di Maria SS.ma Ausiliatrice, certo Pollastrino. Appena lo seppe ammalato di polmonite, si recò parecchie volte a visitarlo, a confortarlo, e a raccomandarsi alle sue preghiere. Ai suoi medici collaboratori e specialmente ai giovani che avviava alla professione, raccomandava il dovere di avvisare per tempo la famiglia dell'infermo sull'aggravarsi del male e della convenienza di far amministrare i SS. Sacramenti ».

Insomma il Pescarolo non coltivò la inimicizia verso la Chiesa, l'ironia dei blateratori contro il bigottismo dei credenti, tutti gli incentivi meschini coi quali molti «grandi» uomini rinfocolano il loro ebreo, massonico, o versipelle anticlericalismo.

Aveva in onore la bellezza della bontà, dovunque fosse, la dignità della fede, chiunque la professasse.

Era uno di quegli uomini i quali non possono chiudere il loro cammino senza toccarne la cima e incontrarsi con Dio.

La lanterna di Edison

Edison è ancora in giro per gli Stati Uniti a cercare il successore.

« Secondo notizie da Nuova York, egli ha riunito per la seconda volta un gruppo formato di una cinquantina di giovani, raccolti fra gli allievi delle scuole di Columbia, per sottoporre loro alcuni quesiti, fra i quali figuravano due seguenti.

« Quando vi troverete sul letto di morte, in qual modo giudicherete se la vostra vita è stata colmata di successo? ».

« In un deserto voi non potete salvare che tre persone. A chi donereste la preferenza tra un vecchio scienziato di sessant'anni, due guide qualunque, la moglie dello scienziato e un suo bambino, una ragazza fidanzata a un vostro amico, un giovanotto di grande avvenire e, finalmente, voi stesso? ».

« Non si conoscono ancora le risposte degli studenti agli imbarazzanti quesiti ».

Le risposte darebbero modo a Edison di scegliere il suo successore.

Circa la prova di assaggio, potremo trovarci d' accordo sulla sua serietà: ritenendo che anche a un grullo dalla testa tutt'altro che scientifica, capiti di azzeccare casualmente una risposta perfetta, da antologia.

Ma perchè Edison smania di trovarsi un successore?

Ci dorma sopra: lasci fare alla Provvidenza.

Il successore non mancherà. A un uomo segue l'altro...

Perchè darsi pena d'una cosa certa?

(cicrre)

LA CRITICA SITUAZIONE delle missioni cattoliche in Cina

ROMA, 1 sera

Rimane ancora oscura la sorte di Padre Baima, catturato, come è noto, dai comunisti cinesi a Ciang-Sciang.

Padre Baima è nato nel 1888 a Rocca Canavese e fin dal 1912 venne destinato alla missione francescana dell'Hunau ove ininterrottamente fino a oggi ha recato il prezioso contributo del suo ardente apostolato. Egli aveva molto cooperato perchè la missione formata di 30.000 cattolici fosse delle più fiorenti.

Dalla lettera del Padre Lacchio pubblicata ieri abbiamo avuto il quadro terribile della situazione della missione per il pericolo rosso. Oggi ci viene comunicata una lettera che lo stesso padre Baima indirizzava all'ufficio dell'Agenzia Fides.

L'ultima lettera del missionario

Dopo avere detto che la rivolta del nord contro il Governo di Nanchino è stata la più grande e la più grave di tutte le precedenti, specialmente per opera dei generali sudisti del Koonsi che nel maggio invasero lo Hunau, cercando di raggiungersi con i generali del nord, aggiunge che i ribelli ebbero per l'imponente opposizione del Governatore locale le mani libere sinchè il Governo centrale non fu costretto ad inviare un buon nerbo di truppe.

I comunisti allora, per timore di essere presi fra due fuochi, si ritirarono su tutta la linea e l'ordine sembrò ristabilito.

Intanto erano stati occupati oratori e chiese e devastate parecchie residenze.

Si tentò persino di invadere la sede del vicariato di Ciang-Schiang che fu anche in pericolo per il bombardamento della flottiglia del Governo contro i ribelli durato due giorni e per l'intenso fuoco di fucileria da parte delle truppe governative per riprendere la città.

Ling-Yang, il giorno di Pentecoste, fu messo a ferro e fuoco. Fu rubato persino tutto il dispensario dei medicinali e del medico stesso non si hanno più notizie.

Non si contano i cristiani trucidati. Quelli che sono potuti sfuggire, hanno invaso Ciang-Sciang e molti si sono rifugiati nella residenza dei missionari.

Padre Baima chiude la lettera invitando a pregare per la sua povera missione.

Altri missionari catturati nel Kupei

Un telegramma pervenuto a Propaganda Fide parla stamane della cattura da parte dei comunisti di un sacerdote cinese nell'Hupei, la provincia a nord dell'Hunau.

Si dice che due gesuiti spagnoli, Padre Avito e Padre Ridalgo catturati da due o tre mesi ad Ankin in una provincia ad ovest di Nanchino e che finora erano in quasi pacifico ostaggio, vengono maltrattati, indice chiaro che le cose vanno male assai per le truppe nazionali.

Due vicariati sono affidati ai francescani italiani ed il terzo ai francescani belgi che sono stati i più provati dalla furia dei bolscevichi.

Si ricorda che nello scorso anno fu ucciso con due missionari, mentre era in visita apostolica in una montagna, il vescovo mons. Jans, cui vennero resi, anche per l'intervento del Governo, imponenti funebri onoranze.

Per dimostrare quanto sia fiorente questa provincia ora in mano ai rossi, ecco alcune cifre delle missioni: missionari esteri 155; preti indigeni 55, abitanti 30 milioni con 130.000 cattolici.

L'ultima statistica del '27 reca 329 scuole elementari con 6600 alunni: scuole medie con 393 alunni; due professionali con 45 alunni; due normali con 45 alunni; 12 ospedali che avevano ricoverato in quell'anno 708 infermi, 34 dispensari farmaceutici in cui si erano avuti 296.494 consulti, 11 orfanotrofi con 957 orfani; 6 ospedali di vecchi con 317 ricoverati.

Prendere TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Significa combattere efficac[emente]
i mali di stomaco, bruc[iori]
acidità, crampi, cattive d[ige]-
stioni e i disturbi intest[inali]

Chiedere opuscolo gratis
TOT Company
Corso Plebisciti 1, Mil[ano]

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna - Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... - per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' «DELL' AVVENIRE D'I[TALIA]» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ... tana 4.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1,50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti

Chi non intende dare il proprio ... to nell'avviso può servirsi delle ... recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

4 Capitale, Acquisti Cessione d'...
Cent 60 per parola, minimo 10

AFFITTASI 1.o Ottobre Cinema ... Principe Amedeo - Alberia ... giale 40.

IMPRESA editoriale sicura ... cerca socio capitale 20.000, ... personale, garanzia, serietà ... 14 Z. Unione Pubblicità Bol[ogna].

Affitti - Appartamenti - L...
Cent 40 per parola minimo 10

OCCASIONE: VENDESI esclus... te Comunità religiosa ex conv... 15 vani orto cintato m.2 ... Alto Cadore. Rivolgersi ... Guerrini Proposto, Lugo ...

AFFITTASI subito appartam... pressi Ricovero, due camere ... ingresso, rivolgersi Battelani ... sito combustibili - Toscana ... lefono 20-157.

INDIPENDENZA affittasi appa... piano terra con magazzeno ... anche commercialmente, tra... ma di sistemarlo. Scrivere: ... Azeglio, 15.

Lezioni - Conversazioni
Cent 60 per parola, minimo 10

PENSIONATO S. CUORE STUDENTI - Città di Castello ... Scuole Elementari - Prof... Tecniche e Ginnasiali - Colo... tana e Marina - Retta varia ... alle 200 mensili - Corso acceler... parazione esami - Richiedere ... gramma.

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10

VENDESI scala legno semi ... gradini metri uno parapetto ... vorato Saffi 21 - Portineria.

Domande d'impiego e di la...
Cent. 30 per parola, minimo 10

INFERMIERA privata cerca ... che fuori Bologna. Cassetta 7... ne Pubblicità Bologna.

Tre numeri spe[ciali]

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di N... 1928 (L. 5); il N.o di N... Capodanno 1930 (L. 5) ... speciale sulla visita dei ... vrani al Papa (L. 4) sa... inviati agli abbonati ... l'«Avvenire d'Italia» che ... vieranno una cartolina ... di sole L. 5.—.

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telef. 23-352 - Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11.30.

Abbonamenti II° semestre 19[30]

Continuano gli abbonamenti per il II.o semestre all'Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. ...
Abbon. semestrale estero L. ...

Essendo già iniziato il II.o semestre la scadenza sarà prorogata di altrettanti giorni nel gennaio 1930.

LA FESTA	abbonamento semestrale	L.
IL CORRIERINO	» »	L.
ALBA	» »	L.
IL CARROCCIO	» »	L.
LA FIORITA	» »	L.

L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 dicembre 1930 L.

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo il numero speciale di «LA FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il 1.° semestre ... A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

6 AGOSTO

si chiudono le iscrizioni

Grande Pellegrinaggio a Lourdes

Dal 26 Agosto al 1 Settembre

Visita facoltativa a Lione — Parigi — Lisieux — Ars — le Monial — Loyola — Limpias — Marsiglia.

Questo pellegrinaggio sarà presieduto da

S. E. Monsignor ERNESTO PIOVELLA, Arcivescovo di ...

PREZZI: I classe **L. 630** — II. classe **L. 410** — III. **L. 275.** — Chiedere programmi dettagliati all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Via Mentana 4 Bologna e Via Mercalli 9 ...

Salita alla Verna

Colli del Casentino!

Non folti di drappeggiamenti, come la nostra pianura. Campagna un po' asciutta e un po' scabra, che tra le rade capellature discopre le sue crete deserte. Velature cilestri (gli ulivi) colonnati di cipressi scalzanti da cigli improvvisi, case, paesi, su scogli e petraie. L'Arno serpeggia nel suo letto abbagliato: qualche finestruola s'incanta al mistero biancheggiante dei chiostri.

Campagna di rilievi modesti, di recessi silenziosi, agevole ai solitari e ai pensanti.

Casentino, infatti, da *Clausentinum*, vuol dire luogo di chiusura o clausura, e chi non salga ai vertici più alti, vi può camminare con pace, per stradali gradevoli o valloncelli, sotto l'intreccio delle abetaie, tra le ginestre che traboccano i loro grappoli gialli.

Solo i paesi sono fondati sulla cima dei colli: lontano, vicino, all'ora del vespero, li vedi balzare dalla liquida distesa dell'ultime luci, e li folgora di striscio il sole calante.

* * *

Così ho visto Bibbiena, scura intorno al suo torrione riquadro.

Da Bibbiena, per salire alla Verna, c'è una strada battuta che si snoda e ritorce buon tratto, sul piano, si slancia lungo il greto del Corsalone mentre le fuggono incontro le agili spalliere dei pioppi. La strada valica il corso dell'acque e improvvisa, con rapide salite e agevoli pianeggiamenti, attinge il Monte Santo. Ma non questa fecero certamente i primi francescani, che venivano da Chiusi. Il terreno è selvaggio, seminato di pini e quercioli.

Le quercie, premendo un vento gagliardo, arrovesciano il fogliame con fragore d'acque correnti. Tra i fusti il terreno precipita in avvallamenti seminati da una ciclopica popolazione di sassi! D'un tratto il Casentino mi si dilata dinanzi, i dolci ondulamenti s'inseguono fino alle azzurre corone vallive nel sole e nella distanza, e i terreni più prossimi, pettinati e compartiti, con toppe di pascoli e di coltivo, si slanciano in terrazze, in scalate crescenti sino ad un monte remoto, ad una costa perduta nella distanza, uno sprone cupo e come salpante sull'aeree altezze.

Mi sento gli occhi colmi di un pianto commosso e accorato, non so, non vedo, non chieggo. E' la Verna, il monte Francescano, uno dei più grandi Santuari del mondo. La Verna con la sua immagine di carena salpante verso la vita, la Verna nostra e di tutti.

Questa strada — chi la corra con gli occhi dell'anima — è diversa da tutte le strade, come ra[...] di misteriosi contatti e luci di cielo.

* * *

L'ultimo tratto lo faccio a piedi. C'è una croce che si spalanca sull'abisso, e mi dicono « *qui è il sasso dei frati* ». Dopo lungo declivio il monte si spiana, lambe il [...]le della *Vernia*, propriamente la vetta che balza come sprone selvoso da un ampio tavoliere di crescite e di pascolo.

Ecco, la via lastricata, sonante, drizzarsi sotto bilichi di roccia, snodarsi, salire sino ad un androne, mezzo incapucciato dalla selva. Dove vien naturale di posarsi, sul piazzale, sostando, l'ansito della salita. E San Francesco quando arriva, si fermò qui, venne su questo margine: il cuore, per la fatica gli rintoccava nel petto. Sedette e contemplava « *e istando in questa considerazione* — contano i Fioretti — *eccoti venire una grande moltitudine di uccelli di diverse ragioni, li quali con cantare e battere l'ali mostravano tutti grandissima festa e allegrezza: e intorniano Santo Francesco in modo che alquanti gli si puosono in sul capo, e alquanti in sulle braccia, alquanti in grembo, ed alquanti d'intorno a piè'...* »

Gli uccelli son tanti ancora, e cantano nascosti, e qui dovolarono intorno al Poverello. Così c'è una cappella per noi, per la nostra commossa devozione. Il convento invece è più su, ma poco — è a piombo sopra la strada — un lato ne scorgo bianco, la facciata incorniciato di selva, e ne l'aria sonora romboli di campane.

Un voltone basso m'inoltra nel cortile, per tre lati ricinto dal chiostro. Il quarto è aperto sul piazzale sospeso sulla furia del Casentino. Una strada gira il Santuario, costeggia una fabbrica e sparisce. Ma dove?

Più sopra bisogna che vada — dicono — *alla Foresteria. Domandi di frà Eletto* ».

Fra Eletto non c'era. Fra Eletto è su per i viottoli, in visita, coi pellegrini.

Mi metto nel drappello, dietro al giovane padre, che tocca le sostanze consacrate dall'amore e dalla bellezza. La gente l'attornia: chi lo prega, non tutti. Passiamo la chiesina degli angeli, quella che i Della Robbia hanno adorna de le loro tavole cotte (la terra era morta, e spenta, ma quando il fuoco l'ebbe scavata e sbalzata, la fece ardere, e la spalmarono di lacche, ed ora palpita di guancie, occhietti, di bocche maravigliate, di occhi che cantano...).

Usciamo fuori, e, discesa la scala nel sasso, ecco un canitombolo vertiginoso, dove san Francesco « *in una tomba di uno sasso* » andava a fare orazione.

Volle il demonio precipitarlo, ma « *subitamente per miracolo il sasso al quale egli s'accostò, si cavò secondo la forma del corpo suo, e sì lo ricevette in sè, come s'egli avesse messe le mani e il viso in cera liquida* ».

Lo scavo c'è infatti, e vi gira intorno aereo, sopra l'abisso, un ballatoio. D'intorno addensa la selva le sue masse mormoreggianti: il sole, di striscio, saetta tra i colonnati degli affusti, ma dal fondo della terra fenduta, delle forre cieche e profonde, sale un freddo alito di paura.

E noi risaliamo alle fabbriche: per un corridoio largo, affrescato, con finestre dischiuse su la campagna, arriviamo al mistico centro del viaggio e d'ogni francescana devozione, al luogo delle Stimmate, al sasso che vide la gloria del martirio serafico, e la subita accensione della notte, sino alle pianure lontane.

Noi vogliamo Francesco, il poverello di Cristo, lo cerchiamo tra questi sassi, e ne l'ombra dei loggiati, vorremmo ritrovarlo come nella mistica notte, nel subito trasalimento dell'apparizione, e vederlo languire, ferito, nelle mani, nel costato, nei piedi, ma sopratutto nel *fragile vasello del cuore...*

Invece l'andito vuoto rimbomba, ma triste, ma solo.

Dove avvenne il miracolo, ora è una cappella: una grata di ferro protegge il sasso santificato.

Da settecent'anni i cristiani vi piangono sopra.

* * *

Che hanno le campane che scoppiano giubilando, nel cielo scuro? Suonano a doppio, a festa, a rombo... Dormivo: è mezzanotte e mezzo!

Allora mi sovviene: l'ora del mattutino. S'ode infatti il picchio leggero d'un frate condiscendevole.

— Vengo, Padre.

— Deve venire a mattutino, Lei?

— Sì, Padre.

— Allora, subito.

Fuori è gelido: non vedo a due passi, ma mi guida una mano tepida e lieve. Odo porte disserrarsi, rinchiudersi; due tre soglie, ed eccomi nel corridoio dei frati. Cellette basse, sigillate, col tondo del santo su la porta quadra: fuga di porte a destra, a sinistra. Mi dirigono in Chiesa. Nell'ombra sbraciano le lampade de l'altare: i frati giungono rapidi, con strepito lieve. Due novizi si genuflettono, poi brillano, uno dopo l'altro, i ceri dell'altare. I novizi! Come mi piacciono: candidi, come i primi fratini, col viso smagrito sotto la corona sottile dei capelli. « *Deus in adiutorium meum intende...* » le voci si levano, si fondono in calme armonie. E' il coro. Un'ora, un'ora e mezzo. Poi vedo una lanterna ardere sospesa, ne l'ombra; un mazzo di chiavi tinnisce, da presso, lontano cigolano i battenti della Chiesa. Che si fa? Fuori le stelle pungono il cielo scuro ma son rade. « *Miserere mei Deus* » i frati escono dal coro, i frati scendono, mi sono da presso: li vedo incolonnarsi, procedere adagio. Dinanzi, una croce spalanca le sue braccia scure, bagnate di lampi rossi. La regge un giovane novizio: d'intorno ardono le lampade ne la custodia di vetro. I frati girano sull'esterno loggiato, procedono in due file nere, divise ondulanti. Vedo l'ombre oscillare: la croce procedere come da sola...

Andiamo alle *Stimmate*. Le voci trovano liquidi accordi, dolci flessioni che mi carezzano e piangono dentro di me, non so come, e la notte m'involge nel suo mistero; mi fascia di brividi, mi colma l'anima di barbagli.

* * *

O, frate Francesco! Compagno serafico, dolce e paziente fratello, tutta la notte è popolata di te, e questa terra profuma della tua gloria e della tua nostalgia. Ma è vuota la tua cella, ma il Cielo si incava su la notte del mondo, ma le stelle son come le sole lacrime raccolte dai pochi solchi del bene. E noi che ti siamo vicini, più vicini, più tuoi, sentiamo l'anima incoronata dallo spasimo di questo male che dilaga nel mondo, ch'è molto, ch'è troppo e bisognerebbe di tanto esser più buoni per saperlo mondare. Quando passavi, anche i ladri scoprivano le sorgenti del pianto, e i godenti a rifarsi la vita; s'ammansivano i lupi, il cuore dei giovani fioriva gli impeti dell'eroico.

Ma noi siamo piccoli e siamo inutili, noi non ci siam dispogliati, non abbiam ritrovato *tutto* per non aver *tutto* perduto.

Anche noi aneliamo a guarirci, a rinascere — ma tu sai quanto lentamente procediamo nel bene. Siamo come l'argilla, ch'ogni aurora vi lasciamo l'orma dei santi propositi, e la ritroviamo ogni notte, sformata dagli urti della vita e della passione.

Ma tu Francesco, poverello serafico, non lasciarci partire così poveri, così sprovveduti. Se tu vivessi avresti dischiuse le soglie agli ospiti pellegrini: ora non ti chiediamo il pane della carne. Ma un poco della tua esperienza, del tuo vivo patire, dell'essere, almeno nell'ultimo tempo, come lumi che splendono su le vie della vita...

Raimondo Manzini

L'odierno avvenimento scaligero

Il "Boris,, all'Arena di Verona

VERONA, 1 sera

(*P. B.*) Domani sera, sabato 2, l'Arena aprirà al grande pubblico i suoi cancelli per la rappresentazione del *Boris Goudonow* di Musporgsky, l'opera russa che ha fatto, principalmente in questi ultimi anni, il giro dei maggiori teatri lirici italiani e mondiali.

Quella di domani sera è la prima rappresentazione di una stagione lirica che certo rimarrà celebre per la novità clamorosa dei mezzi scenici e per la perfezione orchestrale artistica in cui vengono presentati il *Boris* di Musporgsky e la *Forza del Destino* di Verdi.

Chi ha visto giovedì sera la prova generale del *Boris* può dire come da tutta la preparazione e lo svolgimento dello spettacolo risalti lo sforzo enorme compiuto da organizzatori e artisti per costituire un ambiente scenico e musicale adeguato all'opera che si rappresenta e all'Arena che la ospita.

Chè non si può prescindere dall'Arena, l'enorme anfiteatro, imponente nel suo giro maestoso di gradinate altissime, compatto in una unità quasi monolitica di pietra e di colore. In questa cavea gigantesca, coperta a distanza infinita dalla volta del cielo, il problema scenico s'impone in tutta la sua difficoltà. Poichè se per la parte musicale l'Arena risponde stupendamente come la più perfetta sala da concerto e tutto l'esito dipende dalla bravura del maestro, dell'orchestra e dei cantanti, per la parte scenica invece l'ampiezza, la forma e il colore dell'Arena costituiscono di per sè una difficoltà non facile a superarsi con i comuni mezzi tecnici adoperati sui nostri palcoscenici. Anche i scenari più grandiosi nell'ambiente dell'anfiteatro veronese appaiono come ben piccola cosa, sempre sovrastati e depressi dalla mole imponente delle grigie e titaniche gradinate.

Per ciò quest'anno alle vecchie scene di carta e di tela sostenute da mal fermi telai di legno fragilissime illusioni di piccoli mondi variopinti ingoiati dalla bocca enorme di un Vulcano, si è sostituito un nuovo genialissimo sistema di costruzioni geometriche che si muovono lungo le gradinate di quel tratto di cavea destinato alla scena e che componendosi e scomponendosi in mille guise costituiscono i numerosi quadri del dramma che si rappresenta.

Quel che sorprende si è che l'enorme congerie di costruzioni non si limita a pochi metri di altezza e di estensione, ma mentre occupa in larghezza un buon quinto della intera cavea, si innalza fino al giro più alto dell'Arena confondendosi con l'orizzonte del cielo.

In tutto questo come ognuno comprenderà v'è molto da lodare e non poco da correggere o almeno da migliorare. Ciò non toglie che ogni amatore del teatro non debba sentire viva ammirazione per Piero Casarini e Antonio Avena ideatori di questo scenario plastico che potrà essere negli anni venturi ragione non ultima di più grandiosi successi per la stagione lirica dell'anfiteatro Veronese.

A questo sforzo scenico si congiunge quest'anno l'eccezione di un orchestra composta da ben 144 elementi guidati in maniera magistrale dall'abile bacchetta del Maestro Del Campo. Accanto a Lui Vittore Veneziani il mago del canto polifonico con una massa corale di 25 elementi e Alessandro Sanine con una massa di ottocento comparse collaborano efficacemente alla riuscita di uno spettacolo che resterà forse fra i celebri nella storia delle rappresentazioni liriche veronesi.

Del poderoso e suggestivo capolavoro di Musporgsky che verrà eseguito nell'edizione orchestrale di Rinesky Korsakoff sarà protagonista l'illustre cantante Ezio Pinza.

Le figure degli altri personaggi sono rispettivamente interpretate: Teodoro e Xenia suoi figli (sig.a Ebe Ticozzi) e (sig.a Maria Martucci); la nutrice (sig.a Anna Gramegna); il Principe Siuisky (sig. Luigi Nardi); Tcelkaloff, Segretario della Duma (sig. Aristide Baracchi); Pimen, frate (sig. Corrado Zambelli); il falso Dimitri, detto Gregori (sig. Silvio Costa); Marina Mnissek (sig.a Ebe Stignani); Warlaam e Missail, vagabondi (sig. Eugenio Sdanowsky) e (sig. Santi Venturini); l'uffiziale (sig. Prodi Basilio); il Boiardo di Corte e il Boiardo Krusctoff (sig. Palmiro Domenichetti); Lavitzki e Ternikovsky, gesuiti (sig. Aristide Baracchi) e (sig. Alessandro Martellato).

In platea vi sono circa 500 posti a sedere occupabili col solo biglietto d'ingresso.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni d'Italia.

Domenica 3 agosto seconda rappresentazione di «Boris Goudonow».

I papiri di Edwin Smith

La medicina in Egitto 3000 anni a. C.

Il grande Faraone Ramses III

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 1 agosto

(*S. I. C.*) Tremila anni addietro la medicina conosceva già come si dovevano fare le fasciature, quali bende usare, i cerotti da impiegare, la necessità — in caso di rotture di osse di tenere ferme le parti per mezzo di bendature rinforzate con assicelle di legno: e finalmente già sapeva che i tagli chirurgici si dovevano cucire con punti dall'operatore.

Questi dati sorprendenti sul progresso al quale era già giunta la medicina presso gli egiziani, risultano dalla traduzione che il Professor James Breasted, direttore dell'Istituto Orientale dell'Università di Chicago, ha ora pubblicato coi tipi della Università, di una raccolta preziosa di papiri, conosciuti col nome di papiri di EdwinSmith, dal nome dello scopritore.

Il professor Breasted ritiene che questi papiri siano stati compilati nel periodo delle Piramidi, che si estende fra il 3.000 e il 2.500 avanti Cristo. Egli non esclude che l'autore di quest'interessante corso di medicina antica possa essere addirittura il primo dei medici del quale si abbia traccia: Imotep.

Certo la loro importanza dal punto di vista della storia della cultura umana è immensa. Si può dire che i papiri dello Smith rappresentano il primo tentativo di stabilire la realtà scientifica, con criteri di assoluta obbiettività, che costituiscono anche oggi le basi di ogni ricerca scientifica.

Una delle più importanti scoperte mediche, che sia esposta nei papiri è quella, che le ferite al cranio hanno ripercussioni su altre parti del corpo. Come è facilmente comprensibile, tale accertamento segna una pietra miliare nella storia della scienza medica: in quanto che sino allora gli egiziani ritenevano che la sede della sensibilità fosse il cuore oppure l'intestino.

Lo stesso Professor Breasted pubblica, sempre a spese della Università, il primo di una raccolta di dodici volumi che riprodurranno le iscrizioni storiche ritrovate sul tempio di Medinet Habu, che come è noto venne costruito 1200 anni avanti Cristo. Fu l'ultimo dei grandi Faraoni, Ramses III, che eresse quel tempio: e le iscrizioni che lo decorano sono interessanti in quanto ci mostrano un'Europa che per la prima volta emerge come potenza militare e politica, che minaccia di annientare l'Egitto.

In Ramses III l'Egitto ebbe un grande capo che riescì ad arrestare il declinare del paese e, sebbene con sforzi, giunse a ricacciare gli assalti che da ogni parte si sferravano contro l'Egitto.

La riproduzione delle iscrizioni del tempio, tutte finalmente tradotte, assicurano agli studiosi di Egittologia un materiale ricchissimo di informazioni storiche ed archeologiche. I bassorilievi del tempo che sono riprodotti in questa opera gigantesca, erano in gran parte intesi ad affermare il prestigio di Ramses III.

E' interessante di notare come le riproduzioni includano la raffigurazione grafica della prima battaglia navale di cui si abbia traccia nella storia rappresentativa.

Plutarco Calles si è sposato

CITTA' DEL MESSICO, 1 sera

Oggi l'ex-Presidente della Repubblica, generale Calles, tristamente celebre per la sua sanguinosa persecuzione antireligiosa, che tanti martiri ha dato alla Chiesa, si è unito in matrimonio con la signorina ventiquattrenne Eleonora Lorent.

Operai militarizzati nel paradiso sovietico

MOSCA, 1 sera

La « Pravda » dice che, allo scopo di diminuire il costo di parecchie industrie nazionalizzate, è stato adottato in tutto il paese un largo reclutamento di speciali gruppi di operai armati, che vengono in tal modo ad aumentare considerevolmente la compagine dell'esercito rosso. Essi saranno adibiti alla costruzione di nuove ferrovie, a lavori forestali, nelle miniere aurifere della Siberia, in quelle del carbone nel bacino del Donez e della Ukraina, nonchè nei giacimenti petroliferi degli Urali.

Il giornale annuncia che, accogliendo una raccomandazione dei capi militari, d'ora innanzi sarà levata la tassa mercè la quale i figli delle famiglie borghesi potevano ottenere la dispensa dal servizio militare, e la ferma anche per essi sarà dai 12 ai 18 mesi. (Radio Stef.).

Miss Johnson fa la sdegnosa mentre si appresta a tornare in patria

CAIRO, 1 matt.

Miss Amy Johnson, che oggi è ripartita per Alessandria, da dove il 2 agosto con un aeroplano delle aviolinee inglesi proseguirà per Croydon, dove giungerà il 4 sera, ha dichiarato di essere atterrita al pensiero delle accoglienze che le saranno tributate all'aerodromo dal quale spiccò il volo che la rese celebre. « Io considero il ricevimento ufficiale — essa disse — più preoccupante di un volo all'Australia ».

Ai molti intervistatori miss Johnson ha poi dichiarato che preferisce avvicinare gli aviatori dai quali purtroppo le cerimonie ufficiali tropo spesso la tengono lontana. Ha aggiunto che la pubblicità eccessivamente chiassosa fatta attorno al suo nome la esaspera, perchè finisce con alienarle le simpatie di molte persone. (Radio Stef.).

LA REPUBBLICA SUI TRE COLLI

Verso l'azzurro Adriatico - Tre cime e tre fortezze - San Marino, chi era - La storia più antica del mondo - Un cannone per un esercito

Bologna-Ancona: linea agostana, nostalgia di riviera e di azzurrità... Poco prima di giungere a Rimini si vede, drizzarsi a picco, un 'imponente massa rocciosa, ultima piega degli Appennini, una specie di Gilbilterra terrestre. E' il monte Titano, la cui vetta raggiunge i 742 metri. La sua cresta, sulle tre cime, porta tre fortezze, la più — La Fratta — raggruppa intorno a sè una cittadina aggrappata alla roccia e irta di merlature; è San Marino, la capitale dello Stato. Poichè non è soltanto una piazzaforte quella che si eleva, così, verso il cielo, ma una Repubblica, la più antica del mondo, nata nella leggenda, ed invecchiata nella libertà.

La tradizione è quella del povero scalpellino Marinus, che nel IV secolo, venne dalla Dalmazia per lavorare alla costruzione del porto di Rimini; quivi si convertì al cristianesimo e divenne un santo, un gran santo, al quale una ricca cristiana della città diede in dono il monte Titano. Con lui salì la montagna un piccolo gruppo di cristiani. E questa colonia di povera gente, coltivatori, e pastori, non fu mai vassalla di alcun feudatario, chè la terra da essi abitata non era un feudo, ma un « bene ereditario », esente da canone alcuno. I discendenti dei primi coloni mantennero fedelmente col ricordo delle virtù del santo — si mostra oggi ancora, nella cripta della cattedrale, il suo letto, scavato nella roccia — la sua eredità di libertà. Ma questa difesa di libertà costò parecchio ai sammarinesi chè, nel Medio Evo ogni terra doveva appartenere allo Stato od alla Chiesa; per tutelare i propri diritti gli abitanti del Titano invocàrono un privilegio che il Papa aveva concesso al loro santo; Pipino il Breve riconobbe a quanto pare, la sovranità del piccolo Stato, ma il più antico documento che si conserva negli archivi di San Marino risale al 885 e prova la sua completa indipendenza dalla Santa Sede dai Vescovi e dai principi circostanti.

La Repubblica, malgrado la sua indipendenza non potè restar neustra durante le continue lotte di quei secoli, divenne l'alleata naturale dei Ghibellini della montagna contro i Guelfi del piano. Il suo territorio si arricchì di parecchi villaggi e castelli; alcuni vennero comperati, altri annessi dietro la loro richiesta, altri conquistati, quando San Marino si alleò con Papa Pio II contro i Malatesta di Rimini.

Non bisogna meravigliarsi allo scorgere quel formidabile bastione naturale ch'è il Titato, afforzato ancora con muraglioni, torri e fortezze, che, infinite volte tentò l'ingordigia di potenza dei vicini. Infatti si ricorda che San Marino respinse vittoriosamente l'assalto di Fabiano da Monte, nella notte del 4 giugno 1543, e poi quello di Lionardo Pio, ma non sfuggì che a mala pena ai denti di lupo di Cesare Borgia.

***

Si può dire che l'esistenza e la persistenza di questa indipendenza, attraverso a tanti secoli e tanti pericoli, sia un conforto per quelli che dubitano ancora che la giustizia non trionfi mai, sulla terra.

Mentre la maggior parte dei popoli hanno un giorno particolare nel quale celebrano la loro liberazione, San Marino, non avendo mai avuto dei padroni, si limita a festeggiare San Marino.

Bonaparte guardò con simpatia la piccola Repubblica, le garantì le sue franchigie e per meglio testimoniarle il suo favore, volle ingrandirla. Ma seguendo il consiglio del savio Onofrio, soprannominato il Padre della Patria, i Sammarinesi rifiutarono. Il Primo Console ne fu ammirato: « Manteniamo questa Repubblica e guardiano come il modello delle Repubbliche ».

Stendendosi un poco ai piedi del suo nido d'aquila, il picccolo Stato ha preso a contatto col mondo, un carattere affabile, ospitale, un vivo interesse per il movimento intellettuale, che si manifesta specialmente nelle città basse, specialmente Borgo, che è pure centro di commercio. Ma la piccola capitale, selvaticamente circondata di mura, in cima alla rocca, è restata il centro delle tradizioni, la custode dei ricordi del passato, la salvaguardia delle qualità originali di questo originale popolo.

Economicamente parlando, è imperiosamente necessario che sia così, poichè, purtroppo, l'antica esistenza vissuta dai sammarinesi si è un po' mutata, e non è neppur sempre possibile, e in frontiere tanto limitate la disoccupazione è un pericolo assai grave. La popolazione cresce, infatti, in modo sensibilissimo; da 156 abitanti per chilometro quadrato, nel 1900, essa è giunta a sorpassare, nel 1930 i 220 il che rappresenta, nell'intera Europa una densità eccezionale. A Roma ed a Parigi sono stati creati degli appositi uffici di emigrazione nei quali non si contano meno di 1000 sammarinesi.

E San Marino conserva i suoi 61 chilometri quadrati di territorio. Dodici chilometri dal nord al sud, e otto in larghezza, segnano i suoi punti estremi. Fra le loro strette frontiere i suoi abitanti coltivano vigna, olive, un po' di grano, allevano bestiame, fanno dei formaggi, e sono felici. Un tempo l'autorità era affidata all'Arengo, il Consiglio dei Padri di famiglia. Passò poi, ad un Gran Consiglio composto di 60 membri, 20 nobili, 20 borghesi, 20 artigiani, che prese il posto dell'Arengo e ne assunse pure il nome.

***

La trasformazione dell'Arengo era già fatto compiuto nel XIII secolo. Si suppone che essa ebbe luogo in seguito al progressivo spegnersi delle antiche famiglie alle quali ne venivano sostituite di nuove che non potevano godere degli stessi diritti. O fors'anche i padri di famiglia eran divenuti troppo numerosi. Dapprima il Consiglio era nominato a vita; la riforma elettorale del 1902 stabilì che si rinnovasse, per terzi, ogni tre anni, decise la rappresentanza proporzionale di ogni parrocchia e soppresse la distinzione di classe.

Le distinzioni onorifiche sono pure apprezzate a San Marino; vi si contano quattro ordini differenti. Vi ha la Medaglia al Merito Civile e Militare e la medaglia «al valore», entrambe e comprendono tre classi e due ordini «equestri» l'ordine equestre di San Marino, e l'Ordine equestre di Sant'Agata che conta cinque classi. Sant'Agata, compatriota di Marino che venne martirizzata da un terribile tiranno dalmata è popolare nella Repubblica quanto lo stesso Patrono. In San Marino vi ha una nobiltà che appare dal secolo XVI. E' il Gran Consiglio che, ogni sei mesi, elegge i due Consoli o Capitani Reggenti che assumono insieme le funzioni di Capo dello Stato. Essi vengono eletti il 1.o aprile ed il 1.o ottobre, cosicchè, ogni cittadino — in quella popolazione di 15.000 anime — può sperare di essere eletto.

Nel 1915 corse voce che San Marino aveva dichiarato guerra alla Germania. La piccola Repubblica ha smentito il fatto; non avendo esercito non ha dichiarato guerra ad alcuno. Essa però ha una piccola milizia alla quale appartengono di ufficio, tutti i suoi uomini dai 16 ai 55 anni.

Questa milizia fornisce la guardia del Consiglio, o Guardia nobile, le cui principali funzioni sono quelle di far la scorta ai due Reggenti nelle cerimonie ufficiali e di portare una uniforme pittoresca. Tutta l'artiglieria consiste in un cannone che due volte l'anno apre la sua bocca per acclamare pacificamente la sua gioia nell'avvento dei nuovi consoli.

La sua bandiera, San Marino l'ha voluta degli stessi colori del cielo che lo sovrasta; azzurro e bianco. Essa porta, al centro, le antiche armi dello Stato; tre rocche coronate di tre torri su ciascuna delle quali sventola come una fiamma gioiosa, la penna scarlatta del blasone di Pennarossa, la città del piano, così fraternamente associata alla capitale del monte Titano.

e. c.

Barcellona che si rinnova

Capovolgimento della tecnica edilizia - La città giardino

Il refrigerio del silenzio

(Nostro servizio particolare)

BARCELLONA, 1 agosto

(S. I. C.) — Una vera e propria rivoluzione nell'arte di costruire le città è stata progettata dalle autorità militari, alle quali è stato affidato il problema di risolvere la congestione del traffico e di ridurre lo assordante chiasso delle vie dovute appunto allo sviluppo del traffico meccanico. Barcellona non è soltanto la città del più rapido sviluppo in tutta la Spagna: essa è anche quella che ha un traffico più intenso. Sebbene i suoi abitanti superino di poco il milione, lo scorso anno le tramvie, gli autobus e la ferrovia sotterranea trasportarono 372 milioni di passeggeri. Siccome da recenti statistiche circa l'accrescimento della popolazione raccolte dal municipio risulta la possibilità che Barcellona abbia quasi due milioni di abitanti verso il 1940, e raggiunga i cinque milioni fra una cinquantina d'anni, è logico che si cominci a pensare fino da ora alla situazione che verrà a crearsi.

Il concetto essenziale sul quale si basa il nuovo progetto è semplice ed originale. Oggi nelle case la parte più quieta è quella che guarda sul cortile, e la più rumorosa quella che si affaccia sulla strada; ebbene il progetto rovescia la presente concezione di costruzione edile, facendo del cortile la parte più importante della casa con belle facciate e negozi di lusso, mentre la parte che fiancheggia la strada verrebbe ad essere il didietro della casa, senza negozi, nè negozi di lusso, ma soltanto depositi di merce e botteghe di operai, ed è qui che svolgerebbe il traffico rotabile.

Per raggiungere questo scopo gli attuali isolati verrebbero resi doppi in lunghezza, ciò che è perfettamente logico, dato che l'attuale velocità del traffico è infinitamente superiore a quella di cui si disponeva quando si costruivano isolati brevi, qualche volta di soli cento metri come massimo.

Nel centro di questi isolati sarebbe lasciato un ampio spazio libero, che al centro avrebbe alberi ed aiuole, e che assumerebbe l'aspetto di una lunga piazza.

E' su questa piazza che le case avrebbero la loro facciata principale, ed i loro negozi eleganti; è lungo questo spazio libero che esisterebbero larghi marciapiedi per il passeggio dei pedoni. Inoltre ogni traffico rotabile sarebbe rigorosamente impedito in questo asilo della pace: le automobili, le tramvie e gli autobus, assieme ai carri avrebbero invece riservate a se le strade, che passano al di dietro delle nuove case, cioè all'esterno degli isolati, in quantochè i pedoni non farebbero che attraversarle, in corrispondenza dei passaggi (quattro oppure otto, a seconda della lunghezza dei nuovi isolati) che verrebbero aperti fra il viale interno e la strada esterna attraverso gli edifici. E' chiaro inoltre che quando si volesse arrivare ad una casa in automobile, si dovrebbe entrare dalla porta secondaria, direi quasi la porta di servizio, come diverrebbero tutte le porte aperte sulla strada del traffico.

Gli autori del progetto sostengono che i vantaggi sarebbero innumerevoli. Anzitutto le strade esterne verrebbero lasciate libere quasi interamente dal traffico pedestre, che si riverserebbe nei viali o piazze alberate interne, dove avrebbe la sensazione di essere in una città giardino. Viceversa i pedoni non sarebbero più minacciati da automobili.

Il traffico meccanico potrebbe aumentare di rapidità e divenire più silenzioso, essendo stato separato da quello pedestre. Per di più le pareti delle case che fiancheggerebbero le strade del traffico sarebbero costruite di uno spessore maggiore, ed avrebbero affacciate su queste strade la parte servizio, mentre le camere da letto si affaccerebbero sulla quiete della piazza interna.

UN DISASTRO

Il principe Antonio Bibesco, autore drammatico, ha voluto rendersi conto della sensibilità artistica e anche della erudizione professionale di un certo numero di direttori di teatro, e ha inviato a sette di essi una copia dattilografata del Georges Dandin di Molière. Il testo della commedia era stato integralmente rispettato; il principe Bibesco aveva soltanto cambiato il titolo di essa, il nome dei personaggi e, bene inteso, quello dell'autore, che aveva sostituito con un nome qualunque.

Alcuni direttori hanno respinto senz'altro il manoscritto facendo capire con parifrasi che il lavoro non era degno di apparire sulle scene. Gli altri se ne sbrigano più presto: lo cacciano, dopo un'occhiata, in un cassetto ritenendolo degno di esservi seppellito come un aborto di commedia.

Scrollano la testa sul pensiero della crisi teatrale che gli autori scaraventano contro i direttori di scena, anatemizzando l'imbecillità del pubblico, e direttori e pubblico rimandano, di rimbalzo, agli autori; sorridono del carneade che ha abbarracciato il copione del « Georges Dandin ».

Ma noi non gli si fa un troppo grave torto di non aver riconosciuto un Molier travestito. Non tutti siamo così fisionomisti di un uomo se muta foggia di vestito, e un'opera se muta l'etichetta del titolo.

Perdoniamo anche la maleducazione al direttore di scena che lascia sulla porta l'autore, soltanto perchè non lo conosce, ritenendosi autorizzato a seppellirne il copione.

Il punto grave, davvero grave della faccenda, è un altro.

A Molier importa poco il « qui pro quo » d'un qualsiasi cattivo intenditore d'arte il quale non si accorga d'aver a che fare con lui.

Le conseguenze disastrose del bel tiro giuocato dal principe di spirito, stanno in questo: che da oggi in sù tutti gli autori respinti avranno una ragione formidabile in più per ritenersi — come due e due fan quattro — dei non riconosciuti Molier; e per avvelenarsi di sdegno amaro la vita.

Il che, per la buona pace loro e nostra, non era punto desiderabile.

Martin con la cappa

GLI ESPOLATORI DELL'ATMOSFERA

Un milionario finanziatore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 1 agosto

(S. I. C.) — Sono state recentemente effettuate delle esplorazioni scientifiche della atmosfera superione, mediante razzi azionanti da esplosivi. Queste esplorazioni hanno avuto l'appoggio di un milionario di New York, Daniel Guggenhein, il quale le ha ampiamente finanziate.

Mentre alcuni entusiasti parlano addiritura di compiere viaggi transatlantici, o nientemeno di raggiungere la luna, mediante proiettili a razzo, il professor Robert H. Goddard, dell'Università di Clark nel Massachusset che ha compiuto queste esplorazioni si limita a ricerche puramente scientifiche.

Egli vuol scoprire come appare lo spettro del sole visto al di fuori dello strato di ozone, che circonda la terra; di quali elementi è composta l'atmosfera superiore ed altri dati scientifici utili alla radio-telegrafia, all'aviazione e alla metereologia.

MODE AMERICANE

I pantaloni corti degli uomini

I pigiama delle signore

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 1 agosto

(S. I. C.) — Mentre sono quasi completamente falliti i tentativi americani di lanciare la moda maschile dei pantaloni corti, quella dei pijamas per le signore infierisce.

Infatti sulle spiagge americane esse indossano il comodo ed originale indumento, per tè e ricevimenti.

I direttori delle compagnie ferroviarie di vagoni letto, hanno dovuto intervenire per pregare le signore di circolare con indumenti più corretti.

I vagoni letto americani differiscono da quelli europei perchè le cuccette sono situate lungo i fianchi del vagoni e separate le une dalle altre da semplici tende. Da quando sono diventati di moda i pijamas, i viaggiatori hanno preso l'abitudine di indossarli per fare un'ultima passeggiatina al fresco prima di andare a dormire. Alcuni viaggiatore hanno pretestato contro questa esibizione di indumenti notturni. « Questa stranezza non durerà molto » — ha dichiarato un alto funzionario delle compagnie dei vagoni letto — perchè i nostri passeggeri appartengono ad una classe sociale molto elevata. Ma nonostante queste aspirazioni le passeggiate notturne in pijamas sui treni americani continuano.

Ancora una bambina prodigio

Una concertista undicenne

NEW YORK, 1 agosto

(S. I. C.) — Un'altra bimba prodigio ha fatto la sua apparizione. Si tratta della piccola Eda Mitzl, che a undici anni ha dato il primo concerto nella sala del famoso pianista Cecile M. Berens che protegge il piccolo prodigio.

L'avvenire della piccola promette di essere meraviglioso, secondo l'opinione dei musicisti che l'hanno sentita suonare.

« Eda Mitzl ha una tecnica eccezionale — ha dichiarato Cecile Berens. Ella mostra inoltre di possedere un grande senso d'interpretazione e molto sentimento. Io sono convinto, che la sua carriera sarà brillantissima ».

BARBA E PARRUCCHE

Privilegi e costumi d'Inghilterra

Le basette delle Guardie del corno

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 agost.

(S. I. C.) In Inghilterra la maggior parte degli uomini sono sbarbati, eppure cento anni fa i baffi costituivano una specie di privilegio. Infatti, il re marinaio, Guglielmo IV di Inghilterra, aveva concesso il privilegio di portare i baffi soltanto agli ufficiali di tre reggimenti di ussari.

Il decreto arbitrario era destinato ad essere trasgredito. E poco tempo dopo anche gli ufficiali di fanteria cominciarono a portare i baffi. Nella guerra di Crimea, che ebbe luogo l'inverno seguente, tanto ufficiali che soldati si lasciarono crescere la barba, in parte a causa della mancanza di acqua con la quale radersi, ed in parte per ripararsi il mento e le guancie dal freddo.

Oggi quasi tutti gli inglesi sono sbarbati. I soli che tengono a portare i baffi sono gli ufficiali dell'esercito: la barba rimane quasi un'esclusività degli alti comandanti e ai sottufficiali di marina; per completare il ciclo non resterebbero che gli ufficiali dell'aeronautica si facessero crescere le basette.

In Inghilterra ci sono stati dei periodi durante i quali era rarissimo incontrare un uomo sbarbato. Ad esempio nella fine del 500 ed al principio del 600. In quell'epoca i barbieri erano occupatissimi a tagliare le barbe dei loro clienti secondo disegni e mode fantastiche.

La restaurazione inglese, dopo il periodo rivoluzionario di Cromwell, riportò in auge il rasoio.

E la moda degli uomini sbarbati rimase, anche quando cominciò quella della parrucche.

I baffi denotavano uno straniero, un soldato che risiedeva nelle colonie o un abitante delle coste del Mediterraneo.

Curiosamente la sparizione delle parrucche ha coinciso con un nuovo impulso alle barbe e ai baffi.

La barba non resistette a lungo, ma essa fu sostituita da quelle strane appendici laterali conosciute col nome di basette e che per la loro ampiezza furono chiamate cotolette.

Nessun giovanotto dell'epoca vittoriana si sarebbe creduto elegante senza questa strana decorazione, che aumentava il volume, secondo l'importanza e l'età della persona.

Dopo una quarantina di anni, gli eleganti dell'epoca della regina Vittoria, capirono infine che le basette non servivano a nulla, nemmeno a nascondere un mento debole come potrebbe fare la barba. Oggi in Inghilterra, i baffi non sono più portati che dalle inimitabili guardie del corpo inglese.

Le fortune bolscevichè

Ametiste e smeraldi negli Urali

MOSCA, 1 sera

Il signor M. Fersman, membro dell'Accademia delle Scienze della U. R. S. S., ha scoperto negli Urali ricchi giacimenti di amestite. Egli pensa che l'esportazione razionale di queste pietre preziose permetterebbe al Governo di realizzare circa un milione di rubli.

Nella stessa regione il sig. Fersman ha scoperto pure giacimenti di smeraldi, dei quali un Gruppo tedesco chiede la concessione.

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

Un milione per le opere di apostolato e carità

offerto dalla Diocesi nel 1929

Il Bollettino della Diocesi (numero di luglio) pubblica il resoconto dettagliato, parrocchia per parrocchia, Curazia per Curazia, delle offerte raccolte durante il 1929 per le varie opere di apostolato e di carità raccomandate dal S. Padre o particolarmente da S. E. monsignor Vescovo.

In totale le offerte hanno raggiunto la somma cospicua di lire 941.550.30, così suddivise:

Obolo di San Pietro: L. 29.732.90; Cappellani degli Emigranti: lire 3.498.95; Terra Santa: L. 6738; Università cattolica L. 53.715; Propagazione della Fede: L. 121.384; Santa Infanzia: L. 10.363.20; Clero indigeno: L. 34.444.40; Opere Missionarie: L. 478.198.45; Chierici poveri: L. 92.485.15; Giornata pro Seminario: L. 42.000; Generi pro Seminario: L. 36.365.55; Opere Catechistiche: L. 2624.70.

Il ringraziamento di S. E. monsignor Vescovo

Alle tabelle del resoconto fanno seguito le seguenti considerazioni:

« La somma totale di L. 941 mila 550.30, è da sè molto eloquente: eloquentissima se si tien conto che venne raccolta nell'anno agricolo più disgraziato dell'ultimo ventennio. Questo dice la fede del popolo vicentino, il suo affetto alla Chiesa ed alla Diocesi, la corrispondenza ai suoi sacerdoti, lo zelo del clero. Di queste belle cose diamo lode al Signore, ci compiacciamo coi sacerdoti e coi fedeli, ringraziamo gli offerenti. Essi cooperano in modo magnifico alla diffusione del regno di Dio tra gli infedeli ed alla conservazione della fede in mezzo a noi.

Una particolare riconoscenza per gli aiuti al Seminario. Le generali strettezze economiche si ripercuotono sulle famiglie dei nostri alunni, sicchè molti hanno vero bisogno di crescenti sussidi. Ma grazie a Dio i nostri sacerdoti amano il Seminario e procurano non vengano meno gli indispensabili aiuti. Dio li rimeriti ».

Parrocchie e Curazie all'ordine del giorno

Il Bollettino fa poi un confronto tra le Parrocchie.

Confronto tra le Parrocchie — I. Delle 248 Parrocchie e delle 47 Curazie, hanno raccolto tutte le dodici offerte prescritte, n. 61 parrocchie e n. 6 curazie; che qui si citano « honoris causa »:

Parrocchie: Altavilla, Altissimo, Arcole, Asigliano, Baldaria, Bolzano, Breganze, Bressanvido, Brognoligo, Campiglia, Carmignano Casale, Castelgomberto, Castelnuovo, Cavazzale, Cologna, Colzè, Costalunga, Creazzo, Cresole, Crespadoro, Gazzolo, Grantortino, Lerino Locara, Longa, Lupia, Malo, Meledo, Molino di Altissimo, Montebello, Monte Magrè, Monte di Malo Nove, Olmo, Pozzoleone, Pozzolo Pressana, Recoaro, Rosà, Sambonifacio, S. Antonio di Valli, S. Caterina di Tretto, S. Giovanni Ilarione, S. Pietro in Gù, S. Pietro di Montecchio Maggiore, S. Trinità di Montecchio Maggiore, S. Ulderico di Tretto, S. Urbano di Montecchio Maggiore, S. Vito di Brendola, S. Zeno di Bassano, Sarego, Settesà, Sovizzo Alto, Toara, Vaccarino, Valdagno, Vigardolo, Villalta, Villanova, Zermeghedo.

Curazie: Almisano, Maglio di Sopra, Perarolo, Poleo, Selva di Montebello, Vallonara.

II. Hanno raccolto undici delle dodici offerte prescritte 56 parrocchie e 3 curazie.

III. Ne hanno raccolto dieci 43 parrocchie e 4 curazie.

IV. Ne hanno raccolto nove 35 parrocchie e 9 curazie.

V. Ne hanno raccolto otto 20 parrocchie e 5 curazie.

VI. Ne hanno raccolto sette 12 parrocchie e 6 curazie.

VII. Ne hanno raccolto sei 6 parrocchie e 7 curazie.

VIII. Ne hanno raccolto cinque 6 parrocchie e 2 curazie.

IX. Ne hanno raccolto quattro 5 parrocchie e 1 curazia.

X. Ne hanno raccolto tre 1 parrocchia e 0 curazie.

XII. Ne hanno raccolta una 1 parrocchia e 1 curazia.

XIII. Ne hanno raccolta alcuna offerta 1 parrocchia e 0 curazia.

Anche una superficiale osservazione alle tabelle insegna che le parrocchie che contribuiscono meglio nelle offerte prescritte son anche quelle che più generosamente concorrono pei bisogni locali e sono le più fiorenti per vita religiosa. Non è questione di possibilità, ma di esattezza e di zelo. Un plauso agli ubbidienti ».

Nove voci in aumento e tre in diminuzione

Interessante è anche il confronto stabilito tra le offerte del 1928 e quelle del 1929.

Risultano in aumento, nella misura a fianco indicata, le seguenti voci:

I. Obolo di S. Pietro L. 29.732.90 con un aumento sul 1926 di L. 20 mila 758.15.

II. Cappellani degli Emigranti L. 3498.95 con un aumento sul 1928 di L. 463.45.

III. Terra Santa L. 6738 con un aumento sul 1928 di L. 105.35.

IV. Propagazione della Fede lire 121.384 con un aumento sul 1928 di L. 13.694.15.

V. Clero indigeno L. 34.444.40 con un aumento sul 1928 di lire 2605.25.

VI. Opere missionarie L. 478 mila 198.45 con un aumento sul 1928 di L. 64.047.40.

VII. Chierici poveri L. 92.485.15 con un aumento sul 1928 di L. 17 mila 050.15.

VIII. Generi pro Seminario lire 36.365.55 con un aumento sul 1928 di L. 9.616.55.

IX. Opere catechistiche L. 2624.70 con un aumento sul 1928 di lire 1353.70.

Sono invece in diminuzione:

I. Università Cattolica L. 53.715 con una diminuzione sul 1928 di lire 1795.85.

II. Santa Infanzia L. 40.363.20 con una diminuzione sul 1928 di L. 6199.55.

III. Giornata pro Seminario lire 42.000 con una diminuzione sul 1928 di L. 4.068.15.

Per il progettato ampliamento della Chiesa di S. Catterina

Il progettato ampliamento della Chiesa parrocchiale di S. Catterina, che oggi basta per appena mille persone, mentre la popolazione si aggira sulle seimila anime, sta per passare dalla sfera delle speranze e dei propositi a quella pratica dell'inizio dei lavori.

E ciò grazie allo zelo del Parroco Don Antonio Biasia, il quale si propone fermamente di portare a compimento quest'opera necessaria per il crescente sviluppo della zona urbana e suburbana affidata alle sue cure.

L'ostacolo principale che si oppone alla realizzazione immediata del progetto è sopratutto di carattere finanziario. Ma la generosità dei parrocchiani farà certo in modo che tale difficoltà venga brillantemente superata.

Pur non nascondendosi le condizioni poco propizie attualmente esistenti, Don Biasia ha già lanciato il suo appello. Per la raccolta delle offerte egli ha scelto un sistema che otterrà indubbiamente ottimi risultati. In tutte le case della parrocchia sono stati distribuiti dei salvadanai dove i singoli fedeli potranno accumulare dei piccoli (tanto meglio se saranno grandi!) risparmi che verranno raccolti alla fine di ogni mese.

Intanto si hanno segni frequenti del fervore con il quale è stata accolta l'idea dell'ampliamento del Tempio.

Anche in questi giorni don Biasia ha ricevuto per il magnifico scopo le seguenti offerte: L. 100 da parte della famiglia Chiampan che ha inteso così di onorare la memoria della cara defunta signora Luigia Rossi ved. Grassi; L. 100 da parte della famiglia Rampazzi Martinello che ha voluto ricordare la figura della desideratissima Estinta Rosa Rampazzi, rendere omaggio ad una sua espressa volontà e festeggiare il felice esito degli studi dei figli Antonio e rag. Carlo.

Anche mons. Caldana, Protonotario Apostolico, Arciprete di Lonigo, ha inviato l'offerta di L. 100, sempre per lo steso fine, volendo in tal modo ricordare di aver ricevuto il battesimo nella chiesa di S. Catterina.

L'offerta è stata accompagnata da una nobilissima lettera.

Nozze d'argento sacerdotali

Dodici sacerdoti dei venti ordinati nel luglio 1905 (sei sono deceduti e due risiedono lontano dalla Diocesi, uno in America, l'altro a Roma, si sono riuniti mercoledì scorso a Monte Berico per celebrare in fraterna comunione di ricordi, di affetti, di santi ideali le proprie nozze di argento. Tutti i partecipanti al simpatico convegno hanno offerto il S. Sacrificio della Messa nella Basilica della Madonna.

La Messa cantata è stata celebrata da Don Madurelli, Arciprete di Zimella, decano della Scuola del 1905 il quale ha rivolto ai condiscepoli e confratelli ispirate parole, riandando con la memoria ai tempi degli studi in Seminario e alle prime fatiche dell'Apostolato, rievocando figure care e venerate di Superiori e di amici, commemorando i Defunti.

Dal Santuario della Vergine i partecipanti alla festosa adunata, dopo aver posato per un gruppo fotografico, scesero in città per rendere omaggio a Mons. Vescovo. Essendo S. E. mons. Rodolfi assente dalla città, gli fu inviato un telegramma di ossequio e di indefettibile devozione.

Altro telegramma fu spedito al S. Padre che si degnava di far rispondere così dal Suo Segretario di Stato: « Sua Santità compiacendosi fraterna, devota celebrazione sacerdotale Giubileo invia con paterni voti implorata benedizione. Cardinal Pacelli ».

In Seminario i superstiti ordinati del 1905 si riunirono a mensa in un'atmosfera di vivissima cordialità. Erano presenti anche alcuni compagni degli studi ginnasiali e liceali che rimasero nel laicato: il dott. Cobalchini, membro della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica, il prof. cav. e il dott. Vitturi, farmacista a San Giorgio in Bosco.

Con generoso pensiero i partecipanti al convegno lasciarono una offerta pro Seminario.

Nel pomeriggio, durante un'escursione automolistica, furono accompagnati nelle loro rispettive residenze i singoli sacerdoti festeggianti il giubileo.

Il ringraziamento e il plauso di S. E. Ricci

Il prof. comm. Ghirardini, presidente dell'O.N.B. ha ricevuto da S. E. Ricci il seguente telegramma dopo le riuscite manifestazioni che nella nostra provincia si sono svolte domenica scorsa:

« Le due magnifiche giornate trascorse nella sua Provincia mi hanno mostrato la salda efficienza delle Organizzazioni Giovanili stop Nel ringraziarla per la cortese ospitalità desidero rinnovare a Lei e a tutti i Suoi Collaboratori il mio vivissimo plauso. *Ricci* ».

Al Foro Boario

Elenco del bestiame introdotto al mercato del Foro Boario di Vicenza del giorno 31 luglio:

Tori N. 1; Buoi 26; Vacche 85; Giovenche e Giovenchi 50; Vitelli dal latte 71; Suini dal latte 106; Suini adulti 25. Totale N. 364.

Gite al Campeggio degli avanguardisti al M. Cengio e a Verona

Oggi sabato 2 agosto, alle ore 12, si chiudono le prenotazioni per le due interessanti gite organizzate dal Comitato Turistico per domenica 3 agosto, una avente per mèta la vetta del Monte Cengio e l'Altipiano di Asiago e l'altra il Campeggio degli Avanguardisti a Malga Lora di Recoaro. Ad entrambe le gite sono già assicurate numerose adesioni; sarà quindi opportuno per coloro che desiderano parteciparvi di affrettare la loro prenotazione perchè pochi sono ancora i posti disponibili.

Per sabato sera invece sarà istituito un servizio diretto con lussuosi torpedoni da Vicenza a Verona per assistere alla prima rappresentazione dell'opera lirica « Boris Goudonow ». Il Comitato si interessa anche per la prenotazione dei posti all'Arena, sollevando quindi il gitante da qualsiasi preoccupazione.

La partenza è fissata per le ore 19 da Piazza Castello e i torpedoni si fermeranno a Verona davanti all'anfiteatro, da dove si ripartirà mezz'ora dopo la fine dello spettacolo. La modicità della quota per il viaggio (L. 14 per persona) e le comodità derivanti dal servizio diretto fanno prevedere che moltissimi saranno i vicentini amanti della musica che si varranno dei mezzi di trasporto organizzati dal Comitato Turistico.

Il 1° Circuito motociclistico di Monteberico

Per domani domenica è indetto dal Moto Club Vicenza il 1.o Circuito motociclistico di Monteberico. La gara si svolgerà dalle ore 15.45 lungo il viale dei portici ed il viale Dante. In località Cristo saranno erette per il pubblico delle apposite tribune. L'ingresso nel recinto dell'interessante manifestazione avverrà da Porta Monte, Santa Libera, Stradella dei Nani e Viale Arnaldo Fusinato (Cogna, mediante il pagamento di L. 3. I biglietti per i posti nelle tribune alle quasi si accederà soltanto da Santa Libera costano L. 10.

Diario sacro

2 agosto, sabato — S. Alfonso Maria de' Liguori. Nativo di un sobborgo di Napoli, passò i primi anni nella pietà e nella devozione alla Santissima Vergine. Laureato in ambe le leggi a sedici anni, disprezzò le vane lusinghe del mondo e dedicatosi ai divini ministeri e consacrato sacerdote, istituì la Congregazione dei Preti del Santissimo Redentore. Costretto dall'autorità di Papa Clemente XIII, accettò il Vescovato di Sant'Agata dei Goti, che resse con somma carità e zelo. Scrisse importantissimi trattati di ascetica e di teologia. Morì nonagenario nel 1787.

Chiese di San Lorenzo e di Santa Lucia — Continua il tempo utile per lucrare l'indulgenza del Perdono di Assisi.

Chiesa d'Aracoeli — A mezzogiorno incomincia il tempo utile per lucrare l'indulgenza del Perdono d'Assisi.

* * *

Il sole sorge alle ore 5.9 e tramonta alle 19.49. La luna tramonta alle ore 23.38.

* * *

Domani 3 agosto — Domenica VIII dopo Pentecoste. Rito semidoppio. Colore dei paramenti: verde. Messa propria con la seconda orazione di Santo Stefano e la terza « A cunctis ».

Vespero comune della Domenica con commemorazione di S. Domenico e di Santo Stefano.

Adunanza del Gruppo pasticcieri

I rappresentanti dei sindacati fascisti del Commercio ed i rappresentanti del Gruppo pasticcieri sono invitati dalla Federazione provinciale del Commercio ad una riunione che si terrà oggi, alle ore 16 nella sede di via Riale, per prendere accordi relativi al contratto di lavoro per i dipendenti pasticieri.

Arrestato per offese alle Istituzioni

— L'altro giorno gli agenti della Questura procedevano al «fermo» per misure di P. S. del rappresentante di commercio Giuseppe Tromben, di anni 31, abitante in via S. Croce, in seguito ad un litigio avvenuto nella gelateria Brustolon, al Ponte Pusterla.

Ora il «fermo» del Tromben è stato tramutato in arresto, poichè è risultato che il rappresentante di commercio, durante la lite, ebbe parole di offesa contro le istituzioni dello Stato.

Furto di polli

Due furti di polli si hanno a registrare a Chiampo in danno di Giovanni Cenzato e di Roncalli Caterina. Quale sospetto autore del furto è ricercato il noto pregiudicato Tullio Nardi, di anni 29, da Chiampo, il quale sarebbe anche responsabile del furto di una corda lunga quindici metri, furto patito da Giovanni Dalcortivo.

Una denuncia per furto

Giorni or sono certo Umberto Becca di anni 37, abitante in via Santi Apostoli, qualificandosi rappresentante di una grande azienda di generi alimentari e proprietario di un negozio si presentava nella abitazione di Panciera Bruno di Bortolo in viale Mazzini per trattare l'acquisto di alcune latte di olio lubrificante del quale il Panciera è depositario per la Società Atlantico. A valorizzare la sua richiesta che comprendeva anche un discreto fido il Becca presentò una raccomandazione, che risultò poi essere stata stesa in buona fede, di un piazzista di lubrificanti noto al Panciera, certo Angelo Volpato. Il Becca così potè ritirare 5 latte di olio per il valore complessivo di oltre 500 lire. Il padre del Panciera non mancò d'interessarsi subito dell'individuo in questione ed accertantosi che egli non figura, fra i commercianti di Vicenza, dopo di avere con lui trattato inutilmente per il pagamento dell'olio rifiutandosi di accettare un effetto per L. 333 si recò dai carabinieri e denunciò l'accaduto.

Da indagini risultò che quattro latte d'olio furono consegnate alla ditta Pescaro in corso S. Felice e per essa al suo agente Valentino Longhin in cambio di due biciclette ed una al direttore dalla distilleria Facci sig. Murarow Antonio per lo acquisto di alcuni fiaschi di sciroppo di tamarindo. Oltre a denunciare il Becca per truffa le autorità hanno creduto bene denunciare anche per ricettazione il Pescaro il Longhin ed il Muraro.

Cronaca spicciola

Quali sospetti autori di un furto sono stati arrestati certo Ermenegildo Angarato di Luigi, di anni 19, abitante in Via S. S. Apostoli 6 ed Alberti Flaminio, di Angelo, di anni 27, abitante in via Fontanelle. Quest'ultimo, che dovrà anche rispondere alla giustizia di contravvenzione all'ammonizione, al Manicomio avendo dati segni di alienazione mentale.

Si ritiene però che l'Alberti si sia finto demente per sfuggire al carcere. Ad ogni modo deciderà la perizia psichiatrica.

— Ignoti ladri sono penetrati, attraverso una finestra, nell' abitazione di tale Maria Bedin, fu Alessandro, di anni 21, residente ad Arcugnano, riuscendo ad asportare indisturbati una ventina di lire e due catenine d'oro ch'erano custodite nel cassetto di un armadio.

— Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio i locali carabinieri hanno tratto in arresto certo Giovanni Lovato, fu Antonio, di anni 49, da Arcole (Verona).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato granario

Desenzano, 29 — Frumento nazionale nuovo qualità precoci L. 118 a 122; frumentone nazionale 73 a 80.

Modena, 29 — Frumento nuovo ardito 119 a 124, frumentone nazionale 76 a 80, estero 66 a 75, avena 72 a 83, orzo 67 a 70.

Riso cimone 1.a qualità L. 2,70, a 3, id. originario fino (brillato o camolino) 1,70, id. comune 1,60 a 1,70, maratelli 1,80 a 2,30 al kg. al dettaglio.

Rovigo, 29 — Frumenti da L. 118 a 126, calmi; frumentoni 70 a 75, sostenuti. - Prezzi ufficiali dei cereali (Borsa di Comm. ed Industr.): Frumenti da L. 118 a 126, invariato calmo; frumentoni 71 a 76 aumentato; avena 55 a 60, ribassata. Prezzi per q.le, merce posta nelle stazioni del Polesine, imballaggio escluso.

Vercelli, 29 — Frumento L. 117 a 123. Riso originario brillato medi 116 a 121, maratelli 153 a 158, id. camolino 114 a 199, mezzagrana 90 a 95, risina 86 a 90 (franco stazione con tela). - Risoni: Vialone 96 a 103; Allorio 98 a 104; Maratelli 80 a 90; Originario 71 a 75; grana lunga P. 6 80 a 88.

Broni, 28 — Frumento nostrano lire 118 a 129, segala 74 a 76, avena 78 a 80, granoturco nostrano 68 a 70.

Forlì, 28 — Frumento nostrano L. 125 a 128, avena nostrana rossa 70 a 71.

Piacenza, 28 — Frumento naz. fino lire 125 a 126, id. buono mercantile 121 a 123, id. basso mercan. 115 a 118, granoturco fino nazionale 66 a 68, id. fino estero 63 a 66, avena 60 a 62, segale 72 a 74, fava invernenga(favino) veccia 55 a 60; riso vialone 215 a 225; id .Maratelli fino 175 a 185, id. originario fino 126 a 128, id. id. comune 120 a 122, al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino). - Frumento: molte offerte. Granoturco: prezzi nominali. Riso: ben quotate le qualità fine, in delino le altre.

Racconigi, 28 — Grano L. 115 a 120, meliga 65 a 68 al quintale.

Reggio Emilia, 28 — Frumento tenero mercantile nuovo 126 a 130, granoturco nostrano 75 a 77; riso originario comune 150, id. camolino lencino 160, id. vialone 280 a 300, id. cimone 280 a 300 al quintale.

Tortona, 28 — Frumento 118 a 124, frumentone 65 a 66, riso comune 150, id camolino o maratello 160 a 200; orzo 85 a 90 al quintale.

Verona, 28 — Grano fino L. 127 a 130, id. buono mercantile 121 a 124, id basso 110 a 118, Manitoba Dominion 150 a 151, grani Plata 141 a 143, Danubiani fini 140 a 142, id. comuni 132 a 135, segale 65 a 70, avena nazionale 66 a 70, orzo 65 a 70 al quintale. Frumentone pign. rosso L. 86 a 88, nostrano colorito 82 a 84, nostrano pignolone 81 a 83, Plata rosso 74 a 76; id. giallo 70 a 72, Foxani 65 a 66.

Riso vialone L. 220 a 230, grana lunga P. 6 175 a 180, maratelli 160 a 170, originario e giapp. (varie specie) 120 a 130, mezza grana 90 a 95, risetta 70 a 75, giavone 60 a 70, risoni vialone 133 a 140, grana lunga P. 6 112 a 117, maratelli 105 a 110, originario e giapponese (varie specie) 84 a 89 al q.le.

Mercato fiacco, granoni sostenuti, risoni calmi.

Mercati locali

MERCATO DI FERRARA

FERRARA — **Cereali** — Frumento Ferrarese fino al q.le L. 126-128; Frumento Ferr. buono mercantile 122-125; Frumentone Ferrarese mercantile 118-121; Farina di frumento marca B 176-178; Farina frumento marca C 172-174; Farina gialla con crusca 90-92; Farina gialla con crusca per uso zootec. 80-82; Farina gialla abburattaa 96-98; Fagioli coolrati ruviotti e verdoni 100-140.

Tessili — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento per Q.le 390-410; canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 370-390; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese 350-360; Canapa comune in fagotti ed in natura 310-320; Canapa inferiore, in fagotti ed in natura 290-300; Scarti di canapa naturale 270-280; Canaponi scavezzi 250-275; Stoppe naturali 175-185; Stoppe 1.a e 2.a qualità 220-230; Stoppe 3.a, nette da 4.a 160-170.

Foraggi — Fieno maggengo sciolto, posto in carro il q.le 16-18; Fieno maggengo pressato 22-24; Fieno misto sciolto, posto in carro 16-18; Fieno agostano sciolto, posto in carro 16-18; Fieno agostano pressato 22-24; erba medica sciolta, posta in carro 18-20; Erba medica pressata (vag. part.) 24-26; Paglia naturale, posta in carro 8-10; Paglia pressata 13-15.

Legna — Zocca forte con taglio mercantile il q.le 16-18; Zocca dolce 10-11; Pali forti 17-19; Pali dolci 15-17; Fascine forti 8-9; Fascine dolci 6-8.

Bestiame — Buoi da lavoro (peso vivo) il q.le 440-500; Vacche da lavoro (peso vivo) 420-500; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. 430-455; id. 2.a qual. 340-370; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. 400-430; id. 2.a qual. 310-370; Vitelli (peso vivo) 1.a qual. 600-650; id. 2.a qual. 530-580; Maiali (peso vivo) 520-530; id. (peso netto) 650-660.

Zuccheri — Zucchero cristallino il q.le lire 608.

Carburanti — Benzina (prezzo di cartello) per q.le 277.45; Petrolio per agricoltura (colorato 77-85,25.

Andamento del Mercato — Cereali - Grani: mercato sostenuto - Sementi: prezzi nominali Canapa: mercato debole — Bestiame: mercato sostenuto con tendenza al rialzo.

MERCATO DI MANTOVA

Mantova, 31 — Frumento fino d'oltre Po nuovo L. 127 a 129, id. mercantile 120 a 123, risone vialone 128 a 132, id. grana lunga 106 a 108, id. giapponesi varie specie 78 a 82, maratelli 95 a 100, riso vialone 220 a 230, id. grana lunga 165 a 175, id. giapponese 120 a 125, id. maratelli 165 a 175, avena 55 a 60 al q.le.

MERCATO DI PERUGIA

Perugia 30 — Frumento nostrano fino lire 119 a 125, frumentone nostrano 68 a 72, avena 59 a 60. - Discreti affari.

MERCATO DI PADOVA

Padova, 31 — Frumento fino L. 120 a 127, id. mercantile 122 a 124, id. buono mercantile 106 a 114, «ardito» fino 121 a 123, id. mercantile 119 a 121, id. buono mercantile 115 a 116, estero di forza 141 a 144.

Granoturco gialloncino 75 a 77, nostrano 73 a 76, bianco 75 a 77, Plata rosso 68 a 69, Plata giallo vecchio 64 a 65, Foxani 60 a 61, segale 60, avena nazionale 58 a 60, id.estera 62 a 63, orzo 60 a 62 al quintale tela e imballaggio esclusi.

Riso vialone L. 215 a 225, ma[...] 1.a qual. 158 a 162, id. 2.a 150 a [...] originario 1.a qual. 107 a 118, [...] 112 a 114.

Mercato calmo con maggiore [...]

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) *Senza affari a prezzi [...] gnanti esclusa la Bonifica che [...] anche oggi un largo numero di [...] La liquidazione di ieri sembra [...] re, fuori piazza, non poche posi[...] da sistemare.*

BOLOGNA, 1. — Rendita Italiana [...] per cento 67,50 — Consolidato 5 per [...] 81,40 — Obbligazioni Venezie 75,30 — [...] d'Italia 1810 — Banca Commerciale [...] na 1422 — Banca Nazionale di Credito [...] — Banco di Roma 111 — Credito [...] 804 — Cosulich 85 — Meridionali [...] Rubattino 502 — Seta di Chatillon [...] Snia Viscosa 50 — Ilva 206 — Mo[...] 217 — Fiat 319 — Adiatica Elettrica [...] Terni 397 — Riseria Italiana 39 — [...] fiche Ferraresi 167 — Assicurazioni [...] rali 3925 — Credito Fondiario 5 per [...] 458,50 — Credito Fondiario 6 per [...] 496,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento [...] — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra [...] New York 19.09 — Svizzera 371.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1 — Rendita Italiana [...] cento 67,50 — Consolidato 5 per cento [...] — Banca d'Italia 1800 — Banca Com[...] ciale Italiana 1422 — Banca Nazionale [...] Credito 100 — Banco di Roma 110 — [...] dito Italiano 801 — Cosulich 85 — [...] ranee 645 — Meridionali 1125 — [...] 506 — Libera Triestina 89 — [...] Cantoni 2270 — Cotonificio Veneziano [...] — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Ch[...] 252 — Linificio Nazionale 240.50 — [...] Viscosa 50 — Ilva 205.75 — Meta[...] Italiana 70,50 — Miniere Elba 47 — [...] tecatini 75,50 — Fiat 317,25 — [...] Elettrica 228,50 — Edison 705 — [...] 870,50 — Terni 395 — Distillerie [...] 124,50 — Industrie Zuccheri 840 — [...] rie Liguri Lombarde 880 — Riseria [...] na 40 — Gulinelli Distilleria 218 — [...] fiche Ferraresi 169 — Fondi Rustici [...] Beni Stabili 611 — Eridania 430 [...] Parigi 75.11 — Londra 93 — New [...] 19,075 — Svizzera 370.95 — Berlino [...] Bruxelles 267,50 — Zagabria 33,90 — [...] gna 217 — Olanda 7,69.

Borsa cereali

MILANO, 1. — La Sezione Cereali [...] Borsa Merci di Milano comunica [...] zia Stefani le quotazioni ufficiali [...]

Frumento: limitato numero di [...] prezzi stabili. Apertura: ottobre [...] cembre 136,25. Chiusura: luglio [...] tobre 132,20; dicembre 136,25.

Granoturco: prezzi stabili. Apertura: [...] tobre 61,90; dicembre 62. Chiusura: [...] 61,70; dicembre 62.

Riso: andamento sostenuto. Apertura: [...] tobre 119; dicembre 120. Chiusura: [...] te 115; ottobre 119,25; dicembre 120 [...]

Risone: andamento sostenuto. Apertura: [...] ottobre 80,50; dicembre 81. Chiusura: [...] tobre 80,35; dicembre 81,65.

BOLLETTINO DEL TEMPO

1 agosto 1930

dalle 12 del 31 luglio alle 12 del 1[...]

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo
Bologna	+ 27	+ 19	½ coperto
Ancona	+ 26	+ 19	sereno
Catania	+ 34	+ 25	sereno
Firenze	+ 30	+ 18	sereno
Fiume	+ 24	+ 18	sereno
Foggia	+ 37	+ 23	½ coperto
Genova	+ 26	+ 20	½ coperto
Messina	+ 35	+ 24	sereno
Milano	+ 29	+ 18	½ coperto
Napoli	+ 29	+ 20	sereno
Palermo	+ 30	+ 19	sereno
Roma	+ 31	+ 19	sereno
S. Remo	+ 25	+ 17	sereno
Sassari	+ 25	+ 18	sereno
Taranto	+ 32	+ 23	sereno
Torino	+ 30	+ 16	½ coperto
Trento	+ 26	+ 12	½ coperto
Trieste	+ 26	+ 18	sereno
Tripoli	+ 30	+ 22	sereno
Venezia	+ 24	+ 17	½ coperto

Situazione barica: L'alta pressione [...] coste atlantiche si è portata rapida[...] sull'Europa centrale, mentre una [...] sione appare sull'Irlanda con tendenza [...] approfondirsi ed interessare il Mare [...] neo. Sull'Italia la pressione è aumentata [...]

Probabilità: Nonostante l'aumento [...] pressione sull'Italia la situazione [...] po non può ritenersi stabile special[...] versante tirrenico. Sono quindi [...] dersi quivi annuvolamenti variabili [...] vranno anche annuvolamenti ma di [...] importanza sull'alta Italia. Sul [...] talia condizioni ancora buone [...] prevalentemente sereno. I venti [...] greco sull'alta e media Italia [...] ad aumentare alquanto di intensità [...] l'alto e medio versante tirrenico [...] ranno moderati occidentali sulle [...] regioni. Temperatura in lieve [...] Mare tirrenico mosso, leggermente [...] gli altri mari.

DUE FORZ[...]

La natura dispose che la testa [...]
Debb'esser rafforzata dai capelli [...]
Si capisce perciò che l'uomo di [...]
Esser voglia pur uomo col c[...]

La barba ch'è ornamento del [...]
E' difesa anche lei come i ca[...]
Ma chi ha testa è talora senza [...]
E sdegna coltivar barba e cap[...]

Stampiamoci per bene nella [...]
Che chi vede gran barba e bei [...]
S'affretta ad esclamar: che bello [...]

Senza farsi tirar per i capelli [...]
Con Chinina Migon laviamo la [...]
Rafforzerem la barba ed i cap[...]

AL CLER[O]

Raccomandiamo per le nostre [...] le Statue Sacre in carta pesta [...] marmo e bronzo dello Scultore [...] **Guacci, Cavaliere del Lavoro** [...] Le raccomandiamo perchè hanno [...] rito religioso e fine esecuzione [...] ca, e non devono confondersi [...] te altre che sono raffazzonate [...] forma artistica.

Per esser certi di ricevere [...] guite dallo Studio del Cav. [...] fare le richieste direttamente [...] tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per [...] notorietà, è stato visitato [...] **Cardinali Pompilj, Laurenti** [...] da **S. A. R. il Principe Ereditario**, [...] **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo** [...] **tosegretario Bisi dell'Economia** [...] **nale, da S. E. il Ministro della** [...] **blica Argentina Fernando** [...]

A richiesta spedisce fotografie [...] ventivi.

Il progressivo assestamento degli organi corporativi

nelle importanti dichiarazioni di S. E. Bottai al Consiglio Nazionale

Con uno di quei ritardi ai quali la Stefani ci ha ormai abituati, ci è giunta la notte scorsa, quando la gran parte delle edizioni era già uscita, la seguente importantissima relazione dell'adunanza al Ministero delle Corporazioni, con un discorso di grande interesse del 'in. Bottai.

ROMA, 31, ore 23,35

Ieri alle ore 10 e oggi alla stessa ora, presso il Ministero delle Corporazioni, si sono riunite le Corporazioni dell'industria, dell'agricoltura e del commercio (sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni). Ha presieduto entrambe le riunioni l'on. Bottai ministro per le Corporazioni e sono intervenuti l'on. Alfieri, l'on. Trigona e i comm. Klinger per la Segreteria del P. N. F., i rappresentanti delle Corporazioni dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, dell'Ente nazionale serico, dell'istituto nazionale delle Esportazioni, il comm. Anzillotti, reggente la Direzione generale della produzione e scambi, il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Guerriero e il comm. Giorgi, del Segretariato generale.

Il ministro ha preso occasione da queste riunioni, che segnavano il termine dei lavori di questo primo periodo di attività del Consiglio, per fare le seguenti importanti dichiarazioni:

Le dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni

Questa è l'ultima adunanza del primo periodo di riunioni delle varie sezioni separate o riunite del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Avendo conferito col Capo del Governo in merito all'andamento dei lavori, ritengo opportuno, prima di procedere all'esame del'oggetto che è portato in discussione delle sezioni riunite del commerio, dell'agricoltura e dell'industria, di riconoscere, per dir così, un poco, la posizione che abbiamo raggiunta. Parlo della posizione nell'ordine sindacale e corporativo, perchè molti commenti non sembrano perfettamente intonati alla fase attuale e alle sue caratteristiche. E' opportuno, di tanto in tanto, che una ricognizione si faccia anche per sapere a che punto siamo, sia per quel che concerne la formazione e il funzionamento degli organi, sia nei riguardi della formazione della nostra mentalità corporativa; per sapere, sopra tutto, il cammino che ci resta da fare.

La Corporazione è un organo di collegamento

La prima adunanza inaugurale e la successiva riunione del Comitato corporativo centrale e delle sezioni, sono state in genere commentate così da alcuni giornali stranieri: va bene, si è fatto il Consiglio nazionale delle Corporazioni senza le Corporazioni. Quasi si volesse dimostrare che noi abbiamo rinunziato a formare la vera e propria Corporazione, arrestandoci a una fase intermedia. Mi pare che questo punto vada chiarito. E' evidente che noi partiamo dalla applicazione della legge 3 aprile 1926, con relativo regolamento e dalla Carta del Lavoro. Dico questo perchè, di tanto in tanto, ci si richiama ad altre Corporazioni, che non sono nella legge. Il compito del Ministero delle Corporazioni e quindi il compito vostro, è quello di partire dalla applicazione delle leggi in vigore: ora la legge 3 aprile 1926, all'articolo 3, delinea la Corporazione con la espressione «organo centrale di collegamento »: propone cioè un organo che deve collegare le Confederazioni e le associazioni sindacali, mediante una superiore gerarchia comune e aggiunge poi: « ...ferme rimanendo le rappresentanze separate di datori di lavoro e di lavoratori». Si tratta cioè di un organo di collegamento, che unisce le associazioni mediante una superiore gerarchia, ma non le fonde. Gli organi di collegamento 1 luglio 1926 — hanno carattere nazionale e le associazioni collegate da questi organi di collegamento, formano, nel loro complesso, una Corporazione. E' evidente che noi siamo entrati nella fase corporativa non adesso, ma fino dalla prima applicazione della legge 3 aprile, perchè le Confederazioni, pure rimanendo separate, come dice l'art. 3, si collegano attraverso l'opera del Ministero. Perciò si è detto che l'opera del Ministero, in quel periodo, precorreva l'opera della Corporazione. Si aveva, dunque, una specie di Corporazione di fatto, la quale si attuava di volta in volta, mediante l'opera di collegamento esercitata dal Ministero.

Il Consiglio nazionale collega le Corporazioni

Come si delinea questa situazione, di fronte alla legge delle corporazioni? L'art. 13 della legge, come si è notato, dà facoltà al Capo del Governo e al presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, di conferire alle singole sezioni o sottosezioni del Consiglio, le attribuzioni e poteri proprii degli organi di collegamento, contemplati nell'art. 3 della legge 3 aprile 1926. Di fatto, le sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni sino ad oggi, hanno funzionato come gli organi centrali di collegamento, di cui parla l'art. 3: ogni sezione è, quindi la corporazione.

Vi annunzio che il Capo del Governo si avvarrà, nel corso di quest'anno, della facoltà concessagli dall'articolo 13 della legge del 20 marzo 1930, conferendo giuridicamente alle sezioni e sottosezioni del Consiglio le attribuzioni e i poteri propri degli organi di collegamento. Le sezioni che, sino ad oggi, sono state di fatto le Corporazioni, saranno tali fra poco anche giuridicamente. Il Consiglio nazionale delle Corporazioni costituito dalle Corporazioni stesse.

Quale è l'unica novità che noi abbiamo creato, rispetto alla legge 3 aprile, alla carta del lavoro, alla prassi e alla dottrina precedente? Invece di lasciare le Corporazioni disunite, separate l'una dall'altra, con difficoltà di collegamento fra loro, le abbiamo riunite nel Consiglio nazionale delle Corporazioni, che ci offre la possibilità di procedere oltre al Collegamento fra le associazioni sindacali anche a quello fra Corporazione e Corporazione, collegamento che si rileva necessarissimo, come dimostra la riunione di oggi.

Fino ad oggi ci siamo trovati di fronte a questo fatto: tutti gli argomenti da noi portati in discussione, in seno ad una sola Corporazione, dopo appena un'ora di dibattito, si sono rivelati suscettibili di discussione anche da parte di altre Corporazioni. E' difficile trovare un argomento che interessi una sola categoria economica. Ecco la bontà di questo sistema, che ci consente di radunare più Corporazioni insieme, creando una specie di collegamento intercorporativo. Ciò dimostra che noi, non solo siamo nella fase corporativa, ma abbiamo perfezionato l'ordinamento corporativo, così come è contemplato dalla legge 3 aprile e relativo regolamento, creando anche la possibilità di un più vasto collegamento fra Corporazione e Corporazione.

Le Corporazioni provinciali e di categoria

Che cosa ci rimane per completare il sistema? Ci rimane di dare alle corporazioni nazionali i loro organi locali. Questi organi locali, contemplati dalla legge stessa e dal regolamento, saranno realizzabili nella corporazione provinciale che risulterà dalla trasformazione del Consiglio provinciale della Economia, che è già in corso di studio da parte del Ministero. Nei primi di quest'altro anno entreranno in azione le corporazioni provinciali, come organi delle corporazioni.

Inoltre con l'annunciata corporazione del teatro si è dato inizio anche alla eventuale costruzione di corporazioni di categoria; dico eventuale perchè noi, su questo terreno, procederemo con molta lentezza e prudenza, perchè non vogliamo correre l'alea che l'ordinamento corporatizo si spezzi nelle infinite corporazioni che esigerebbero le infinite categorie delle produzione.

Mi sia ora consentito ricordarvi che voi, uscendo dalle vostre confederazioni ed entrando nella corporazione entrate in un organo dello Stato, nel quale dovete rendervi partecipi delle necessità e delle responsabilità dello Stato medesimo. Ciascuno di voi, entrando nella corpoazione, deve pensare che è lo Stato che lo chiama a collaborare per un determinato provvedimento economico, in relazione diretta delle sue responsabilità e delle condizioni economiche del momento.

Si tratta di entrare in questa mentalità, di darsi questo stile .

Il problema serico

Dopo queste dichiarazioni del ministro, s'è iniziata la discussione circa la crisi dell'industria serica italiana. Le Corporazioni sono addivenute alle seguenti conclusioni:

Le Corporazioni, presi in attento e particolare esame i complessi problemi del prezzo dei bozzoli, del costo di trasformazione del prodotto, della loro interdipendenza e della rispettiva incidenza sul prezzo della seta, osservano che un approfondito successivo esame — cui tutte le Confederazioni interessate dovranno dare il loro sereno ed equanime contributo — potrà indicare quei prezzi della seta greggia che, tenendo conto delle esigenze dell'agricoltura da un lato e dell'industria dall'altro, sarebbero atti a compensare, superato l'attuale omento di crisi, una produzione di bozzoli economicamente conveniente. Il prezzo, esaminato e studiato in funzione di un mercato internazionale, con particolare riguardo ai costi della gelsibacicoltura e dell'industria serica giapponese, potrà dare utili indicazioni per l'orientamento generale della produzione serica italiana e per il suo sviluppo nel futuro.

Le Corporazioni hanno anche affermato:

1) la necessità che le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura svolgano, tra i loro soci e rappresentanti, una azione tale da produrre l'aumento bacologica da una parte e il più razionale attrezzamento dell'industria, dall'altra;

2) L'opportunità di potenziare, mediante adeguate misure, la produzione bacologica;

3. la convenienza di migliorare l'attrezzatura industriale, con conseguente riduzione ne del costo di filatura. Tale miglioramento potrebbe essere efficacemente compiuto sotto un'unica guida. Le attività di cui ai numeri 2 e 3 dovranno essere coordinate attraverso un organismo solo, quale l'Ente Serici, convenientemente modificato nella sua composizione, dotato dei mezzi e collegamenti opportuni, con le caratteristiche e i poteri che dovranno essere accuratamente studiati e determinati dal competente Ministero;

4. l'opportunità di studiare:

a) un più completo ed efficace funzionamento di quelle forme di credito già attuate a mezzo del Sindacato di difesa dell'industria serica;

b) la trasformazione e la eliminazione di quegli organi che, destinati a facilitare le contrattazioni, in pratica si rivelino inutili e dannosi;

c) la possibilità di far cooperare a questo scopo gli organismi di stagionatura sete già esistenti.

5. La necessità di tutela, mediante apposite norme legislative e mediante la promozione di accordi internazionali, del nome « seta », in confronto delle altre fibre tessili impiego simile a quello della seta naturale.

Dopo di che la riunione si è sciolta.

Pelle abbronzata e sana

otterrete sempre, strofinandovela con la

CREMA NIVEA

prima di prendere bagni di aria e di sole. Otterrete pure uguale effetto anche con cielo coperto, perchè la *Crema Nivea* solo sotto l'azione dell'aria e della luce abbronza il corpo. Esponendovi tuttavia ai raggi diretti del sole, badate che il corpo sia bene asciutto ed abbia avuto una buona strofinatura colla *Crema Nivea*, che diminuirà, e talvolta potrà anche eliminare, il pericolo di dolorosi bruciori. Solo la *Crema Nivea* contiene l'Eucerite, nella quale consiste la speciale efficacia dei suoi effetti.

In scatole di latta L. 2.— e 3.50 | In tubetti: L. 3.50 e 5.50

Dott. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo N. 1. Telef. 2-52.

Coerenza

Sotto questo titolo « Vita Cattolica » scrive:

« Alcuni giornali hanno ritenuto di fare la voce grossa perchè *Vita Cattolica* ha unito la sua umile parola a quella del Sommo Pontefice e dell'Eccellentissimo Arcivescovo per la condanna della tragedia « La Figlia di Jorio ».

Rispondiamo puramente e semplicemente che essere cattolici significa obbedire alle leggi della Chiesa. Ora è legge della Chiesa che « la proibizione dei libri importa che il libro senza la debita licenza non possa nè essere pubblicato, nè letto, nè tenuto, nè venduto, nè tradotto in altre lingue, nè in alcun modo *comunicato ad altri* (*canone* 1398) ».

In mancanza di validi argomenti si ricorre alle solite già tante volte smentite insinuazioni circa la lealtà patriottica. Sistemi ormai sorpassati, e che ricordano quelli propri di un astronomo della corte cinese, il quale per tutta risposta alle note di colossali errori nel suo calendario, fatte da quattro missionari, insinuava dei sospetti circa la loro fedeltà alle leggi dell'Impero!

L'opera di *Vita Cattolica* anche in questa icrcostanza della produ- in questa circostanza della produzione è per tutto coerente al suo programma, che è poi quello della Chiesa ».

Il settimanale continua:

« E' bene si sappia che la « Figlia di Jorio » è stata deplorata da tutto l'Episcopato italiano dei luoghi ove venne rappresentata. Così anche nel nostro Friuli la tragedia dannunziana che si annuncia per la prossima rappresentazione, per mezzo del « Carro di Tespi », è stata giustamente deplorata dagli Eccellentissimi mons. Arcivescovo di Udine e mons. Vescovo di Concordia. La condanna della Chiesa e la deplorazione dei Vescovi sono un monito preciso a tutti i cattolici ».

Pellegrinaggio salesiano

L'iniziativa del pellegrinaggio salesiano ha trovato la più viva simpatia e la più calda rispondenza nella cittadinanza e nel Friuli.

Com'è noto la partenza da Udine avverrà il 1.o settembre mattina. Il Pellegrinaggio ha in programma la visita alla tomba del Beato D. Bosco, ai Becchi, a Superga e una giornata di tappa a Milano nel ritorno.

La spesa per il trasporto, vitto ed alloggio comporta la somma di L. 300 in 2.a classe e L. 220 in 3.a. Affluiscono le iscrizioni in buon numero e sarà bene che chi intende partecipare mandi presto la sua adesione per l'espletamento delle pratiche relative.

Le adesioni si ricevono presso il sig. Angelo Pezzetta, via Grazzano e il sig. Ottavio Battaglia, via Savorgnana, Udine.

Per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana

Nella sala del Consiglio Provinciale ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di II grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Presiedeva S.E. il Senatore Mori, presidente del Consorzio; il pres. De Marchi, per la parte tecnica e il prof. Soresi per quella agraria illustravano il progetto di massima. Seguiva una proficua discussione, e veniva votato il seguente o.d.g.:

« Il Consiglio dei delegati esprime parere favorevole al progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana 29 luglio 1930 a firma comm. prof. ing. Giulio Marchi e comm. prof. Giuseppe Soresi e mentre manifesta il suo plauso al Presidente, ai Progettisti, al Commissario amministrativo ed ai loro collaboratori fa viva raccomandazione per il sollecito corso delle pratiche relative all'approvazione del progetto da parte delle autorità competenti, demandando al Presidente di tenere il dovuto conto delle osservazioni che vennero fatte in seduta ».

Fiduciari dell'Associazione mutilati

La Sezione Mutilati di Padova, allo scopo di agevolare i soci residenti nei Comuni di Rubano, Limena, Cervarese S. Croce, Vigonza, Trebaseleghe ha istituito in questi comuni i fiduciari dell'Associazione Mutilati nelle seguenti persone: A Rubano: [illegible] Battista; a Limena: Mason Fer[illegible]; a Cervarese S. Croce: Borto[illegible] Giuseppe; a Vigonza: Zancana[illegible]; a Trebaseleghe: Perin [illegible]

Il recapito della corriera Udine-Faedis

Nell'interesse del pubblico, rileviamo che da oggi, il recapito dell'autocorriera pubblica che fa servizio giornaliero sulla linea Udine-Faedis-Attimis e viceversa, si effettuerà in Udine anzichè all'Albergo « Al Telefono » nella Piazzetta S. Cristoforo alla trattoria al « Vapore ». Conservando il solito orario. Arrivi da Attimis-Faedis: ore 8 e ore 14: partenze per Faedis-Attimis ore 11 e [illegible]

...e 5 centesimi in meno

La Federazione Fascista friulana commercianti comunica che i panettieri di Udine hanno deciso di ridurre il prezzo del pane, a decorrere da oggi, 1 agosto, di centesimi 5 per tutti i tipi.

Ambienti d'affittare

Durante la quarta settimana del mese di luglio furono presentate all'Amministrazione dell'Associazione Fascista Proprietari di Fabbricati (Vicolo del Duomo n. 13) le seguenti offerte di appartamenti e locali:

Via 23 marzo n. 20, vani 6 uso ufficio, fitto mensile L. 250; Viale 23 marzo, p. 1, vani 6 lire 300, vani piano lire 350; Via F. Mantica, vani 9, lire 380; BBaldasseria 7, vani 4 lire 70; Piazzale [illegible] vani 1 (negozio) lire 200; Mercatovecchio 10, vani 6, lire [illegible]; Bezzecca 8, vani 5 lire 250; Grazzano 58 a int., vani 6, lire [illegible]; Vicolo Brovedan 6, piano sec. [illegible] lire 160; via Lirutti 3, vani [illegible] 350; via Mazzini 20, vani 8, lire 300; via Vittorio Veneto 4-6, vani 3 (uso studio) lire 350; via Zanon 12, vani 7, lire 550; vani 3 (magazzino e garage) lire 400; via Pradamano 12, vani 5, lire 130.

1 morto e 5 feriti gravi in un incidente d'auto

Una grave sciagura è avvenuta ieri sera verso le ore 19 sulla strada di Travesio.

Un'automobile, pilotata dal dott. Eugenio Avoh, medico condotto di Clauzetto, sopraggiunta presso la località Pracurte si trovava ad incrociare in una curva con un'altra automobile guidata da certo Gaetano Marescutti e con a bordo il geom. Martorelli, impiegato presso la costruenda ferrovia pedemontana, con la sua famiglia, giunta da Caltanissetta per trascorrere la villeggiatura.

Nel mentre il dott. Avon per evitare l'incontro andava a schiacciare la macchina contro le roccie, l'automobile del Marescutti sterzava violentemente e andava a finire contro un paracarro che veniva divelto e piombava infine dalla scarpata alta sei metri, nel greto sassoso del torrente Cosa.

Subito organizzati i soccorsi, gli infortunati venivano raccolti e trasportati all'ospedale di Spilimbergo, ma purtroppo la madre del geometra Liboria Pampibonia decedeva per le gravissime lesioni interne riportate. Le altre quattro persone, che erano a bordo della macchina sono tutte gravemente ferite. Lo *chauffeur* è in preda a un fortissimo *choc* nervoso. Sul posto si è portato il Procuratore del Re cav. uff. D'Avossa per le constatazioni di legge e l'accertamento delle responsabilità.

Le disgrazie

Certo Fantuzzi Paolino di anni 57 da Bressa di Campoformido cadendo riportava una ferita alla regione occipitale destra guaribile in 10 giorni.

— Spaccando legna certa Ples Regina di anni 56 si feriva alla mano sinistra. Guarirà in circa due settimane.

— Il muratore Giuseppe Siani lavorando su una armaturo cadeva in malo modo riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per un mese.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De' Paoli, conferenza della SS. Annunziata, sono pervenute le seguenti offerte: Per la morte della Signora Olimpi. Someda de Marco, sig.ra Clara Someda L. 50; per la morte della Signora Amalia Degano la Fabbriceria di S. Giacomo lire 100; Ca. Martinuzzi Francesco e Sorella Maria L. 20.

Stato civile

Denuncie di nascita: Nati maschi 4, femmine 4. Totale n. 8.

Pubblicazioni matrimoniali: Cossettini Elio tramviere con Buziel Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte: De Ponti Anita, vedova Cittolini fu Giuseppe di anni 64 civile. Telò Angelo fu Gio Batta di anni 42 muratore. Ronzoni Angelo di Antonio di anni 33 senza professione. Maisano Alfredo fu Vincenzo di anni 38, senza professione. Zamparini Francesco fu Angelo di anni 72, bracciante.

SACILE

GARE DI CALCIO — Domenica al nostro Campo Sportivo l'A. C. Giovinezza farà disputare due incontri amichevoli. Alle ore 15.30 la squadra degli studenti si incontrerà col Pro Savoia di Pordenone, mentre alle 17 la prima squadra sarà opposta alla agguerrita compagine di Portogruaro. Il prezzo dei biglietti rimane invariato e dà diritto ad assistere ad entrambe le partite.

IL MERCATO — Giovedì al mercato settimanale è convenuta una grande quantità di commercianti i quali, dati i prezzi relativamente bassi, hanno concluso un buon numero di affari, specialmente sui bovini. Così questo mercato che in causa dell'afta aveva subito una lunga stasi, ha ripreso il suo ritmo febbrile con gran beneficio delle popolazioni agricole circostanti.

TARCENTO

MARIONETTE — Nel vasto recinto dell'Asilo la rinomata compagnia Marionettistica Stignani e Salici già nostra ospite l'anno scorso, ricomincerà le recite in queste sere. Si attende un grande successo. Tutti possono intervenire a questo sano divertimento e grandi e piccoli passeranno un'ora di buon umore.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

SOLENNI FESTEGGIAMENTI — Quest'anno la festa di S. Giacomo, patrono del paese ebbe una solennità speciale ed un'affluenza insolita di fedeli anche dalle frazioni vicine. Vi celebrava la sua S. Messa solenne il novello Sacerdote D. G. B. Calligaris di Vergnacco compaesano del nostro Parroco. Il paese partecipò cordialmente alla sua gioia: i giovani del circolo pochi di numero, ma pieni di buon volere, con gli aspiranti, gli fecero festa ed ornata la strada che conduce dalla casa canonica con fronde di verde ed innumerevoli bandierine multicolori. Il novello Sacerdote tenne con molta grazia e sicurezza di predicatore provetto il Panegirico del Santo e non occorre dirlo fu ascoltatissimo. Dopo la Messa solenne, nella sala Parrocchiale, i giovani dei Circoli gli presentarono i loro omaggi ed i loro auguri ed egli distribuì loro un magnifico ricordo. Alla sera dopo i Vespri fu accompagnato a Vergnacco a cantare il « Te Deum » assieme al compagno D. Giuseppe Venuti che là aveva celebrata la prima S. Messa.

Al novello Sacerdote giungano anche i nostri fervidi auguri.

Varie dalla Provincia

A CERVIGNANO il 3 agosto avrà luogo la Fiera del Vino. Fervono i preparativi.

A SEGNANO la sessantenne Manzocco Antonia è caduta da un cumulo di fieno riportando la frattura dell'omero destro.

A COLBALTO una ragazza ciclista, tale Alice Balbusso di anni 17 è andata a sbattere contro un'automobile, riportando lievi ferite.

AD ARA di Tricesimo gli ignoti durante la notte asportarono dall'abitazione di certo Bertoldi Antonio generi per un valore di L. 1000.

A SPILIMBERGO si [illegible] una invasione di rughe: due bambini, sono stati portati all'Ospedale perchè offesi negli occhi dai bruchi.

A NUNIS la bimba Lucia Moacci di anni 7 cadeva da un poggiolo alto 8 metri, riportando ferite guaribili in una decina di giorni.

A MONTEREALE CELLINA sono seguiti i funerali solenni dell'avanguardista Mario De Cecco, affogato miseramente nel Cellina.

A LAETIZIA i soliti ignoti hanno asportato una decina di galline in danno di certo Enno Giovanni.

A LUMIGNACCO certo Brandolini Ermenegildo di anni 58 nel farsi la barba si feriva al collo e guarirà in una diecina di giorni.

A LATISANA il mercato è sempre animato.

A CISTERNA è stato solennemente inaugurata la nuova sede del Dopolavoro.

A REMANZACCO certi Mario M[illegible]on e Domenico Morassi, Falsi fotografi sono stati denunciati per truffa in danno di diverse famiglie del luogo.

A LIGNANO sono stati arrestati il barbiere francesco Marramarda e la parrucchiera Emma Cherzoli per furto e favoreggiamento.

A GONARS ha impreversato una bufera di grandine e pioggia e vento impeutoso che ha rovinato i raccolti.

A LAIPACCO cadendo il fanciullo Lodolo Nonino di anni 14 riportava una ferita al cuoio cappelluto guaribile in una decina di giorni.

A PASIAN DI PRATO certa Maria Pistelli di anni 24 mentre stava raccogliendo fieno si feriva col tridente al piede sinistro. Ne avrà per 12 giorni.

FIUME

Concerto di Beniamino Gigli per il Ferragosto

Sono arrivati a Fiume numerose personalità del Regno per prendere accordi definitivi col Segretario Federale fascista avv. cav. uff. Gherbaz, riguardanti l'organizzazione del grande Concerto popolare che Beniamino Gigli, aderendo alla richiesta della Federazione Fascista del Carnaro, ha deciso di dare nella nostra città a favore completo delle opere assistenziali del Fascio. Il Concerto, al quale parteciperanno, a fianco del grande tenore italiano, gli artisti Jolanda Bocci, Marina Selivanova, il baritono Perrone, si terrà a Fiume, in Piazza Dante, la sera di sabato 16 agosto.

Il programma del Concerto comprenderà, oltre a una serie di romanze di opere italiane, le canzoni napoletane del maestro De Curtis, il quale accompagnerà personalmente il tenore Gigli.

In occasione della grande manifestazione artistica verranno concessi notevoli riduzioni ferroviarie.

Fra giorni verranno iniziati, i lavori di adattamente delal Piazza Dante di Fiume, che verrà trasformata in una grande sala limitata da palizzate e regolata secondo criteri ispirati a un dovuto senso artistico o a praticità, di modo che, il pubblico potrà assistere al Concerto con tutta comodità.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Propaganda missionaria dell'Arcidiocesi

Il Foglio Diocesano avverte che nel prossimo settembre arriverà in Diocesi il rev.mo P. Mario Grimaldi, propagandista Nazionale della Propagazione della Fede per un giro di propaganda nelle principali parrocchie.

Egli è inviato dalla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per organizzare sempre meglio l'azione missionaria parrocchiale.

Data la vastità della nostra Arcidiocesi egli non potrà recarsi in tutti i paesi, ma solo nelle sedi decanali e in quelle parrocchie più numerose di abitanti, i cui Parroci ne faranno richiesta al proprio Decano o Delegato decanale dell'Azione Missionaria.

Per prepararci ad accoglierlo degnamente, sarà bene conoscere chi è il rev.mo P. Grimaldi.

I. P. Mario Grimaldi, Gesuita, zelantissimo Missionario ad In-Ciu-Fu, nella Cina, nella notte del 1 novembre 1922, fu assalito dai briganti nella sua residenza, che venne devastata e svaligiata di ogni cosa; Padre Grimaldi, percosso e malmenato, fu costretto a seguire il capobanda che lo trascinava col revolver alla tempia. Finito il saccheggio della città in cui innumerevoli furono le vittime del furore brigantesco, dovette mettersi in fuga cogli stessi briganti, inseguiti dal cannone delle truppe regolari, e, senza scarpe e con pochi abiti, percorrere centinaia e centinaia di chilometri, passare a guado fiumi, valicare le roccie massiccie del Fu-Niu-Scen, fino alla cascina di Ta-Wang covo dei briganti.

La prigionia di P. Grimaldi durò 40 giorni, nè si voleva lasciarlo se non verso pagamento di centomila dollari (circa un milione di lire).

Dopo enormi sofferenze morali e fisiche, nel giorno 10 dicembre, P. Grimaldi veniva liberato, in forza dell'azione diplomatica del Console d'Italia a Pekino, signor Ceruti, e per le trattative del Vicario Apostolico dell'Honan Occidentale, monsignor Calza, coi Capi briganti.

Ritornato in patria, P. Grimaldi venne nominato dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede Propagandista dell'alta Italia. Da quel giorno egli, con infaticabile zelo, va predicando di Diocesi in Diocesi, ottenendo dappertutto grandi successi.

Nel mentre ci rallegriamo di aver presto in mezzo a noi il rev.mo P. Grimaldi, facciamo voti che anche nella nostra Arcidiocesi, mercè l'interessamento del rev. Clero e la generosità del popolo, il giro apostolico del Propagandista Nazionale porti frutti copiosi: alla maggior gloria di Dio e a vantaggio della santa causa missionaria, che come la definì il Santo Padre è «l'opera più cattolica delle cattoliche, più apostolica delle opere apostoliche».

Esercizi spirituali chiusi dell'U.F.C.I.

L'Unione Femminile Cattolica Italiana intende quest'anno moltiplicare i corsi di S. Esercizi chiusi. Questo per rispondere al desiderio espresso da S. Padre, persuaso che nei S. Esercizi chiusi le socie avranno la visione dei doveri della vita cristiana, che deve essere base e fondamento del loro apostolato religioso-sociale.

A « Trento » ci saranno almeno due corsi di S. Esercizi chiusi: il primo dai 8-13 settembre per la Gioventù. Il secondo dai 15-20 settembre per le Donne Cattoliche; tutti due presso le Suore del S. Cuore. Retta completa L. 42; iscrizione al Consiglio Diocesano via Borsieri 4, entro il 10 agosto. Se il numero delle iscrizioni sarà molto rilevante, si farà un corso speciale pe isole dirigenti. Ad ogni modo nei S. Esercizi per le Donne Cattoliche, accanto alle meditazioni e alle lezioni comuni, vi saranno lezioni speciali per le nubili, per le madri ecc.

In parecchi centri decanali saranno fatti corsi di S. Esercizi chiusi per le socie delle varie plaghe. Fino ad ora sono stati fissati i seguenti:

A « Pergine » dal 24-28 agosto per la Gioventù Femminile, Retta L. 25 tutto compreso; anzi per facilitare l'intervento, la retta potrà esser pagata anche in generi alimentari, farina, patate, verdure ,uova ecc. che saranno calcolati a prezzo di giornata.

Anche le Donne Cattoliche vi sarà un corso di S. Esercizi a Pergine, se il numero delle iscrizioni sarà sufficiente Pergine è anche disposta a dare ospitalità a socie dei decanati vicini se in essi, per una ragione e per l'altra, non si potessero organizzare gli esercizi chiusi; e anche per queste socie si farebbero le stesse condizioni di favore. Per le iscrizioni rivolgersi alla sig.na Lina Gretter, S. Caterina di Pergine non oltre il 10 agosto.

A « Riva » i S. Esercizi chiusi sono fissati dai 6-10 settembre per i paesi del decanato di Riva. Riceve le iscrizioni la sig.na Teresa Lechner, di Arco.

A « Rovereto » per i decanati di Rovereto e di Villa Lagarina si farà un corso di S. Esercizi chiusi dopo il Congresso Eucaristico di Villa Lagarina. Dunque probabilmente nella prima metà di settembre. Iscrizioni da inviarsi alla sig.na Rosella Pergnem Nomi.

A « Cles » avremo pure i santi Esercizi chiusi dal 27 al 31 agosto. Anche qui si faranno tutte le facilitazioni possibili per un largo intervento. Iscrizioni alla sig.na Bonetti Maria, Cles.

A « Tione » anche in quest'anno, come nell'anno scorso, si spera di poter fare 4 corsi di S. Esercizi chiusi. Incominciando dal 14 agosto. L'iscrizione delle socie resta aperta fino al 31 luglio. Rivolgersi alla sig.na Margherita Parolari. Tione

Per il «Bleggio» si terranno verso la metà di agosto due corsi di S. Esercizi (semichiusi) uno a S. Croce (rivolgersi al rev.mo Arciprete) e uno a Balbido (iscrizioni presso la sig.na Maria Tosi Balbido).

A « Cavalese » si è chiuso, con esito ottimo, il Corso di S. Esercizi chiusi per le insegnanti.

Esercizi spirituali per impiegati e professionisti

Dalla sera di martedì 26 agosto alla mattina di sabato 30, nella «Villa S. Ignazio» si terrà un corso di Esercizi Spirituali per impiegati e professionisti.

L'epoca scelta è delle più opportune data la possibilità di far combinare con essa le proprie ferie estive.

La quota fissata per vitto e alloggio è di lire 50. I partecipanti possono essere tanto uomini che giovani non però di età inferiore ai vent'anni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Giunta Diocesana, Trento - via Torre Vanga 1, oppure presso i RR. PP. Gesuiti, via Roma 21, e si chiudono improrogabilmente il giorno 20 agosto.

Seduta della Giunta del Consiglio dell'economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si è radunata a seduta la Giunta del Consiglio prov. dell'Economia che ha discusso su un lungo ordine del giorno.

Tasso d'interesse sui mutui e conti correnti passivi. — Nello scorso maggio su iniziativa del Consiglio dell'Economia, fu stipulata una nuova convendione fra gli Istituti di Credito della Provincia per una moderazione dei tassi d'interesse sui depositi fiduciari. Di fronte a tale misura la Giunta ha ritenuto che ad essa abbia a seguire una corrispondente riduzione del tasso sui prestiti ordinari e cambiari e si conti correnti passivi.

Saranno quanto prima convocati i rappresentanti degli istituti aderenti alla convenzione e i delegati dei commercianti e degli industrial, dopo sentite le organizzazioni sindacali interessate, affinchè possano giungere ad un intesa in tale argomento.

Nell'occasione sarà esaminata la opportunità e la possibilità della concessione di un tasso speciale di favore per il credito al commercio di vino. Il provvedimento concorrerebbe certo ad alleviare la crisi particolarmente grave di questo ramo del nostro traffico, in quanto per esso potrebbe essere accordato alla clientela un più ampio respiro nei pagamenti.

La Giunta si è occupata poi della *Nuova lettera di vettura* dando parere favorevole all'adozione del nuovo modello; degli *albi degli esperti per le controversie individuali del lavoro di dissodamento boschivo* in Comune di Civezzano, della *protezione degli uccelli insettivori*, di *migliorie di malghe* ecc.

Battaglia del grano. — La Commissione prov. granaria ha stabilito d'includere nel programma dell'Azione da svolgere per la prossima campagna 1930-31 un concorso provinciale con 55 premi per una somma complessiva di L. 10.000 da darsi ai piccoli agricoltori con superfici inferiori ad un ettaro, che nella nostra Provincia costituiscono il 90 per cento dei coltivatori di grano. La Giunta ha deliberato di aderire alla iniziativa concorrendo alla costituzione dei premi con metà dell'importo complessivo occorrente.

Pubblicazione fallimenti e protesti cambiari — Riconoscenti gli abusi e gli inconvenienti che possano derivare dalle pubblicazioni dei fallimenti e dei protesti cambiari da parte di imprese giornalistiche private, d'accordo con altri Consigli Provinciali dell'Economia, si propone al ministero lo studio d'un provvedimento legislativo che impedisca le pubblicazioni non controllate in materia di fallimenti e protesti cambiari. Quindi la Giunta ha nominato il cav. Giovanni Botta quale membro nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Rovereto ed ha deciso di dare un contributo per il finanziamento della nostra provinciale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie del Trentino.

Il coraggioso atto di una signorina

L'altro ieri al Lago di Carezza una signora, colta improvvisamente da malessere precipitava nelle acque ove avrebbe trovata la morte senza il pronto e coraggioso intervento della signorina Maria Cuneo da Rapallo che buttatasi nel lago riusciva dopo grandi sforzi a trarre a riva la signora.

L'atto della signorina Cuneo è stato segnalato alle autorità che proporranno per la medaglia al valore civile che si è ben meritata, mettendo a repentaglio la propria vita per salvarne un'altra.

La pesca nel mese di agosto

La Società Tridentina per la pesca e l'acquicoltura rende noto che è permessa la pesca di ogni specie di pesce che abbia raggiunto le prescritte dimensioni, con ogni mezzo lecito.

Le gesta degli ignoti

A Torbole ignoti, usando chiavi false, si sono introdotti nell'abitazione del fotografo signor Kraliceb e da un mobile della stanza da letto hanno asportato settemila lire in contanti. I carabinieri indagano attivamente.

Autorizzazioni prefettizie

La R. Prefettura ha autorizzato il Comune di Cavalese ad acquistare dal signor Gioacchino Pompermaier un appezzamento in località Rizzola, di circa 545 metri quadrati, al prezzo di L. 8 al metro quadrato. Detto terreno è contiguo ad altro di proprietà comunale e in posizione adatta per il futuro sviluppo della borgata.

— Il Comune di Folgarina è stato autorizzato a comprare dai fratelli Filz fu Angelo un appezzamento di terreno di mq. 149 al prezzo di L. 18 il metro quadro, allo scopo di allargare il piazzale d'incrocio della strada di Lavarone con quella di Serrada.

ROVERETO

Omaggio della città a Maria Ausiliatrice

Come abbiamo annunciato, nei giorni 3, 4, 5 agosto avrà luogo nella nostra Città, coll'intervento di S. A. il Pr. Arcivescovo, il Congresso Mariano per ricordare degnamente il 225.mo anniversario del voto fatto a Maria Ausiliatrice e per risvegliare in noi, nelle nostre famiglie e nella nostra Città una sempre maggior elevazione alla nostra principale Patrona Celeste.

Ecco il programma:

Sabato 2 agosto - ore 9 - Messa cantata dal M. Rev. Sig. Parroco di Borgo Sacco; ore 20 - «Veni Creator, Discorso, Litanie Lauretane e Benedizione con la reliquia della Madonna. — (Il triduo sarà predicato dal Rev.mo mons. Attilio Caldana, Arciprete mitrato di Lonigo).

Domenica 3 agosto - Durante la mattina le S. Messe saranno celebrate secondo il solito orario; ore 15 - Adunanza di studio: 1. Per gli Uomini nella Chiesa del Suffragio — 2. Per la Gioventù maschile nel Salone A. Rosmini — 3. Per gli scolari nella Cappella dell'Oratorio — 4. Per le Donne nella Chiesa di Loreto — 5. Per la Gioventù femminile nel Salone Ven. G. M. della Croce — 6. Per le scolare nell'Istituto della Ven. Giov. M. della Croce; ore 20 - Funzione in S. Marco.

Lunedì 4 agosto - ore 9 - S. Messa cantata dal M. Rev. sig. Arciprete di S. Maria; Ore 20 - Funzione in S. Marco.

Martedì 5 agosto - ore 7 - S. Messa e Comunione generale; ore 10 - Pontificale di S. A. il Principe Arcivescovo e discorso del Rev.mo Predicatore del Triduo; ore 14.30 - Adunanze di studio come il giorno, 3; ore 17 - Vespri pontificali e quindi processione; ore 20.30 - Litanie Lauretane e bacia della Reliquia; ore 21 - Grande serata in Piazza S. Marco. La facciata della Chiesa e delle case prospettanti sulla piazza saranno sfarzosamente illuminate.

Roveretani! Dimostratevi in questi giorni consacrati in modo speciale alla venerazione di Maria Ausiliatrice, degni figli della vostra Augusta Patrona celeste.

PREDAZZO

NUOVA ARCIPRETURA E XXV DI SACERDOZIO DEL NEO ARCIPRETE. — Domenica scorsa Predazzo ha vissuta una giornata memorabile. La parrocchia veccina inalzata ad Arcipretura e il neo arciprete rev. don Giuseppe Zorzi.

Autorità, Clero e popolo si trovarono uniti per solennizzare degnamente la duplice festa.

Il podestà cav. Alberto Longo diede al primo Arciprete della Borgata il saluto augurale a nome della popolazione che compatta ed esultante era accorsa ad omaggiare il suo Pastore. Si formò quindi il corteo che si recò alla bella Chiesa gotica ove al Vangelo della messa mons. Regensburgher lesse prima il Decreto Arcivescovile di innalzamento della chiesa parrocchiale ad Arcipretale, indi tenne il discorso d'occasione, lodando i suoi compatriotti di quanto fecero fin qui, riassumendo anche brevemente la storia della Curazia e della Parrocchia, e incitando tutti a perseverare nell'opera.

Al pranzo di 50 coperti in canonica regnò la più completa armonia. Parlarono applauditi il Notaio dott. Nardin, don Giovanni Gilmozzi, don Giovanni Giacomelli, Monsignor Regensburger.

Don Lorenzo Felicetti, presentò all'Arciprete il suo lavoro storico: « *Predazzo Curazia, Parrocchia, Arcipretura - Notizie storiche con Notizie sulle due famiglie Nobili di Predazzo Calderoni e Baldassari* » che fu assai gradito dai convitati.

Nel pomeriggio, dopo le solenni funzioni, al teatro del Ricreatorio ebbe luogo una riuscitissima Accademia Musicale-drammatica.

A notte, illuminazione della piazza grande e della chiesa, con fuochi di Bengala, Concerto della Banda e del Coro in mezzo a una folla di popolo, tra cui numerosissimi villeggianti.

All'Arciprete sono stati presentati numerosi e ricchi doni da parte di tutte le Associazioni della Borgata.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S A I. Montana

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Il "treno violetto" giovedì partirà per Lourdes

Gli ammalati e i volontari, generosi loro assistenti, lo sanno già da parecchi giorni, e attendono con ansia e con fiducia l'alba di giovedì 7 corr., perchè quel giorno alle 6.18 partirà da Venezia il «treno violetto» che li porterà a Lourdes. Qui invece ne diamo notizia ai lettori e particolarmente ai devoti dell'Immacolata, non tanto per dir loro che in quel tempo vi saranno undici nostri condiocesani, quanto piuttosto per invitarli ad accompagnare i cari pellegrini malati, con la preghiera e con il cuore.

La Madonna li protegga e li conforti tutti!

* * *

Mons. Arcivescovo, reso consapevole dell'organizzazione del « Treno Violetto» per la nostra Diocesi inviava all'Incaricato Diocesano prof. don Antonio Poloni la seguente nobilissima lettera:

L'Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso

Treviso, li 30 - 7 - 1930

Carissimo don Antonio,

Ai cari nostri infermi, che si recheranno prossimamente a Lourdes col «treno violetto» per invocare ai piedi della Vergine Immacolata la grazia della guarigione, mando per tuo mezzo con i voti più fervidi una speciale benedizione. Stenda la Vergine Immacolata il manto della sua protezione sopra loro, li accompagni e nel viaggio, e nella permanenza, e nel ritorno; sperimenteranno senza dubbio con quanta ragione il popolo cristiano si affidi al cuore soavissimo della Madre Celeste.

Anche per il Vescovo si ricordino di pregare dinnazi alla Grotta avventurata e per tutta la nostra Diocesi. Di nuovo benedico.

L'assemblea della "Tarvisium"

Si è riunita l'altra sera, con l'intervento di un discreto numero di Soci, l'annuale assemblea della «Tarvisium», il Sodalizio cittadino che ha avuto pel passato tanta parte nel campo delle manifestazioni per l'incremento della vita cittadina.

Su proposta del Presidente Co. Cav. Pier Vincenzo Loredan i presenti hanno chiamato a dirigere la discussione il sig. Gaetano Pigozzo, socio fondatore e già Vice Presidente e Consigliere per un ventennio.

Il Presidente del Sodalizio espone con una chiara relazione l'attività svolta dopo l'ultima assemblea, attività arenatasi dopo la sfortunata manifestazione artistica nel Tempio di San Nicolò. Tale iniziativa, presa col consenso dell'ultima assemblea venne dal Consiglio Direttivo studiata e curata nei più minuti particolari, tuttavia il risultato economico è stato fra la sorpresa generale, addirittura disastroso. Dalla nuda esposizione delle cifre di bilancio di questa manifestazione sociale emerge la gravità dello sbilancio che preoccupa tuttora i dirigenti. Il solo fatto che nelle sette rappresentazioni del 1929 non si è raggiunto l'incasso di una sola del 1928 basta a dare l'idea quanto sia stato completo l'assenteismo delle masse e quanto sia stato apprezzato lo sforzo della Società di dare a Treviso una vera manifestazione d'arte.

Accenna ai provvedimenti in corso per alleviare almeno in parte il grave deficit, che è rappresentato in cospicua parte da sacrifici personali dei consiglieri, ed esprime l'augurio che nella preoccupante contingenza, Soci e Cittadini concorrano nella migliore forma a ridare alla Società il mezzo di rimettersi e continuare nel suo programma rivolto solo al bene ed al movimento cittadino.

Sulla relazione del Presidente del Sodalizio interloquiscono vari Soci i quali si manifestano concordi nell'apprezzare quanto è stato fatto dalla Presidenza e nel riconoscere che merita di essere sostenuta con qualunque mezzo.

Il sig. Pigozzo riassumendo la discussione designa i Soci sigg. Bettiol Pietro, Carmelo Vittorio, Mattarucco Marosini Co. Antonio, Rocchi a costituirsi in comitato per affiancarsi alla Presidenza per lo studio e l'attuazione delle necessarie provvidenze.

Passando all'altro argomento posto all'ordine del giorno — gita sociale — il Co. Loredan comunica che, pur riconoscendo che le attuali condizioni del Sodalizio non consiglierebbe di distrarre la propria attività con manifestazioni del genere, tuttavia per aderire al desiderio fattogli pervenire da molti Soci ha studiato la possibilità di effettuare una gita sociale a Bolzano per la visita di quella interessantissima Mostra Dopolavoristica. Le condizioni di partecipazione per i soci saranno favorevolissime, forse in misura maggiore di quelle degli altri anni, però si rende necessario che il numero dei gitanti raggiung in modo assoluto quel minimo stabilito per la effettuazione del treno speciale. Ciò dovrà essere condizione indispensabile perchè il viaggio possa essere effettuato senza sottoporre il Sodalizio ad una spesa che attualmente non può nè deve sostenere.

L'assemblea approva la proposta del Presidente, stabilisce la meta a Bolzano ed incarica la Presidenza di preavvisare i Soci che qualora otto giorni prima di quello fissato per la gita, non fossero raccolte le iscrizioni necessarie pel treno speciale, la gita stessa verrà senz'altro sospesa.

Prima di levare la seduta, il Presidente dell'Assemblea sig. Pigozzo esprime al Consiglio Direttivo ed in particolare al suo Presidente, a nome dei Soci presenti ed assenti una parola di plauso e di conforto per quanto hanno tentato di fare per il buon nome di Treviso e del Sodalizio, invitandoli ad avere fiducia nella conveniente risoluzione del momentaneo dissesto, ed assicurandoli che da parte dei Suoi non mancherà loro quell'aiuto sia morale che materiale di cui dovessero aver bisogno.

Offerte per i danneggiati dal ciclone

Apprendiamo che in occasione di questo luttuosa circostanza che ha colpito i fratelli del Montello sono pervenute a mezzo di S. E. mons. Arcivescovo le seguenti offerte da devolversi a favore dei poveri danneggiati:

Il S. Padre Pio XI L. 10.000; S. E. mons. Arcivescovo L. 1000; S. E. mons. Elia Dalla Costa Vescovo di Padova L. 2000; Opera del Pane di S. Antonio di Padova L. 100; cav. don Tancredi Ricca direttore della Colonia Pedemontana di Pederobba L. 100.

Sappiamo inoltre che le Parrocchie tutte della Diocesi e persone in particolare hanno offerto somme assai generose per lo stesso scopo.

Ne daremo quanto prima un primo esatto elenco.

Oblazioni alla Casa di ricovero Umberto I

La signora Giuseppina Manente nella mesta circostanza della morte dell'adorato consorte sig. Giuseppe Tosato offre L. 50. I preposti alla benefica Istituzione sentitamente ringraziano.

Ciclista investito da un cavallo

Verso le ore 8 di ieri mattina, il contadino Taffarel Enrico di Giuseppe di anni 43, di Carbonera, montato sopra una bicicletta, si dirigeva alla volta della città, quando veniva improvvisamente investito da un cavallo imbizzarito che transitava in quei pressi.

Nell'urto il Taffarel andava a finire dentro un fossato. Subito soccorso ed accompagnato all'Ospedale, veniva accolto nella Sala I.a del Riparto Chirurgico del prof. Greggio, avendo riportato una grave contusione al torace.

"Vita cittadina"

In questi giorni è uscito il fascicolo del mese di giugno di « Vita Cittadina » il quale contiene delle belle e ben riuscite fotografie.

Diamo l'interessante sommario:

La Marcia eroica rievocata con orgoglio la battaglia del Piave — Lo Statuto — Adunata nazionale dei mitraglieri — Provvedimenti commissariali — Zenson esalta i suoi caduti celebrando le glorie del Piave — La sistemazione di Piazza Pola — L'Assemblea generale dei mutilati — L'adunata dei bersaglieri veneti a Treviso — La giornata alpina veneta: S. E. Manaresi sul Grappa — Le onoranze al Beato D. Bosco — Serata d'Arte al Teatro Sociale pro istituzioni assistenziali della Federazione Fascista — Le grandi manifestazioni del Solstizio.

GALLIERA VENETA

L'inaugurazione dell'artistico organo

Domenica, il nostro ridente paese, celebrando la Patrona S. Maria Maddalena, ha festeggiato la inaugurazione del nuovo artistico organo del quale la Commissione sottoscritta nel verbale di collaudo diceva, fra l'altro:

« I sottoscritti rilevano anzitutto che il fabbricatore ha saputo sagacemente riunire, nel nuovo bellissimo istrumento, i registri ritenuti fondamentali nell'organo da chiesa e particolari all'antica arte organaria italiana a quelli più moderni indispensabili a realizzare gli effetti coloristici e dinamici della musica moderna, riuscendo a presentare, pur col modesto numero di 19 registri, un assieme fonico tale da soddisfare alle più alte esigenze di esecuzione di qualunque genere di musica.

Infine i sottoscritti, nel dichiarare che il nuovo strumento possiede le qualità peculiari della fabbrica costruttrice ormai riconosciute universalmente, senza scendere ad inutili particolari, si congratulano col rev. arciprete don Eugenio Durigon, che colla giudiziosa scelta del fabbricatore ha dotato la sua bella chiesa di una strumento degno di essa ».

Firmati: Oreste Ravanello, direttore della Cappella musicale Antoniana e dell'Istituto musicale Cesare Pollini; M. Alessandro Gasparini, organista di S. Martino di Lupari; Sac. M. Giovanni D'Alessi, direttore della Cappella musicale del Duomo di Treviso; Sac. Emilio Fuvizzani, presidente della Sezione di Treviso dell'Associazione italiana « S. Cecilia ».

Ecco la composizione dell'organo: 2 tastiere di 58 note C-A, pedaliera di 30 note C-F; 19 registri reali; 5 registri meccanici; 24 registri secondari per combinazione libera.

L'organo completamente pneumatico collocato nel Coro, sottostante alla pala di S. M. Maddalena, con consolle staccata e fronte in stile ceciliano, canne di prospetto fiancheggianti la linea architettonica della Pala; comporta nel limitato spazio tutto quanto inerente all'istrumento, tolto l'elettroventilatore. L'organo espressivo rimane chiuso nel vano a muro, il grande organo disposto di fronte, e i registri di pedale divisi sui due fianchi. Il sistema dei somieri è ad aria alternata (tipo della casa costruttrice) così pure la funzione trasmissiva della consolle. La manticeria è composta di tre mantici munita di pompe da azionare a mano e coll'Elettroventilatore.

La giornata di festa fu rallegrata dalla brava Banda di Cittadella.

Alla Messa cantata tessè le lodi della Patrona don Emilio Favizzani, lo zelante presidente della Ceciliana; la « Schola cantorum », sotto l'abile direzione di don Zandonadi eseguì a perfezione la «Missa Pontificalis» del M. Perosi ed altri mottetti, nonchè i Vespri in falso bordone.

La parrocchia partecipò in massa sia al mattino, alle Messe, che, nel pomeriggio, alla processione con la statua della Santa.

Nessun disordine esterno, ma puro gaudio di anime!

VITTORIO VENETO

A SANTA MARIA NOVA SERRAVALLE — Domani domenica nella nostra Chiesa Prepositurale, la Santa Messa Parrocchiale (ore 8,30) sarà celebrata in suffragio dei colpiti dal terremoto e dal ciclone.

Mons. Prevosto Parroco ha diramato in proposito una nobile circolare.

LA FEDERAZIONE GIOVANILE CATTOLICA DI REGGIO EMILIA partecipa con infinito dolore la morte del Rev.mo

Prof. Don

Mario Bertini

Assistente Ecclesiastico Federale

avvenuta dopo fulminea malattia soverchiante la giovinezza e la fibra generosa da lui donata all'Opera benedetta d'apostolato fra i giovani.

Reggio Emilia, 1 Agosto 1930.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

Anno XXXV - N. 181

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 2 Agosto 1930

I problemi del lavoro nelle colonie

alla Settimana Sociale di Marsiglia

MARSIGLIA, Agosto

(L. P.) *Le giornate sono così «piene» ch'è veramente impossibile parlare di tutto. E devo rinunciare a riferire delle lezioni di documentazione; quella di lunedì, tenuta da Maurice Gand, professore alla Facoltà di diritto dell'Università cattolica di Lille, su «La lotta contro i flagelli sociali nelle colonie» e specialmente contro «L'alcoolismo nell'Ovest e nel Centro dell'Africa», quella tanto interessante del luogotenente colonnello dott. Blanchard sulla «Lotta contro la mortalità infantile nelle colonie»; e le osservazioni vivaci di Suor Marie-Andrée del Sacro Cuore, delle Suore Bianche, dottoressa in diritto, sull'«Insegnamento di economia domestica nell'ambiente indigeno», e sulle otto scuole di economia domestica che la suora stessa ha fondato in Africa.*

La lezione di Goyau

Ma alle 17, tutti i congressisti gremivano la sala nella quale era atteso Georges Goyau. Presiedeva la riunione il Card. Binet circondato dai Monsignori Dubourg, Saliège, Rodié, Vielle e Gerlier.

L'oratore, in una specie di prologo, incominciò a provare come nulla, assolutamente nulla sta a giustificare il preteso anatema biblico che dovrebbe pesare sopra i negri facendone una razza decaduta. E' una leggenda, quella, nata nei ghetti ebrei, nel V secolo e che non ha alcun fondamento. Poi, attraverso la storia, l'illustre accademico, mostrò i Papi e la Chiesa in lotta contro gli abusi di cui erano vittime gli indiani ed i negri, le condanne contro la schiavitù, e lo sforzo, al Congresso di Vienna, ad esempio, per far abolirla. La Chiesa, del resto, non s'è fermata a questo punto, ma San Pio V, in una celebre istruzione indirizzata al Nunzio a Madrid, ha formulato un vero programma di colonizzazione, in cui è una reazione vivissima contro le vecchie concezioni coloniali e lo spirito mercantile, e nella quale si trovano, data del 1569, molte idee che poi vennero da molti trovate nuove e ardite negli scritti di Albert Sarrault. Infine è da notare come il Papato ha sempre insistito sull'azione scolastica dei missionari e sulla necessità che la colonizzazione sia una opera civilizzatrice. E in ciò la Chiesa proveniva, e di molto, le iniziative della Società delle Nazioni; cosa questa che dà alla Chiesa, una volta ancora, una grande vittoria morale. L'attuale diritto delle genti, infatti, al di fuori di ogni preoccupazione confessionale, rende un omaggio formale all'ideale cristiano come fattore di educazione delle razze primitive.

Un caldo applauso chiuse le parole dell'eminente accademico.

Il lavoro nelle Colonie

Superando il gran caldo di martedì sera i marsigliesi erano pur convenuti numerosissimi all'adunanza che era presieduta dal Card. Binet, dal Nunzio Apostolico circondati dai Vescovi di Marsiglia, di Nizza, di Gap e di Tarbes.

M. Duthoit, dopo aver salutato il card. Arcivescovo di Besançon ed il Nunzio e, in essi, il Sommo Pontefice, fece acclamare la nomina di Mons. Rémond grand'ufficiale della Legion d'onore. Indi presentò gli oratori: M. Cacavale e Victor Diligent.

Il primo mostrò con grande vigore e generosità i doveri che i cristiani hanno verso gli operai coloniali occupati in gran numero nei nostri paesi. Espose con molta moderazione le giuste rivendicazioni che essi possono far valere e ricordò che il sindacalismo cristiano non se ne è mai disinteressato.

E concluse invitando i cattolici a mettersi all'opera con tutto il loro cuore, con tutta la loro intelligenza per aiutare l'elevazione, morale e spirituale di quegli uomini, oggi ancor tanto diseredati, che sono pur loro fratelli in Cristo.

Quanto a Victor Diligent colla sua intelligenza delicata evocò successivamente le due grandi e luminose figure del Card. Lavigerie e del P. de Foucauld, secondo i libri di Goyau e di Bazin. A prima vista sembrano tanto in grande contrasto, ma esaminandole meglio si scopre che dall'una e dall'altra si sprigiona la stessa grande lezione di carità e di fraternità cristiana. L'uno e l'altro ci insegnano che l'anima musulmana non è impenetrabile, purchè noi sappiamo prepararcene l'accesso con la dedizione della nostra vita e la bontà dei nostri cuori. Portiamo dunque alle popolazioni indigene, con uno zelo più che mai ardente, portiamo il Vangelo non soltanto in parole ma ancora in opere.

E' questo il vero mezzo di servire efficacemente la causa della civiltà, e, di più, gli interessi, ben compresi del nostro paese.

Scoppiarono calorosi battimani. Poi, il Card. Binet, prendendo la parola, volle nuovamente rendere un vibrante omaggio alle Settimane Sociali che danno la possibilità di insegnamenti ottimi, espressi in forma magnifica, e provocò pure la parola del Nunzio Apostolico, monsignor Maglione, il quale ebbe a sua volta parole di elogio anche per il Vescovo di Marsiglia.

Ant'schiavismo

Dopo il violento temporale di questa notte la temperatura è molto menò soffocante. I Settimanalisti dopo la Messa, celebrata nella cappella della scuola libera di Provence, da mons. Rodiè, vescovo di Aiaccio, si sono ritrovati numerosi alla conferenza di Barthélemy Raynaud professore all'Università di Marsiglia. La riunione era presieduta al Mons. Rodiè ed era presente anche Mons. Pic.

L'oratore portò i suoi studi sui due temi seguenti; la lotta contro gli abusi che danneggiano le popolazioni coloniali, e le convenzioni internazionali che concernono gli operai coloniali. Evocò dunque, dapprima, le misure prese prima della guerra e dopo il trattato di pace, per reprimere la schiavitù e la tratta per rimediare al flagello dell'alcoolismo, per controllare il commercio delle armi da fuoco e delle munizioni.

Fin da prima del 1914 si erano potuto ottenere buoni risultati su tutti questi punti, tranne, forse, l'ultimo; dal 1919 in poi i progressi non sono stati rapidi così come lo avremo desiderato. Ma lo scacco è sicuro per quel che concerne l'applicazione delle convenzioni internazionali relative agli operai coloniali.

E bisogna trovare la causa principale di questa situazione nell'opposizione mossa da interessi privati potenti, e dagli egoismi nazionali. Così che il relatore è costretto a chiudere il suo discorso con queste parole: «Bisogna che l'ideale cristiano compia la sua missione. Bisogna che sulla carta del mondo, lasciata in balia alle passioni umane, si profili, o meglio si elevi sempre più la croce del Cristo che è morto per salvare tutti gli uomini».

I presenti sottoscrivono queste conclusioni con calorosi applausi.

Che il discorso del P. della Brière attirasse un gran pubblico era cosa preveduta. Presiedeva mons. Gerlier, circondato da alcuni Vescovi, da tre deputati, dal generale Monroe, dal P. Merklen e da professori della Settimana Sociale.

In questo suo discorso magistrale il P. de la Brière dimostrò ancora una volta la sua sicurezza di dottrina, le sue meravigliose doti oratorie.

Dovendo parlare della teoria e dell'esercizio dei mandati nei loro rapporti col problema sociale nelle colonie definì innanzi tutto l'aspetto generale del sistema dei mandati come risulta dall'art. del patto di Versailles come è applicato, in nome della Società delle Nazioni, nei paesi arabi del Vicino Oriente e antiche colonie tedesche.

Indicò pure la ripartizione dei mandati fra l'Inghilterra, la Francia, il Giappone, il Belgio, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Africa Australe. Dimostrò l'analogia fra le condizioni giuridiche di un territorio sotto mandato e la tutela di un minorenne, cosa che gli permise di segnalare pure come i teologi cristiani siano stati anche in questo campo dei precursori.

Ricordò in quale misura il patto stesso e lo statuto organico di ogni territorio sotto mandato determinano i doveri dello Stato mandatario nei riguardi delle popolazioni indigene. Infine mostrò le importanti ripercussioni dei mandati sul regime sociale delle colonie per concludere che questo sistema, insieme con lo sviluppo organico della comunità internazionale, fa poco a poco e felicemente penetrare nei paesi coloniali le idee di solidarietà umana; vittoria questa del diritto naturale e delle vere tradizioni della teologia cattolica.

Una vera ovazione venne fatta all'oratore che mons. Gerlier ringraziò pure calorosamente.

LA NUOVA TRANSVOLATA ATLANTICA

Come si è svolto l'atterraggio dell'"R. 100,,

MONTREAL, 1 sera

Il dirigibile R. 100 è arrivato all'areoporto di Saint Hubert alle ore 10,37 (ora italiana) dopo avere compiuto un volo di tremila miglia. Quando l'apparecchio è giunto nel cielo di Montreal centinaia di migliaia di persone si accalcavano nell'areodromo di Saint Ubert dove erano in attesa da qualche ora. La vista del dirigibile ha suscitato vivissimo entusiasmo. Subito dopo il personale militare inquadrato appositamente, ha iniziata la manovra di ormeggio dell'aeronave al pilone. Le operazioni relative si sono svolte nel più grande ordine.

Il benvenuto ufficiale agli aereonauti è stato dato dalle autorità locali mentre una immensa folla all'arrivo ha entusiasticamente acclamato. Al capitano Booth è stato consegnato un messaggio del primo ministro canadese Mackenzie King con il quale questi si congratula per il viaggio compiuto in tempo di record e dichiara che il volo dell'R. 100 segna una nuova via di comunicazione tra la Gran Brettagna ed il Canadà. Il Primo ministro ricorda la iniziativa presa dal suo governo fin dal 1926 per l'attuazione di viaggi aerei colleganti l'Inghilterra al Canadà con la costruzione di un pilone di ormeggio, le segnalazioni di dati metereologici e con tutte le organizzazioni necessarie per rendere possibile un volo sperimentale.

Fra i numerosi messaggi di congratulazioni giunti all'equipaggio dell'R. 100 si segnala quello del primo ministro Mac Donald, quello del ministro dell'aria Thomson e quello del maresciallo dell'aria Higgins capo del dipartimento dell'aeronautica.

Il Dipartimento della Marina confederale in una nota resa pubblica subito dopo conosciuto l'arrivo a Montreal del dirigibile R. 100 dice che la marina americana vede nel magnifico volo dell'aeronave inglese una nuova tappa verso l'accorciamento delle vie mondiali di comunicazioni, nel tempo stesso un avvicinamento degli Stati Uniti alla Gran Bretagna attraverso ilCanadà.

L'ansiosa attesa di Montreal per l'arrivo e l'atterraggio del dirigibile «R. 100» era stata delusa dalla comunicazione pervenuta ieri sera dalla radio di bordo alla stazione ricevente dell'aeroporto, secondo la quale, essendosi prodotto un guasto ad un alettone dell'involucro, l'«R. 100» era obbligato a diminuire la velocità e a ritardare l'atterraggio previsto per la notte.

Successivamente un altro radio messaggio annunciava che il dirigibile, riparato il guasto, si trovava a 18 miglia a sud-ovest di Queebec, e che filava alla velocità ridotta di venti nodi all'ora.

Nell'ultima parte del percorso, la navigazione dell'«R. 100» è stata assai movimentata. Dopo aver sorvolato Queebec verso le 19 di iersera (ora candese) l'areonave è entrata improvvisamente in una zona tempestosa, violentemente turbata da numerose scariche elettriche, ed ha riportato altri danni che l'hanno costretta a diminuire ancora la velocità.

La tempesta era aggravata da un vento fortissimo, dal totale oscuramento del cielo e dal susseguirsi di lampi con forti scariche di pioggia.

Il maltempo si estendeva su vaste zone comprendenti anche l'aerodromo di Saint Hubert, dove parecchie migliaia di persone si erano riunite per assistere all'arrivo del dirigibile. Al primo scroscio di pioggia fu un fuggi fuggi generale in cerca di riparo.

Erano arrivati in aeroplani vari rappresentanti del Governo per dare il benvenuto all'equipaggio e ai passeggeri: anche essi dovettero riparare alla meglio negli stessi apparecchi che li avevano trasportati.

Calata la notte furono messi in azione i potenti riflettori dell'aeroporto; furono accesi inoltre i fanali di segnalazione al limite dell'aerodromo e il grande faro posto sul pilone d'ormeggio.

Ma data la nuova diminuzione di velocità e le condizioni del tempo, il dirigibile annunciava che non avrebbe tentato, appena arrivato sul campo la manovra di ormeggio, ma avrebbe continuato ad incrociare sull'aeroporto in attesa dell'alba.

E' interessante conoscere che il tempio impiagoto dal dirigibile per raggiungere la costa di Belle Isle, nella Nuova Scozia, dalla base inglese di Cardington (2500 chilometri) è stato di quarantasei ore e tre quarti, ad una velocità media di circa 54 miglia.

La crisi in Romania

Gravi incidenti provocati dai disoccupati nei giacimenti petroliferi

VIENNA, 1 matt.

Telegrammi da Bucarest annunciano che gravi conflitti sono scoppiati nei ricchi giacimenti petroliferi romeni, fra le maestranze e i datori di lavoro. Il cartello dei proprietari delle miniere costretto a diminuire la produzione del combustibile, decise di ridurre gli effettivi degli operai. Il provvedimento fu immediatamente applicato.

Da sabato a mercoledì ben seicento operai furono licenziati nel solo distretto di Mislea. Negli altri, a centinaia di minatori è stato comunicato di prepararsi a sospendere il lavoro per un periodo indeterminato. La decisione dei proprietari ha provocato una profonda eccitazione che ha già dato luogo ad atti di violenza e di sabotaggio.

A Mislea gli operai gettati sul lastrico dopo un tumultuoso comizio, scatenarono un generale attacco contro le installazioni delle miniere e contro gli edifici delle amministrazioni parecchi dei quali furono incendiati. La gendarmeria e la truppa giunte prontamente sul luogo, dispersero i dimostranti e procedettero a numerosi arresti. Identici tentativi furono intrapresi in diversi altri distretti. Gli incendi secondo gli ultimi telegrammi sono stati domati o circoscritti.

La calma prosecuzione dello sciopero in Francia

LILLA, 1 matt.

Lo sciopero continua nella calma situazione e senza cambiamenti. La cifra degli scioperanti è stazionaria sui 30 mila, e non si segnalano nuovi ritorni al lavoro nè nuove defezioni.

I colloqui proseguono di giorno in giorno e finora nessuno di essi è stato conclusivo; si spera tuttavia se non in una soluzione, almeno in una transazione conseguente alla riunione di ieri al ministero del lavoro tra i rappresentanti operai e padronali.

Gli unitari cercano invano di trascinare nel movimento altri operai. La giornata di ieri è stata caratterizzata a Wattrelo da un movimento di ripresa del lavoro. Sopra 3220 operai che avevano scioperato, 400 hanno ripreso il lavoro, nella mattina e 450 nel pomeriggio. Gli operai tessili di Hazeborugh hanno nuovamente abbandonato il lavoro ieri verso le 17 non avendo ricevuto dai padroni alcuna risposta affermativa alla loro domanda di aumento di salario.

Essi hanno formato un corteo che ha percorso le vie della città, poi hanno tenuto una riunione nella sala dei tessili. Non si segnalano incidenti. (Radio Stefani).

Provvidenze igieniche contro l'epidemia infantile nel Basso Reno

PARIGI, 1 matt.

La Commissione medica incaricata di svolgere un'accurata inchiesta nella regione del Basso Reno e della Mosella, dove si è manifestata un'epidemia di paralisi infantile, ha steso un rapporto in cui è stato prescritto l'isolamento dei colpiti dal male, sia a domicilio che negli ospedali, misure profilattiche anche dopo la guarigione, la sospensione di ogni riunione di bimbi, la visita medica preventiva per tutti quelli che debbono partecipare a colonie estive. Sono inoltre fatte speciali raccomandazioni igieniche alla popolazione.

Nei luoghi ove l'epidemia si è manifestata è stata mandata una considerevole quantità di siero. (Radio St.).

Una provvida istituzione americana

LA BANCA DEI POVERI

LONDRA, 1 sera

E' qui giunta la signora E. Pearl Warwick, americana, che al suo paese viene chiamata «la comare di 350 mila famiglie». La cosa si spiega col fatto che detta signora direttrice del reparto femminile della Hollschold Finance Corporation of America, istituto che presta circa settemila milioni all'anno di lire esclusivamente a famiglie in momentanee difficoltà.

La signora Warwick, perciò, viene in contatto quotidianamente con un ragguardevole numero di famiglie di modesta condizione alle quali porta, non solo l'aiuto finanziario utile in quel momento, ma anche l'aiuto prezioso di consigli pratici ed intelligenti.

Questa nuova idea di finanziare, non solo le grandi imprese, ma anche le modeste famiglie, pare abbia successo. La casa per la quale la signora Warwick lavora ha ormai 116 succursali in tutti gli Stati Uniti e presta a miglior merce dello Stato.

Il prestito viene concesso dopo l'esame fatto dalla signora Warwick del tenore di vita e delle entrate della famiglia: sulle spese la detta signora fornisce poi sempre dei consigli per la loro riduzione a miglior ripartizione.

Nel complesso è difficile che la banca caschi male, perchè le famiglie stesse sono interessate a non alienarsi un aiuto tanto prezioso. La banca poi, aiutando le famiglie in imbarazzi passeggeri, in fondo rende indirettamente un cospicuo favore alla industria ed al commercio, poichè mantiene e potenzia un numero non indifferente di consumatori.

L'unione doganale rumeno-jugoslava realizzata alla conferenza di Sinaja?

BUCAREST, 1 matt.

Iermattina sono continuati a Sinaia i lavori della conferenza romeno-iugoslava. Durante la notte e nella mattinata si erano riuniti gli esperti onde preparare il materiale statistico.

Alle ore 10 si sono riunite le delegazioni composte dei soli ministri alle quali l'esperto jugoslavo ha esposto verso quali paesi si trova lo sbocco dei principali prodotti. Ha esposto pure la percentuale dei prodotti importati da vari paesi. Analoga esposizione è stata fatta dall'esperto romeno. E' seguita quindi una discussione sulla opportunità dell'intesa economica tra i due paesi.

Nel pomeriggio alle ore 16 ha avuto luogo una seconda seduta il cui ordine del giorno recava: «Tappe e mezzi di realizzazione della intesa economica».

Un comunicato diramato alla stampa, sui lavori della conferenza dice che le due delegazioni esaminando la situazione economica internazionale e la struttura dei due paesi, sono giunti alla conclusione che è utile, opportuno e possibile costituire una unione doganale ed un'intima collaborazione economica. Il comunicato aggiunge che è stato fissato il programma delle misure preparatorie da sottoporre all'approvazione dei rispettivi governi.

E' stato inoltre stabilito che una commissione permanente dirigerà l'azione di realizzazione del programma tendente all'unione doganale.

Idroplano civile italiano costretto ad ammarare

MONACO, 1 sera

Un idroplano italiano della linea Genova-Marsiglia, è stato obbligato ad ammarare a due km. da Monaco, in seguito ad un'avaria alle eliche. L'apparecchio è stato rimorchiato in questo porto. (*Stefani*).

Poincarè prende le vacanze e scrive le sue memorie

PARIGI, 1 matt.

Il *Matin* annuncia che il signor e la signora Poincarè hanno lasciato Parigi ieri mattina per recarsi a Champigny dove l'ex Presidente della Repubblica riprenderà le sue vacanze di studioso.

Egli si consacrerà infatti al completamento delle sue memorie sulla guerra mondiale. (*Radio Stefani*).

Il prof. Bonfante dottore della Sorbona

PARIGI, 1 sera

Il Consiglio accademico dell'Università ha nominato dottore, *honoris causa*, Pietro Bonfante, accademico di Italia e professore di diritto romano all'Università di Roma.

LA FESTA

Nel suo utimo numero del 3 agosto, «La Festa» porta nelle fotografie e nel testo, la visione delle terre colpite dal terremoto. Sopra le macerie rifulgono aneddoti di coraggiosa bontà; e negli accampamenti di superstiti ritratti con vivezza dall'obiettivo, c'è il sorriso, sebbene ancora misto a pianto, della vita nuova.

Una bellissima lettera da Bruxelles illustra le feste centenarie dell'Indipendenza, con lussuose illustrazioni che ne han colti i momenti più significativi.

E quasi a farci obliare le rovine del Meridionale dove si gettano già le fondamenta per ricostruire, ecco San Michele, l'isola della Laguna Veneta, con deliziosi angoli riposanti nei quali vive il ricordo di Silvio Pellico che vi fu relegato, or sono cent'anni, prima che allo Spielberg.

a. d. — *Oltre il dolore.*
DON CARLO ROSSI — *Monsignor Marcello Mimmi, Vescovo.*
EGIDIO CABIANCA — *Fascino delle Prealpi Vicentine.*
EMILIO CUCCIATI — *Il glorioso centenario belga.*
GIUSEPPE BIGAGLIA — *Le isole della laguna di Venezia - San Michele.*
GIUSEPPE CIAGNONI — *Il cacciatore.*
il passero — *Cibreo.*
ROBERTO PESCIO — *Paesi e costumi cinesi.*
..... — *Cronache del Palcoscenico.*

Disegni di Cervellati.

Il fallimento e l'arresto di tre industriali torinesi

TORINO, 1 sera

In seguito a mandato di cattura spiccato dal sostituto Procuratore del Re avv. Goffredo Villa, sono stati arrestati per bancarotta fraudolenta, truffe e falsi in bilancio il comm. ing. Francesco Debenedetti di Giuseppe, di 40 anni, nato ad Omegna e residente a Torino, in via Sant Ambrogio, 8, il fratello Eugenio Debenedetti, di 35 anni, e l'ing. Carlo Colli fu Antonio, di 38 anni, da Nicorvo (Pavia), abitante a Torino in corso Francia, 113.

L'arresto di quest'ultimo è avvenuto nei pressi della sua abitazione, quello dei fratelli Debenedetti è avvenuto ieri mattina alle 7 e mezzo, nella villa «Bianco» ad Alpignano, ch'esso avevano preso in affitto. Il funzionario di P. S. si recava difatti nelle prime ore di ieri ad Alpignano coi tre agenti.

Un'automobile trovavasi davanti alla villa pronta forse per la preparata fuga. Nessun rumore proveniva dalla villa, lasciando presumere che i locatari dormissero ancora, e, poichè si presentava difficile circondare il villino, che aveva tre uscite, il commissario e gli agenti scavalcarono il muro di cinta e bussarono alla porta che dà sul giardino. Alla donna che aprì, il funzionario declinò la sua qualità, dicendo di dover parlare d'urgenza coi due fratelli. Costoro si alzarono subito da letto dimostrando la più grande sorpresa per la visita così mattutina. Il dottor Tomasino, comunicato il mandato di cattura, li accompagnava in automobile alla Questura centrale di Torino, da dove essi venivano mandati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto dei tre industriali, che desterà per la loro larga notorietà grande impressione, è in conseguenza del fallimento della Società Anonima Debenedetti, fonderie ed officine di precisione, dichiarato appena pochi giorni fa. Già prima il comm. Francesco, nella sua qualità di amministratore delegato, aveva presentato domanda di concordato preventivo, che venne respinta, e successivamente, a istanza della Ditta creditrice Carnepteria Paolo Cittera di Legnano, il Tribunale pronunciava il 25 luglio sentenza di fallimento, nominando curatore l'avv. Prospero Richelmy.

Questi da un primo esame faceva degli accertamenti gravissimi sulla situazione amministrativa della società e sulla responsabilità degli amministratori riferendone immediatamente alla Procura del Re e chiedendo il fallimento in proprio dei fratelli Debenedetti, che fu infatti dichiarato.

La situazione del fallimento si presenta disastrosa e il passivo appare già superiore al milione. Debiti personali per cifre ingenti hanno pure contratto i due fratelli, il cui fallimento è naturalmente distinto da quello della Società.

Operaio decapitato da un cavo

POLA, 1 sera

Al cantiere navale si sta demolendo una grande «grue» in ferro. Un grosso cavo in acciaio, al quale era assicurato un complesso di traliccio di acciaio del peso di oltre due tonnellate, si spezzava e precipitava sullo scafo sottostante. Due operai non riuscivano a fuggire dalla traiettoria del cavo spezzato e uno di essi, tale Giovanni Micalevich, di anni 48, colpito alla gola, rimaneva nettamente decapitato. La testa dell'infelice rotolava per una decina di metri di distanza. L'altro ne aveva una gamba spezzata. Il ferito veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, mentre i resti dell'ucciso venivano pietosamente portati al cimitero.

Un aeroplano militare francese costretto ad atterrare a Varigotti

GENOVA, 1 sera

Iersera verso le ore 20 in seguito ad un guasto al motore è disceso presso Varigotti, frazione del comune di Finale Ligure un areoplano militare francese, pilotato dai sergenti del 35.o Reggimento aviat. Giraud e Calmels ean. Essi hanno dichiarato di essere partiti dal campo di aviazione di Dron presso Lione diretti al campo di aviazione di Hyeres presso Cannes e di essere stati costretti ad atterrare in territorio italiano avendo perduto l'orientamento. I due aviatori sono stati trattenuti in attesa dei prescritti accertamenti. L'apparecchio era armato, ma senza munizioni ed era fornito di macchina fotografica. (*Stefani*).

Da Finalmarina si hanno i seguenti particolari sull'amarraggio dell'aeroplano francese in quelle acque.

Ieri sera, verso le 21.30, a Varigotti amarrava improvvisamente un aeroplano militare francese. Subito alcune guardie di finanza si avvicinavano all'apparecchio da cui erano scesi due sergenti di aviazione francesi, e ponevano il velivolo sotto sequestro. I due sottufficiali hanno spiegato la loro discesa sulla sponda italiana col fatto che mentre volavano sulla catena del Monte Bianco, erano stati presi da una forte corrente di vento che li aveva trascinati ad est.

Perduto l'orientamento, gli aviatori puntarono verso sud per trovare sul mare un orientamento sicuro, ma ad un certo punto si accorsero di non trovarsi sulle acque francesi, ma sulla riviera ligure, ove discesero egualmente, non essendo più in grado di continuare in volo fino alla Francia.

L'idrovolante aveva a bordo alcune mitragliatrici, ma senza munizioni. Le carte dei due aviatori erano in perfetta regola. L'apparecchio è stato messo sotto sequestro ed i due sergenti sono stati fermati in attesa che sia esaurita l'inchiesta iniziata immediatamente dalle autorità italiane.

Bollettino militare

ROMA, 1 sera

Ufficiali Generali — Montanari, generale corpo d'armata, è decorato della medaglia mauriziana di dieci lustri; Amantea id. id.; Giuliani generale di brigata promosso generale di divisione è collocato a disposizione; Zicavo colonnello del genio promosso generale di brigata genio è nominato comandante genio corpo d'armata Napoli.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri: Etna è collocato a riposo; Crespi id.; Rossi id.; Carotenuto colonnello del genio è promosso generale di brigata nella stessa posizione.

Arma di Fanteria — Ilardi comandante distretto Sulmona è collocato in aspettativa. I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Blanda, Scarpa, Rovero, Carossini.

Arma di Cavalleria — E' conferita la qualifica di primo capitano ai capitani dell'arma di cavalleria, dell'anzianità a tutto il 31 luglio 1918, con decorrenza dal giorno successivo a quello in cui hanno compiuto il 12 o anno di grado.

Arma del Genio — Fragano colonnello a disposizione è collocato in ausiliaria.

Corpo Sanitario — De Stephanis colonnello direttore sanità corpo armata Milano è collocato in ausiliaria; Santa Maria tenente colonnello medico incaricato delle funzioni di direttore capo divisione Ministero Guerra.

La "Gazzetta Ufficiale,, La donazione Giorgio Estm

ROMA, 1 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la l 10 luglio 1930 n. 995 contenente dispo ni sul fallimento, sul concordato pre tivo e sui piccoli fallimenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la 3 luglio 1930 n. 1000 concernente il pa gio di insegnanti delle ex scuole co mentari nei ginnasi inferiori e nei inferiori degli istituti tecnici e magis

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica il 10 luglio 1930 n. 1009 col quale viene tata la donazione di un milione di fatta dal signor Giorgio Eastman, costituzione in Roma di un Istituto riore di odontoiatria con annessa una la universitaria di perfezionamento laureati in medicina e chirurgia ed scuola pratica di specializzazione in toiatria ed igiene della bocca, per ass ti sanitarie vistatrici. Col decreto mo tale istituto viene eretto in Ente rale e ne è approvato lo statuto.

Alle ore 7 del 1.o agosto 1930 rava serenamente e santamente me visse

Rosa Casanov
Ved. QUERZE

ne danno addolorati il triste an zio il figlio ing. PRIMO ed i pa tutti.

Il corteo funebre muoverà da bitazione in Viale Berti Pichat 2.o per la Chiesa Arcipretale Egidio ove alle ore 10 verrà cele ta una Messa in suffragio dell' stinta.

Si ringraziano fin d'ora gli e conoscenti che vorranno ono la memoria inviando fiori o pa pando alla mesta cerimonia.

La Società Anonima Asfalti Bo
partecipa con dolore la morte signora
Rosa Casanov
Ved. QUERZE
Madre adorata del proprio Cons re Delegato Ing. PRIMO QUER
Bologna, 1 agosto 1930.